

La gestione faunistica e venatoria del Cinghiale (*Sus scrofa*) in Provincia di Rieti: metodologie e base cartografica



Amici A. - Adriani S. - Rossi C.M. - Cardone A.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



La gestione faunistica e venatoria del Cinghiale (*Sus scrofa*) in Provincia di Rieti: metodologie e base cartografica

Andrea Amici¹, Settimio Adriani²,
Carlo Maria Rossi¹, Alessandro Cardone³

- 1 – DAFNE Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
2 – Faunista libero professionista, Rieti
3 – Dottore in Scienze Forestali, Fiamignano (RI)

Con la supervisione scientifica di:



Hanno variamente contribuito alla stesura di questo elaborato:

Lucia Cavagnuolo, Paolo Bellezza e Maurizio Sterpi della
Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile



Andrea Pieroni, Massimiliano Salvatori e Antonio Orfei della
Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia



Marco Bonanni, Mario Mangiacotti, Elisa Morelli, Anna Rossi,
Roberta De Santis, Serena De Santis e Vincenzo Ruscitti della
Commissione Ambiente della Pro Loco di Fiamignano



PRO-LOCO DI FIAMIGNANO

Maurizio Frattali, Paolo Di Vincenzo e Domenico Quirini
Istituto Tecnico Agrario "Luigi di Savoia" di Rieti



Valentina Croci, Riccardo Giuliani e Antonio Di Paolantonio
Associazione Produttori Lenticchia di Rascino



© Copyright degli Autori.
ISBN **9788890360374**

In copertina foto di Elisa Morelli

Citazione:

Andrea Amici, Settimio Adriani, Carlo Maria Rossi, Alessandro Cardone, 2017. *La gestione faunistica e venatoria del Cinghiale (Sus scrofa) in provincia di Rieti: metodologie e base cartografica*. La Tipografica Artigiana, Rieti: 1-72.

INCIPIT E INDICAZIONI PER LA CONSULTAZIONE/UTILIZZO DI QUANTO QUI PUBBLICATO

Alla luce delle prescrizioni della più recente normativa regionale inerente l'attività venatoria, con particolare riferimento al Cinghiale (L.R. Lazio 4/2015, D.G.R. Lazio 676/2015, L.R. Lazio 4/2015) e dei regolamenti emanati dall'Amministrazione Provinciale di Rieti (Disciplinare caccia al Cinghiale in Provincia di Rieti 2016, Regolamento AFV 2014); si è ritenuto utile pubblicare in forma integrale il presente elaborato, che è stato redatto alla fine del 2013 e contenente anche i dati gestionali programmatici per il 2014.

Tale scelta tende a dimostrare che quanto successivamente imposto dai legislatori regionali e dagli amministratori provinciali era già stato scientificamente previsto e pianificato nel minimo dettaglio.

Alla fine della sua stesura l'elaborato venne provvisoriamente fornito all'Amministrazione Provinciale, che per consentirne la consultazione ne pubblicò la cartografia nel sito web istituzionale, senza averne però formalizzato l'acquisizione della proprietà dei contenuti. Per tale motivo, di fatto, la proprietà è rimasta esclusivamente degli autori

La più recente *mission* della gestione del Cinghiale, non più volta alla sola soddisfazione delle aspettative dei cacciatori, si fonda sostanzialmente sui seguenti punti cardine, oggi imposti dalla normativa vigente ed organicamente già inclusi nell'elaborato che qui si presenta:

- riduzione degli impatti agli agrosistemi ed alle biocenosi;
- gestione integrata e sinergica della specie tra aree protette e non;
- corretta e completa pianificazione (anche cartografica) delle forme di prelievo mai adottate in provincia di Rieti (girata, prelievo in selezione);
- esatta ed inconfutabile perimetrazione delle zone di caccia in braccata stabilmente assegnate alle squadre formalmente accreditate presso gli uffici competenti;
- uniformazione dei comparti territoriali e delle relative denominazioni negli ATC in essere a livello provinciale;
- estensione della possibilità di prelievo anche nelle aree attualmente non utilizzate (denominate zone bianche);
- corretta ed efficace archiviazione/accessibilità dei dati di prelievo.

In allegato a questo lavoro viene pubblicata la cartografia (in formato pdf) integralmente redatta/ridefinita alla fine del 2013 con criteri tecnico scientifici e realizzata con sistema GIS:

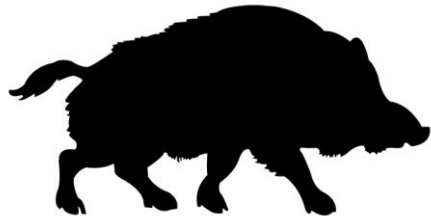
- perimetrazioni dei distretti;
- perimetrazioni delle zone stabilmente assegnate alle squadre;
- zone bianche;
- zone da destinare al prelievo in girata;
- zone da destinare al prelievo in selezione;
- nuove zone da destinare al prelievo in braccata (integrative a quelle già esistenti/assegnate).

Di tutto questo materiale, che verrà distribuito in cartaceo e pubblicato in diversi siti web in pdf, è consentita la libera consultazione, gli autori ne conservano la totale ed esclusiva proprietà intellettuale, ivi compresi i criteri adottati per l'individuazione delle perimetrazioni (geomorfologia, soprassuolo, ecc.). È assolutamente proibita qualunque forma riproduzione e di utilizzo nella redazione di elaborati tecnici prodotti in risposta a qualunque tipo di committenza, pubblica e/o privata, salvo specifica autorizzazione scritta degli autori.

Le più recenti normative, che da un lato impongono una gestione integrata del Cinghiale tra aree protette e ATC e dall'altro rimandano gli eventuali indennizzi agli Enti gestionali competenti per territorio, non lasciano più spazio ad incertezze ed esitazioni. Alcune aree protette del reatino, come la Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, si sono già dotate di uno strumento di intervento che garantisca una corretta gestione della specie a lungo termine, è giunto il momento che anche gli ATC assolvano le incombenze che la normativa impone.

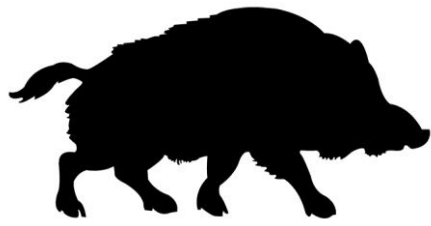
L'entità dei danneggiamenti da Cinghiale, e non solo, risulta crescente, ed è parallelamente crescente l'attenzione che le istituzioni preposte stanno mettendo sulla formazione di professionisti in grado di gestire la fauna su solide basi tecnico-scientifiche. Ne sono a riprova il corso sulla prevenzione ed il monitoraggio dei danni da fauna recentemente attivato presso l'Istituto Tecnico Agrario Luigi di Savoia di Rieti e, ad un livello superiore, l'inclusione di insegnamenti strettamente settoriali nei corsi di laurea in *Scienze e Tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura* prima e *Scienze della montagna* poi, che l'Università degli Studi della Tuscia tiene proprio a Rieti.

Per evidenziarne la lungimiranza avuta in fase di stesura, non recepita dagli enti pubblici e privati preposti alla gestione del Cinghiale, si è volutamente scelto di pubblicare l'elaborato nella sua forma originale, senza apportare i piccoli aggiornamenti che renderebbe necessari quanto accaduto negli anni più recenti.



SOMMARIO

1.	ABSTRACT.....	7
2.	RIASSUNTO.....	9
3.	INTRODUZIONE.....	11
4.	LA CACCIA AL CINGHIALE.....	23
4.1.	NORMATIVA SULLA CACCIA AL CINGHIALE.....	23
4.1.1.	NORMATIVA NAZIONALE.....	23
4.1.2.	NORMATIVA REGIONALE.....	24
4.1.3.	REGOLAMENTO PROVINCIALE.....	25
4.2.	TECNICHE DI CACCIA AL CINGHIALE.....	31
5.	LA CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI RIETI.....	32
5.1.	OBIETTIVI.....	32
5.2.	AREA DI STUDIO.....	32
5.3.	SQUADRE DI CACCIA AL CINGHIALE.....	33
5.4.	PRELIEVO DICHIARATO DALLE SQUADRE NEL QUINQUENNIO 08/09 – 12/13.....	35
5.5.	PRELIEVO ASSEGNATO ALLE SQUADRE NELLA STAGIONE '13/'14.....	40
6.	PROPOSTE PER UNA NUOVA GESTIONE DELLA CACCIA AL CINGHIALE.....	42
6.1.	CREAZIONE DI UN SIT (SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE).....	42
6.2.	DEFINIZIONE DI COMPRESORI / DISTRETTI DI GESTIONE.....	49
6.3.	AREE DI CACCIA AL CINGHIALE ASSEGNATE.....	54
6.4.	AREE IDONEE AL CINGHIALE NON GESTITE.....	57
6.4.1.	NUOVE AREE DI CACCIA IN BRACCATA.....	59
6.4.2.	NUOVE AREE DI CACCIA IN GIRATA.....	62
6.4.3.	NUOVE AREE DI CACCIA IN SELEZIONE.....	63
7.	DISCUSSIONE E CONCLUSIONI.....	68
8.	BIBLIOGRAFIA.....	69



1. ABSTRACT

This study examines the management of the Wild Boar (*Sus scrofa*). Wild boar hunting is the most practiced in the Province of Rieti. Exercised either individually or in teams, wild boar management presents a number of problems that limit / reduce the effectiveness (in relation to the reduction of impacts on crops and biomes). Through GIS systems have been georeferenced 120 areas currently assigned permanently to the teams. The study made it possible to : a) establish the exact boundaries, the extensions and the levels of environmental suitability of these areas assigned to teams or unmanaged; b) highlight the discrepancy between the expected withdrawal and withdrawal made in the last five years; c) optimize the system for the allocation of hunting areas finalizing the management of the species to reduce damage to agriculture; d) show the spatial distribution of the teams and the territorial coverage of hunting areas; e) carry out a revision of the districts on the basis of the territorial characteristics and management of the species (proposing the unification of the territorial division adopted by the ATC with the Provincial Administration); f) highlight the areas to be dedicated to still hunting; g) highlight areas suitable for selective hunting; h) highlight areas suitable for wild boar that are in private hunting farms; i) highlight areas suitable for wild boar falling in protected areas (parks), not even of provincial jurisdiction.

This thesis also presents suggestions and schemes for the collection and storage of data relating to the management, the withdrawal and the impact of the wild boar that are the basis for the monitoring of the species. It is believed that this work will serve as a first and essential step for a radical overhaul of the provincial system of wild boar management.

Keywords: hunting, Wild boar, Rieti, monitoring.



Fonte ISPRA, modificato.

2. RIASSUNTO

Questo studio, completato alla fine del 2013, tratta alcuni aspetti gestionali della caccia al Cinghiale (*Sus scrofa*) in Provincia di Rieti, territorio in cui quest'attività venatoria è quella maggiormente praticata, singolarmente e in squadre. Alcuni problemi che da sempre caratterizzano tali forme di prelievo ne limitano/riducono l'efficacia, soprattutto in relazione alla sempre più impellente necessità di dover ridurre gli impatti che la specie esercita sulle colture e le biocenosi.

Utilizzando sistemi GIS, lo studio ha permesso di:

- a) georeferenziare tutte le zone assegnate in modo stabile alle squadre di caccia per il 2014;
- b) fissare in modo inconfutabile i confini ed i livelli di idoneità ambientale di ogni singola zona;
- c) evidenziare la distribuzione territoriale delle squadre e la copertura del territorio idoneo;
- d) attuare una revisione dei distretti (ex comprensori) sulla base delle caratteristiche territoriali e delle necessità gestionali della specie (proponendo l'unificazione tra la ripartizione territoriale adottata dagli ATC con quella utilizzata dall'Amministrazione Provinciale);
- e) individuare e perimetrare le aree inedite:
 - I. da destinare alla caccia in girata;
 - II. idonee alla caccia di selezione;
 - III. idonee al Cinghiale ricadenti in istituti a caccia privata;
 - IV. idonee al Cinghiale ricadenti in istituti a protezione, anche non di competenza provinciale.

Si è inoltre provveduto a:

- f) ottimizzare il sistema di assegnazione delle aree di caccia finalizzandolo alla gestione della specie ed alla riduzione dei danni alla agricoltura;
- g) evidenziare la discrepanza tra prelievo prevedibile e prelievo realizzato nel quinquennio precedente.

Lo studio fornisce, inoltre, suggerimenti e schemi per la raccolta e l'archiviazione dei dati riguardanti il prelievo ed ogni forma di impatto della specie, sistema utile all'avvio di un corretto monitoraggio faunistico.

Si ritiene che la completa e corretta applicazione di quanto qui presentato possa costituire un primo e imprescindibile passo verso una radicale revisione del sistema provinciale di gestione del Cinghiale in aree non protette.

Parole chiave: Caccia, Cinghiale, Rieti, cartografia, monitoraggio.



Fonte ISPRA, modificato.

3. INTRODUZIONE

Il Cinghiale si è estinto nella quasi totalità del territorio nazionale nella prima metà del 1600, dalle fonti bibliografiche più accreditate risulta che tale fenomeno è coinciso con il periodo storico in cui nelle aree collinari e montane si è registrata la massima presenza umana (Marsan, 2000). In conseguenza di diverse, tutte di origine antropica, a far inizio dalla prima metà del secolo scorso la specie ha fatto registrare un progressivo processo di ricolonizzazione e consolidamento (Tosi e Toso, 1992), anche in relazione alle mutazioni degli ambienti (Pelorosso *et al.*, 2007), della gestione delle superfici forestali (Amici *et al.*, 2008a) e delle politiche ambientali (Amici *et al.*, 2009). In provincia di Rieti i primi avvistamenti risalgono alla fine del 1960 inizi del 1970, allo stesso periodo risalgono anche i primi sporadici abbattimenti (Adriani, 2003). Dal punto di vista sistematico risulta che in passato nell'Italia peninsulare era presente la sottospecie *Sus scrofa majori* (Perco, 1987). Le immissioni effettuate con finalità venatorie, il progressivo incrocio con soggetti appartenenti alle popolazioni francesi e jugoslave, che hanno naturalmente espanso in Italia settentrionale il loro areale (Tosi e Toso, 1992; Marsan, 2000) e l'incrocio con il maiale domestico laddove era tradizionalmente condotto l'allevamento brado (Apollonio *et al.*, 1989), hanno prodotto un "inquinamento genetico" che rende difficoltosa, anche in provincia di Rieti, l'esatta definizione del "tipo" di suide attualmente presente (Amici & Serrani, 2003). I dati a disposizione indicano che c'è stata anche una differenziazione del ciclo riproduttivo della forma attuale rispetto a quella autoctona (Adriani *et al.*, 2003b; Adriani *et al.*, 2005a). Per dare una risposta a questo problema sarebbe opportuno portare a compimento gli studi in parte già avviati confrontando genotipi e fenotipi presenti nelle provincie di Viterbo e Rieti (Amici *et al.*, 2003; Amici & Serrani, 2004b; Serrani & Amici, 2004; Adriani *et al.*, 2005b; Amici *et al.*, 2005a; Amici *et al.*, 2010a). Una interessante indicazione, seppure datata, è fornita da Perco (1987) in "La distribuzione del Cinghiale in Italia, nel 1987" secondo la quale in provincia di Rieti in passato coesistevano popolamenti di soggetti comunemente definiti "ibridi". In particolare nella fascia con andamento NW/SE erano presenti razze europee X Cinghiale maremmano; nella media e bassa Sabina era presente Cinghiale maremmano X razze europee.

Per quanto concerne lo status attuale della specie in Provincia di Rieti, l'opportuna integrazione dei dati prodotti negli studi condotti sugli incidenti stradali, sulla distribuzione dei danni alle colture e sui siti di abbattimento, indicano, come risulta anche dalla BDU (Carnevali *et al.*, 2009), la presenza del suide nell'intero territorio provinciale con densità anche piuttosto differenziate tra le diverse aree (per gli incidenti stradali in provincia di Rieti Amici *et al.*, 2013b).

Fino al 2010 in provincia di Rieti non è esistito un sistema di monitoraggio finalizzato all'acquisizione di conoscenze riguardanti la consistenza e le dinamiche di popolazione, a differenza di quanto accaduto in altri ambiti territoriali, in cui le variazioni di abbondanza e di struttura di popolazione del Cinghiale sono state relazionate a diverse componenti della biocenosi (Serrani *et al.*, 2005). Dal 2010, l'ATC RI2, e dal 2011 l'ATC RI1, hanno attuato un sistema di monitoraggio su vasta scala. Le tecniche utilizzate sono l'osservazione da punti fissi di vantaggio opportunamente individuati in 20 aree campione distribuite su tutto il territorio provinciale ed aventi una superficie complessiva leggermente superiore al 10% dell'area in cui è possibile il prelievo venatorio (Adriani e Bonanni, 2010; Adriani e Pettini, 2011). L'analisi spaziale e quantitativa del prelievo venatorio indica che, a fronte di settori provinciali in cui si può ipotizzare un'elevata densità e/o un'assidua frequentazione della specie, ve ne sono altri in cui la specie sembra essere in decremento (Adriani e Bonanni, 2010; Adriani e Pettini, 2011).

L'impatto della specie sugli agro sistemi, sulle biocenosi e gli incidenti stradali, che meriterebbero ulteriori e più approfondite indagini, rappresentano al momento per la provincia di Rieti gli unici fattori di criticità della specie.

Sulla scorta di quanto già in atto in altre provincie del Lazio (Amici & Serrani, 2004a), l'importanza e la necessità di un'adeguata gestione del Cinghiale in provincia di Rieti è dimostrata dalle consistenze dei carnieri, dalle problematiche correlate al consumo di carne dei selvatici (Calderini *et al.*, 2007; Amici *et al.*, 2011b; Amici *et al.*, 2012a; Meo Zilio *et al.*, 2013), dalla varietà delle colture danneggiate (Adriani *et al.*, 2003a), dall'entità complessiva dei danni alle colture e dal numero di cacciatori (Casciani *et al.*, 2013) che si dedicano alla caccia dell'Ungulato, aggregati in circa 120, squadre accreditate presso gli uffici del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Rieti. Anche se è opportuno sottolineare che in uno specifico studio i dati

ufficiali sugli abbattimenti si sono dimostrati sensibilmente minori rispetto al prelievo reale (Adriani *et al.*, 2008a). Un ulteriore grave problema deriva dallo smaltimento dei cascami di macellazione dei cinghiali cacciati, che vengono in molti casi abbandonati in natura (Bonanni *et al.*, 2010). Anche se una normativa recente ne consente diverse destinazioni.

La definizione delle densità obiettivo del Cinghiale nelle diverse realtà ecologiche e agronomiche del reatino è molto complesso. L'idoneità territoriale alla presenza della specie è valutato in relazione al rischio agronomico ed alla presenza di predatori di interesse conservazionistico. In questa ottica sono da ritenersi inadatte alla presenza della specie tutte le aree caratterizzate da elevato rischio agronomico, possibilità di impatto sugli ecosistemi e assenza o sporadica presenza dei grandi predatori di interesse biogeografico (Monaco *et al.*, 2003; AAVV, 2008; Adriani e Bonanni, 2010; Adriani e Pettini, 2011). Comunque, nelle aree montane è possibile/sostenibile un'alta densità obiettivo (3,5 animali/100ha - *range* da 1,5 a 8 animali/100ha) a causa della limitata diffusione degli agro sistemi e la presenza di carnivori di interesse conservazionistico (Boscagli *et al.*, 2010). Nelle aree collinari in cui siano presenti i grandi predatori e le colture stabili più frequenti, può essere tollerata una bassa densità (0,5 animali/100ha - *range* da 0 a 1 animali/100ha). Le aree di bassa collina ove le attività agricole intensive sono particolarmente presenti sono da ritenersi inadatte alla presenza del suide (densità obiettivo = 0 - *nessun range*) e debbono essere considerate zone di rimozione secondo quanto indicato espressamente da (Monaco *et al.* (2003): «A partire dal 1994 il territorio dell'ATC BO3 è stato suddiviso in due porzioni: una vocata alla presenza del Cinghiale ("zona di gestione"), dove viene praticata l'attività venatoria, ed un'altra in cui la presenza del Cinghiale non è ritenuta compatibile con le attività agricole esistenti ("zone di rimozione"), nella quale la presenza della specie viene contrastata unicamente attraverso l'attività di controllo». Tale criterio è stato univocamente adottato dagli ATC RI1 e RI2 (Adriani e Bonanni, 2010; Adriani e Pettini, 2011). In particolare, l'area della piana reatina, in larga parte ricadente nell'ATC RI2 è espressamente considerata "area di rimozione del Cinghiale" (Adriani e Bonanni, 2010).

A solo titolo di esempio e confronto si riportano i valori di densità obiettivo per il Cinghiale adottati nel 2000 dall'ATC BO3:

- 0 capi/km² di bosco nelle aree non vocate (se il Cinghiale è presente va rimosso);
- 2.5 capi/km² di bosco nelle aree a media vocazione (la specie va gestita entro tale densità);
- 5 capi/km² di bosco nelle aree ad elevata vocazione (la specie va gestita entro tale densità).

È opportuno rimarcare che in alcuni comparti del reatino il costo sociale dei danni alle colture è divenuto insostenibile (Adriani *et al.*, 2008b), soprattutto all'interno e in prossimità delle aree protette (Amici *et al.*, 2011c; Amici *et al.*, 2012b) scatenando un crescente conflitto sociale (Adriani *et al.*, 2010a). La riduzione delle problematiche elencate può essere efficacemente perseguita attuando opportuni criteri gestionali (Amici *et al.*, 2011d) non improvvisati ma inquadrati in un sistema complessivo di ampia scala (ad es.: per la provincia di Viterbo Amici *et al.*, 2013a) e prendendo come riferimento le esperienze acquisite in altre aree geografiche, anche e soprattutto promuovendo efficaci piani di prevenzione (Serrani *et al.*, 2009) e sperimentando degli stessi le più opportune modalità gestionali (Amici *et al.*, 2011a).

Tabella 1. Danni da Cinghiale (n. eventi) nell'ATC RI1 nel quadriennio 2006-09 (Adriani e Pettini, 2011)

Distretto	N° domande di risarcimento*	Per anno per Comune				Nel quadriennio per Comune			Nel quadriennio per Distretto		
		2006	2007	2008	2009	tot	med	D.S.	tot	med	D.S.
A	Accumoli	2	3	2	1	8	2	±0,82	98	32,67	±40,15
	Amatrice	12	23	15	29	79	19,75	±7,72			
	Cittareale	5	6	0	0	11	2,75	±3,20			
B	Borbona	3	2	5	2	12	3	±1,41	75	25	±31,57
	Leonessa	12	11	14	24	61	15,25	±5,97			
	Posta	0	1	0	1	2	0,5	±0,58			
C	Canta lice	3	5	2	2	12	3	±1,41	68	8,5	±8,64
	Colli sul Velino	5	0	0	2	7	1,75	±2,36			
	Contigliano	4	8	10	5	27	6,75	±2,75			
	Greccio	2	1	5	3	11	2,75	±1,71			
	Labro	1	0	1	0	2	0,5	±0,58			
	Morro Reatino	0	0	5	2	7	1,75	±2,36			
	Poggio Bustone	0	0	0	0	0	-	-			
Rivodutri	0	1	1	0	2	0,50	±0,58				
D	Casperia	1	0	0	0	1	0,25	±0,50	9	1,5	±0,84
	Configni	1	1	0	1	3	0,75	±0,50			
	Cottanello	0	0	0	1	1	0,25	±0,50			
	Montasola	0	1	1	0	2	0,5	±0,58			
	Roccantica	0	0	1	0	1	0,25	±0,50			
	Vacone	0	1	0	0	1	0,25	±0,50			
E	Collevecchio	1	1	1	1	4	1,00	±0,00	11	2,2	±2,17
	Stimigliano	0	0	0	0	0	-	-			
	Tarano	1	0	0	0	1	0,25	±0,50			
	Montebuono	0	1	0	0	1	0,25	±0,50			
	Magliano Sabina	3	2	0	0	5	1,25	±1,50			
F	Montopoli in Sabina	1	2	1	0	4	1	±0,82	8	2,67	±2,31
	Poggio Catino	0	0	0	0	0	-	-			
	Poggio Mirteto	0	3	1	0	4	1	±1,41			
G	Castelnuovo di Farfa	0	0	0	0	0	-	-	2	0,4	±0,55
	Fara in Sabina	0	1	0	0	1	0,25	±0,50			
	Frasso Sabino	0	0	0	0	0	-	-			
	Poggio Nativo	0	1	0	0	1	0,25	±0,50			
H	Toffia	0	0	0	0	0	-	-	19	4,75	±2,99
	Mompeo	1	0	0	1	2	0,50	±0,58			
	Montenero	2	1	1	0	4	1,00	±0,82			
	Monte San Giovanni	2	3	2	2	9	2,25	±0,50			
I	Salisano	1	1	2	0	4	1,00	±0,82	2	0,67	±1,55
	Casapota	0	0	0	0	0	-	-			
	Poggio San Lorenzo	0	0	0	0	0	-	-			
L	Torricella in Sabina	0	1	1	0	2	0,50	±0,58	6	1,5	±0,58
	Cantalupo	0	0	1	0	1	0,25	±0,50			
	Forano	1	1	0	0	2	0,5	±0,58			
	Selci Sabina	0	1	0	0	1	0,25	±0,50			
	Torri in Sabina	0	0	2	0	2	0,5	±1,00			
TOT.		64	83	74	77	298			298		

(*) - I dati disponibili sulle domande di indennizzo non sono sempre concordanti, estrapolandoli da altri documenti forniti dall'ATC, diversi da quelli da cui deriva la tabella, si hanno le seguenti risultanze: 2004 - 102 domande; 2005 - 65 domande; 2006 - 78 domande; 2007 - 94 domande. Da questi ultimi documenti, però, non risulta la distribuzione delle richieste di indennizzo per comune.

Tabella 2. Danni da Cinghiale (n. eventi) nell'ATC RI2 nel quadriennio 2006-09 (Adriani e Bonanni, 2010)

Comprens.	Comune	N° domande di risarcimento				Per anno per Comune			Nel quadriennio per Comune			Nel quadriennio per Comprensorio		
		2006	2007	2008	2009	tot	med	D.S.	tot	med	D.S.			
1	Rieti	30	27	41	20	118	29,5	8,74	118	29,5	8,74			
2	Antrodoco	10	5	7	3	25	6,25	3	146	7,3	6,8			
	Borgovelino	0	2	5	0	7	1,75	2,36						
	Castel Sant'Angelo	15	5	6	4	30	7,5	5,07						
	Cittaducale	20	20	20	11	71	17,75	4,5						
	Micigliano	0	10	3	0	13	3,25	4,72						
3	Fiamignano	1	2	1	3	7	1,75	0,96	23	2,88	2,18			
	Petrella Salto	5	3	1	7	16	4	2,58						
4	Borgorose	14	12	14	6	46	14	1,63	155	9,69	5,7			
	Marcetelli	13	7	9	10	39	9,75	2,5						
	Pescorocchiano	9	6	21	20	56	14	8						
	Varco Sabino	3	5	5	1	14	3,5	1,91						
5	Castel di Tora	3	1	2	4	10	2,5	1,29	379	7,9	17,99			
	Collalto Sabino	3	9	7	3	22	5,5	3						
	Colle di Tora	0	0	0	0	0	0	0						
	Collegiove	53	60	63	70	246	61,5	7,05						
	Monteleone	0	0	0	0	0	0	0						
	Nespolo	0	15	40	30	85	21,25	17,5						
	Orvinio	0	0	0	0	0	0	0						
	Paganico	0	2	2	1	5	1,25	0,96						
	Poggio Moiano	1	1	2	0	4	1	0,82						
	Pozzaglia	0	0	0	1	1	0,25	0,5						
	Scandriglia	2	2	2	0	6	1,5	1						
	Turania	0	0	0	0	0	0	0						
6	Ascrea	0	2	1	1	4	1	0,82	59	2,95	2,74			
	Belmonte	8	7	8	3	26	6,5	2,38						
	Concerviano	0	1	1	2	4	1	0,82						
	Longone	0	2	1	1	4	1	0,82						
	Roccasinibalda	5	6	6	4	21	5,25	0,96						
TOT.		195	212	268	205	880			880					

Gli aspetti economici, temporali e spaziali dei danni nell'ATC RI1 sono di seguito dettagliati. Gli importi in tabella corrispondono alle liquidazioni effettuate dall'ATC.

Tabella 3. Risarcimenti dei danni da Cinghiale nell'ATC RI1, per comune, anno e importo.

(Fonte Uffici ATC RI1, da Adriani & Pettini, 2011)

<i>Distr.</i>	<i>Comune</i>	<i>Risarcimenti dei danni in €</i>				<i>Risarcimenti complessivi per Distretto in €</i>
		<i>anno 2006</i>	<i>anno 2007</i>	<i>anno 2008</i>	<i>anno 2009</i>	
A	Accumoli	659,70	841,13	652,92	315,00	79.464,63
	Amatrice	12781,03	20683,93	11807,41	21459,90	
	Cittareale	3406,35	2815,30	2467,20	1574,76	
B	Borbona	2397,20	896,00	3486,76	1180,80	42.913,94
	Leonessa	9007,19	5040,91	7008,02	13396,30	
	Posta	0,00	137,88	0,00	362,88	
C	Cantalice	730,18	686,35	262,40	134,40	47.696,38
	Colli sul Velino	2342,30	0,00	0,00	217,60	
	Contigliano	3693,35	8330,93	7590,30	6361,00	
	Greccio	716,17	135,28	2851,30	1434,00	
	Labro	390,00	0,00	200,00	0,00	
	Morro Reatino	0,00	0,00	5020,00	6176,50	
	Poggio Bustone	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Rivodutri	0,00	202,92	221,40	0,00	
D	Casperia	75,20	0,00	0,00	0,00	3.696,56
	Configni	536,08	445,00	0,00	440,00	
	Cottanello	0,00	0,00	0,00	115,20	
	Montasola	0,00	756,14	387,34	0,00	
	Roccantica	0,00	0,00	229,60	0,00	
	Vacone	0,00	712,00	0,00	0,00	
E	Collecchio	1485,00	1101,37	900,00	486,00	14.167,94
	Magliano Sabina	4187,40	5162,00	0,00	0,00	
	Montebuono	0,00	365,25	0,00	0,00	
	Stimigliano	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Tarano	480,92	0,00	0,00	0,00	
F	Montopoli in Sabina	1633,97	1708,80	198,00	0,00	6.706,03
	Poggio Catino	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Poggio Mirteto	0,00	1681,02	1400,00	84,24	
G	Castelnuovo di Farfa	0,00	0,00	0,00	0,00	619,44
	Fara in Sabina	0,00	152,19	0,00	0,00	
	Frasso Sabino	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Poggio Nativo	0,00	467,25	0,00	0,00	
	Toffia	0,00	0,00	0,00	0,00	
H	Mompeo	234,00	0,00	0,00	88,20	5.112,18
	Montenero	528,02	64,35	72,30	0,00	
	Monte San Giovanni	312,00	1130,38	500,40	226,40	
	Salisano	433,82	714,82	807,49	0,00	
I	Casaprota	0,00	0,00	0,00	0,00	470,88
	Poggio San Lorenzo	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Torricella in Sabina	0,00	384,48	86,40	0,00	
L	Cantalupo	0,00	0,00	500,00	0,00	2.312,70
	Forano	464,81	465,37	0,00	0,00	
	Selci	0,00	801,00	0,00	0,00	
	Torri in Sabina	0,00	0,00	581,52	0,00	
TOTALE		46494,69	55882,05	47230,76	54053,18	203.660,70

Nella figura 1 vengono confrontati gli importi dei risarcimenti riconosciuti nel quadriennio 2006/2009 per Distretto.

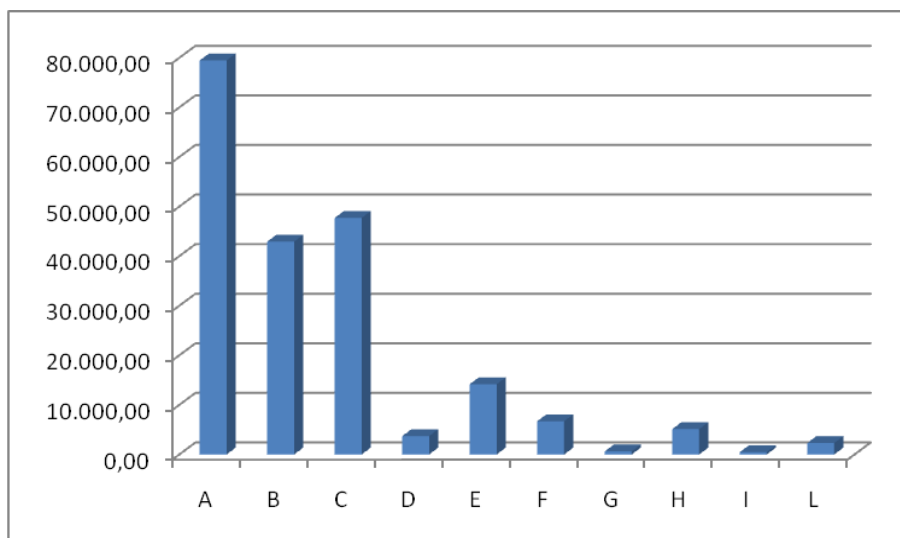


Figura 1. Risarcimenti stimati complessivi negli anni. (da Adriani & Pettini, 2011)

Ai distretti A, B e C compete l'83,5% dei risarcimenti complessivamente erogati nel quadriennio di riferimento nell'ATC RI1.

Una più dettagliata indicazione della distribuzione territoriale degli importi dei danni, per anno e comune, è data nella figura 2.

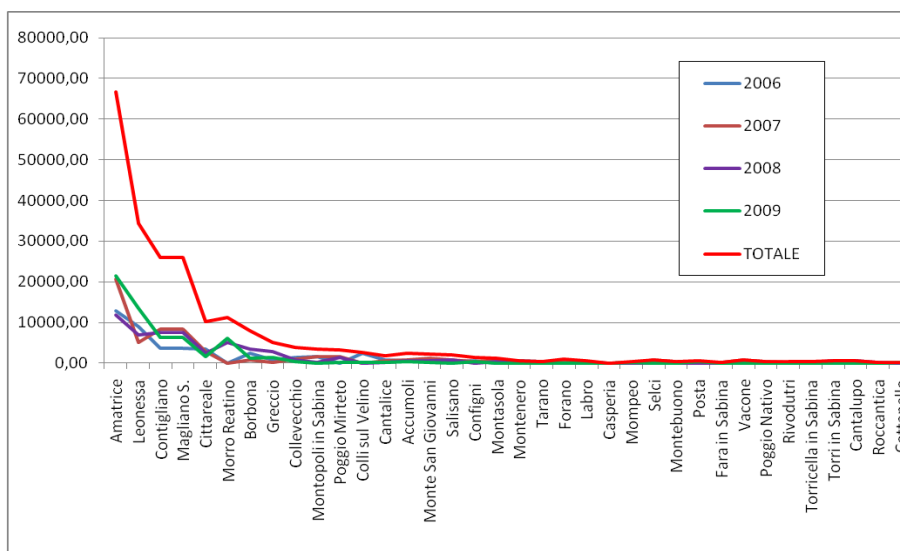


Figura 2. Risarcimenti per importi, anni e comuni dell'ATC RI1. (da Adriani & Pettini, 2011)

Anche questa analisi mostra come larga parte del danno si concentri, in modo pressoché costante, nell'alto e medio reatino (Distretti A, B, C) con la sola externalità di Magliano Sabina (Distretto E).

Per quanto riguarda la distribuzione temporale delle domande di risarcimento è stato possibile ricostruire il seguente grafico:

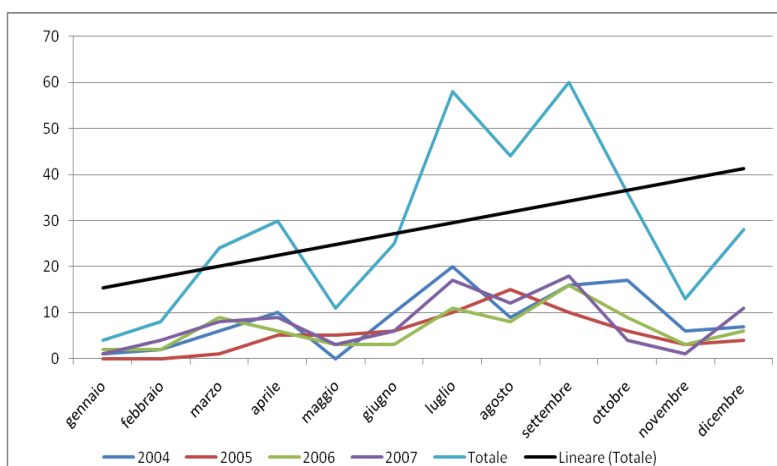


Figura 3. Distribuzione mensile del numero di domande di risarcimento. (da Adriani & Pettini, 2011)

La linea di tendenza (Lineare, Totale) indica che il trend è complessivamente crescente nell'anno, quindi, in linea di massima, i danni alle colture sono maggiori nel secondo semestre, particolarmente tra luglio e settembre. Al fine di avere un quadro oggettivo della densità del danno, essendo presente una marcata variabilità nell'estensione dei singoli distretti, si procede nel calcolo del danno per unità di superficie:

Tabella 4. Ripartizione dei danni per importo e unità di superficie. (da Adriani & Pettini, 2011)

Distretti	Superficie in ha	Importo del danno quadriennale in €	Danni per unità di superficie €/100ha
A	320,29	79.464,63	248,10
B	317,39	42.913,94	135,21
C	198,58	47.696,38	240,19
D	123,04	3.696,56	30,04
E	121,97	14.167,94	116,16
F	79,05	6.706,03	84,83
G	95,89	619,44	6,46
H	89,70	5.112,18	56,99
I	49,00	470,88	9,61
L	61,99	2.312,70	37,31

Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle superfici complessive dei singoli comuni e non delle sole frazioni di territorio agro-silvo-pastorale di specifica competenza dell'ATC, che esclude: Aree protette, AFV, AATV. Quindi, nei distretti in cui siano presenti tali istituti, in realtà, il danno per unità di superficie è superiore ai valori indicati in tabella.

Nel seguente istogramma si riporta la sequenza, decrescente, degli importi dell'indennizzo dei danni per unità di superficie.

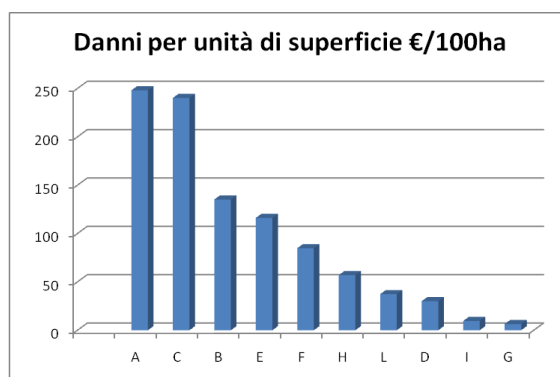


Figura 4. Danni per unità di superficie nei diversi distretti dell'ATC RI1. (da Adriani & Pettini, 2011)

L'impostazione della modulistica utilizzata per la denuncia e la verifica dei danni non consente ulteriori livelli di analisi.

Gli aspetti economici, temporali e spaziali dei danni nell'ATC RI2 sono di seguito dettagliati.

Dalla seguente tabella, che raccoglie le specie faunistiche responsabili dei danni alle colture suddivise per anni, si evince che durante il quadriennio 2006-2009 nell'ATC RI2 il Cinghiale si è reso responsabile di quasi il 95% degli eventi, i corvidi del 5%, Volpe e Istrice dello 0.1%.

Anche se per quest'ultima specie vanno considerati i limiti già citati.

Tabella 5. Eventi di danno per specie nell'ATC RI2. (da Adriani & Bonanni, 2010)

<i>anno</i> \ <i>specie</i>	2006	2007	2008	2009	TOT.
Cinghiale	180	201	257	195	833
Corvidi	15	11	11	8	45
Istrice				1	1
Volpe				1	1
TOT.	195	212	268	205	880

Da una prima analisi si evince che sui 29 comuni componenti l'ATC RI2, 4 non hanno registrato danni nel quadriennio (Colle di Tora, Monteleone, Orvinio e Turania, tutti ricadenti nel Comprensorio 5); Pozzaglia è stata esente da danni per 3 anni su 4 (Comprensorio 5); Borgovelino e Micigliano lo sono stati per un biennio (Comprensorio 2); Nespolo, Paganico, Poggio Moiano, Scandriglia (Comprensorio 5), Ascrea, Concerviano e Longone (Comprensorio 6) lo sono stati per 1 anno. I restanti 15 comuni hanno fatto registrare danni da Cinghiale in ogni anno del quadriennio.

Il Comune con più eventi di danneggiamento nel quadriennio è Collegiove (246 domande su un totale di 379 del Comprensorio 5); segue Rieti (118 domande, Comprensorio 1) e Nespolo (85 domande, Comprensorio 5).

La figura 5 riporta la distribuzione delle domande di risarcimento per comune, senza tener conto dei comprensori di appartenenza.

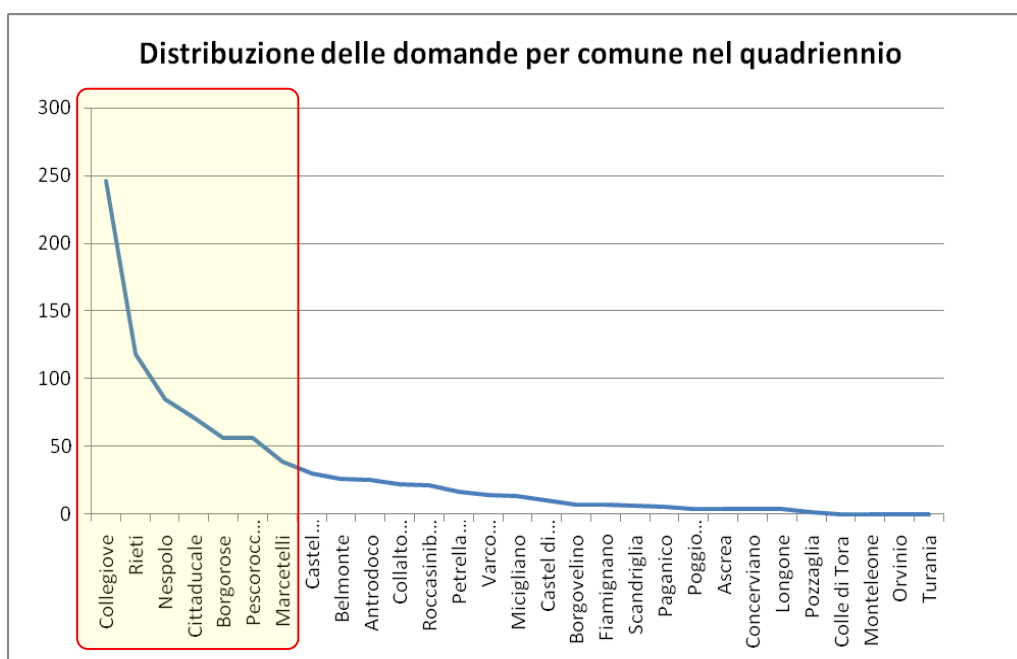


Figura 5. Distribuzione territoriale dei danni nell'ATC RI2. (da Adriani & Bonanni, 2010)

Nei comuni di Collegiove, Rieti, Nespolo, Cittaducale, Borgorose, Pescorocchiano e Marcatelli (evidenziati nell'area gialla del precedente grafico), con un numero complessivo di 661 domande si sono realizzati oltre il 75% degli eventi di danno nel quadriennio 2006-2009.

Nei restanti 22 comuni si è avuto, nel quadriennio, un totale di 219 eventi (poco meno del 25% del totale), con una media di poco inferiore a 2.5 ^{eventi/anno} per comune (9.9 ^{eventi/anno} nel quadriennio).

Questi ultimi dati già indicano, con estrema chiarezza, quali sono i comuni nei quali si verifica la stragrande maggioranza del numero di eventi.

Se gli stessi dati vengono analizzati alla luce delle seguenti indicazioni:

- nell'area Collegiove, Nespolo (Sub-Comprensorio 5/1), Marcatelli e Pescorocchiano (Sub-Comprensori 4/1 e 4/2) si coltiva la *castagna rossa cicolana*, che ha fatto registrare nel quadriennio un danno di €100.513;
- nell'area Rieti (Comprensorio 1) e Piana di San Vittorino (Cittaducale, Sub-Comprensorio 2/1) si coltiva il *mais*, coltura che ha fatto registrare nel quadriennio un danno di € 153.178. Nel medesimo comparto si sono registrati anche danni a *grano* (€18.029 nel quadriennio) e *orzo* (€ 11.280 nel quadriennio);
- nell'area di Borgorose (Sub-Comprensorio 4/3) si sono registrati nel quadriennio 46 eventi di danno distribuiti su più colture;

si comprende dove gli eventi di danno si concentrano, interferendo, in modo insostenibile, con agricoltura intensiva e/o con colture arboree/erbacee di rilevante interesse economico a livello locale.

Procedendo nell'analisi degli eventi di danno a livello comprensoriale si evince che è il Comprensorio 5 quello in cui si è registrato il maggior numero di eventi.

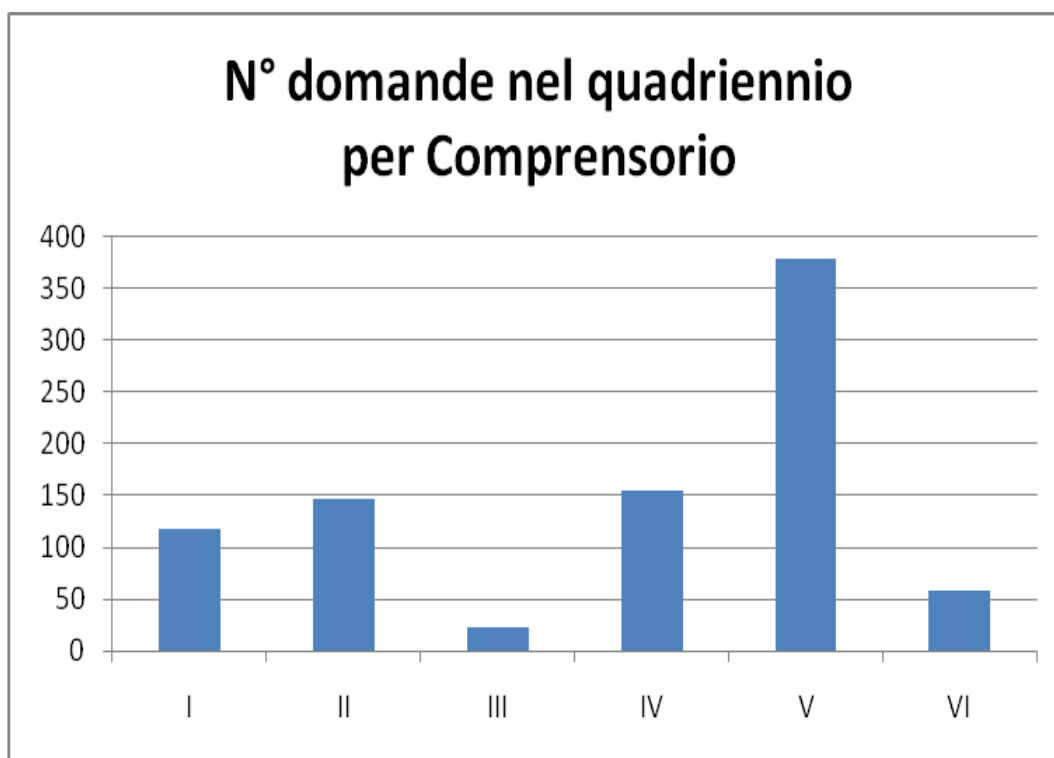


Figura 6. Distribuzione delle domande di risarcimento per comprensori dell'ATC RI2. (da Adriani & Bonanni, 2010)

Questa circostanza, viste le citate peculiari caratteristiche gestionali del territorio (cfr. Cap. 6) crea molteplici difficoltà interpretative. Infatti, la residuale area di competenza dell'ATC RI2 (5.760 ha) ricade in modo quasi esclusivo nel Sub-Comprensorio 5/1, ove si sarebbero concentrati i 379 eventi di danno nel quadriennio.

Con una densità, per il periodo considerato, di circa 6.6 ^{eventi di danno/km²}.

Dato che richiede un particolare approfondimento.

Risarcimenti per coltura e per anno

Nel seguente quadro sinottico (suddiviso per anno, importo e numero di domande) viene riportato il dettaglio delle colture danneggiate nel quadriennio 2006-2009 nell'ATC RI2.

Tabella 6. Aspetti economici dei Danni nel quadriennio 2006-2008 nell'ATC RI2. (da Adriani & Bonanni, 2010)

anni/danni coltura	2006		2007		2008		2009	
	€	n° domande	€	n° domande	€	n° domande	€	n° domande
cast. rossa cicol.	24.306,60	67	19.382,00	100	30.408,24	120	26.416,24	110
avena	4.715,10	5	5.768,00	9	2.880,00	6	421,98	3
ceci	0	0	0	0	1.500,00	1	0,00	0
cereali	0	0	0	0	0	0	1.725,74	1
ciliegie	0	0	0	0	0	0	216,00	1
fagioli	48,74	1	0	0	212,00	2	53,44	1
farro	0	0	312,50	7	0	0	0,00	0
fave	0	0	80,00	1	0	0	0,00	0
fichi	2.100,00	1	1.704,00	1	4.500,00	2	2.860,00	2
fieno	0	0	0	0	0	0	3.783,00	4
grano	4.014,10	7	6.368,00	9	4.853,30	35	2.794,08	9
mais	45.031,46	36	57.974,00	19	29.433,72	34	20.739,66	26
marrone antrod.	6.620,10	13	3.113,00	13	3.400,00	7	865,20	5
mele	1.203,20	5	565,00	2	242,72	2	100,00	1
nocciole	0,00	0	2.217,00	3	764,32	2	310,09	2
noci	4.218,16	10	1.137,00	1	3.113,18	9	3.974,40	8
orzo	1.382,00	6	4.890,00	4	3.157,70	7	1.851,28	4
patate	1.848,40	7	5.079,50	10	2.474,50	8	1.327,28	8
pere	0,00	0	0,00	0	0,00	0	75,20	1
pomodori	0,00	0	1.060,00	4	328,40	4	141,60	1
prato artificiale	7.150,54	11	7.066,00	9	865,00	4	500,00	1
prato naturale	4.298,05	5	4.042,00	8	4.262,07	11	330,54	1
segale	352,70	1	0,00	0	906,71	1	0,00	0
uva	6.479,35	20	12.423,60	11	9.482,14	13	5.368,42	15
lepri*	0	0	1.260,00	1	0	0	1.056,00	1

(*) - Oltre ai danni alle colture, negli anni 2007 e 2009 risultano anche 2 eventi di danneggiamento a carico di lepri da ripopolamento.

La castagna rossa cicolana, con un minimo di 67 ed un massimo di 120 domande di risarcimento, è la coltura che ha subito il maggior numero di eventi di danno. Il mais, con importi compresi tra i circa 20.000 € ed i 45.000 € è la coltura maggiormente colpita dal punto di vista economico.

Se questi dati vengono incrociati sia con la dislocazione delle aree danneggiate che con l'analisi degli enti/istituti a diversa gestione faunistica e faunistico-venatoria presenti in tali territori, scaturisce la stretta correlazione che esiste tra "frequenza" ed "entità" dei danni con la presenza di aree protette (Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e Ripasottile, Riserva Naturale Regionale dei Monti Lucretili) ed AFV.

Nella seguente tabella sono riportati gli stessi dati della precedente accorpati per il quadriennio 2006-2009.

Tabella 7. Distribuzione economica dei Danni per coltura nell'ATC Ri2. (da Adriani & Bonanni, 2010)

<i>danni</i> <i>coltura</i>	<i>TOTALI quadriennio</i>					
	€	<i>media</i>	<i>D.S.</i>	<i>n°</i> <i>domande</i>	<i>media</i>	<i>D.S.</i>
cast. rossa cicol.	100.513,08	25.128,27	4.591,00	397	99,25	23,00
avena	13785,08	3.446,27	2.342,89	23	5,75	2,50
ceci	1.500,00	375,00	750,00	1	0,25	0,50
cereali	1.725,74	431,44	862,87	1	0,25	0,50
ciliegie	216,00	54,00	106,00	1	0,25	0,50
fagioli	314,18	78,55	92,19	4	1,00	0,82
farro	312,50	78,13	156,25	7	1,75	3,50
fave	500,00	125,00	250,00	1	0,25	0,50
fichi	11.164,00	2.791,00	1.236,19	6	1,50	0,58
fieno	3.783,00	945,75	1.891,50	4	1,00	2,00
grano	18.029,48	4.507,37	1.501,14	60	15,00	13,37
lepri	2.316,00	579,00	673,74	2	0,50	0,58
mais	153.178,84	38.294,71	16.526,29	115	28,75	7,80
marrone antrod.	13.998,30	3.499,58	2.369,03	38	9,50	4,12
mele	2.110,92	527,73	490,52	10	205,00	1,73
nocciole	3.291,41	822,85	981,00	7	1,75	1,59
noci	12.442,74	3.110,69	1.398,56	28	7,00	4,08
orzo	11.280,98	2.820,25	1.571,11	21	5,25	1,50
patate	10.729,68	2.682,42	1.665,45	33	8,25	1,26
pere	75,20	18,80	37,60	1	0,25	0,50
pomodori	1.530,00	382,50	471,26	9	2,25	2,06
prato artificiale	15.581,54	3.895,39	3.713,07	25	6,25	4,57
prato naturale	12.932,66	3.233,17	1.938,39	25	6,25	4,27
segale	1.259,41	314,85	428,17	2	0,50	0,58
uva	33.753,51	8.439,38	3.174,58	59	14,75	3,86
TOTALI	426.324,25			880		

Il mais (con oltre 153.000 € e 115 eventi), la castagna rossa cicolana (con oltre 100.000 € e 379 eventi), l'uva (con oltre 33.000 € e 59 eventi) ed il grano (con oltre 18.000 € e 60 eventi) rappresentano le colture maggiormente danneggiate.

Sequenza ben evidenziata dal seguente grafico che, mediante tracce annuali differenziate e sovrapposte, mostra come la "l'andamento quantitativo" del danno alle colture è stato pressoché costante negli anni.

Circostanza che, a parità di presenza della specie, può dipendere da sue fattori principali:

- appetibilità della coltura per il Cinghiale;
- dislocazione delle colture rispetto alle aree di presenza/rifugio della specie.

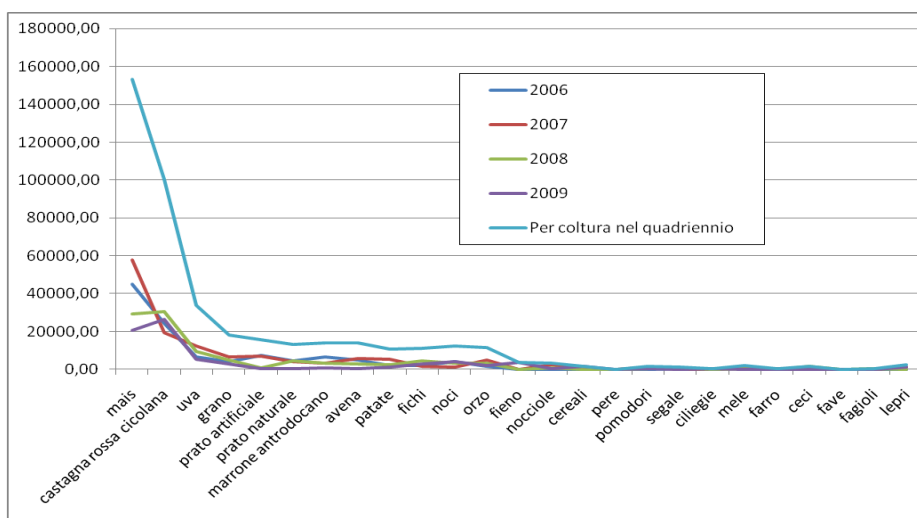


Figura 7. Distribuzione del danno nell'ATC RI2 per: anno, coltura e importo. (da Adriani & Bonanni, 2010)

L'impostazione della modulistica utilizzata non consente ulteriori livelli di analisi dei danni.

I danni, che nel reatino riguardano principalmente mais e castagneti, sono di entità crescente e, considerati i ritardi delle rifusioni, rischiano di innescare un vero e proprio conflitto sociale (Adriani *et al.*, 2010a). I *database* a disposizione degli ATC indicano che il Cinghiale, al momento, è la specie assolutamente più impattante sugli agrosistemi.

Ciò impone una opportuna pianificazione e la sollecita attivazione di un efficace piano di gestione per il Cinghiale, che preveda l'attivazione di efficaci sistemi di prevenzione e sia volto a riportare e contenere della specie entro le densità agro-forestali.

Tale piano dovrà necessariamente basarsi su alcuni punti chiave:

- includere l'intero territorio provinciale;
 - prevedere la sinergia tra i diversi Istituti/Enti di gestione faunistica e ambientale che operano nel territorio;
 - prevedere e programmare l'attivazione di tutte le forme di prelievo ammissibili (venatorio nelle sue varie tecniche, controllo selettivo);
 - programmare le diverse azioni a livello territoriale al fine di: contenere il danno alle colture, ridurre il conflitto sociale e soddisfare le esigenze dei cacciatori;
 - promuovere le forme di prelievo meno impattanti sulla biocenosi;
 - promuovere ed incentivare un adeguato progresso della cinofilia;
 - legare i cacciatori alle aree di caccia assegnate (singoli ed in squadra) rendendoli responsabili del perseguimento degli obiettivi prefissati;
- rendere effettivamente operativo l'intervento dei selecontrollori nei casi di necessità.

4. LA CACCIA AL CINGHIALE

4.1. NORMATIVA SULLA CACCIA AL CINGHIALE

4.1.1. NORMATIVA NAZIONALE

Legge 11 febbraio 1992, n. 157

Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

Art. 5 - Esercizio venatorio da appostamento fisso e richiami vivi

omissis

5. Non sono considerati fissi ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 12, comma 5, gli appostamenti per la caccia agli ungulati e ai colombacci e gli appostamenti di cui all'articolo 14, comma 12.

Art. 18 - Specie cacciabili e periodi di attività venatoria

1. Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sottoindicati:

omissis

d) specie cacciabili dal 1° ottobre al 31 dicembre o dal 1° novembre al 31 gennaio: cinghiale (*Sus scrofa*).

omissis

2. I termini di cui al comma 1 possono essere modificati per determinate specie in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali. Le regioni autorizzano le modifiche previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. I termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1. L'autorizzazione regionale è condizionata alla preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori. La stessa disciplina si applica anche per la caccia di selezione degli ungulati, sulla base di piani di abbattimento selettivi approvati dalle regioni; la caccia di selezione agli ungulati può essere autorizzata a far tempo dal 1° agosto nel rispetto dell'arco temporale di cui al comma 1.

omissis

7. La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto.

Art. 21 - Divieti (modificato dall'art. 11 bis, comma 1, lett. b del D.L. 23/10/96, n. 542, convertito dalla legge 23/12/96, n. 649)

1. È vietato a chiunque:

omissis

u) usare munizione spezzata nella caccia agli ungulati; usare esche o bocconi avvelenati, vischio o altre sostanze adesive, trappole, reti, tagliole, lacci, archetti o congegni similari; fare impiego di civette; usare armi da sparo munite di silenziatore o impostate con scatto provocato dalla preda; fare impiego di balestre;

4.1.2. NORMATIVA REGIONALE

Legge Regionale Lazio 02 Maggio 1995, n. 17

Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio.

Art. 17 - Zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile.

1. La Giunta provinciale, allo scopo di promuovere l'addestramento e l'allenamento dei cani, l'educazione cinofila e venatoria dei cacciatori, il recupero dei territori marginali e la riduzione dei prelievi della selvaggina riprodotta allo stato brado, sentito il CTFVP, autorizza la costituzione di zone di addestramento cani affidate alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale, alle associazioni agricole riconosciute ovvero ad imprenditori agricoli singoli, ai gruppi cinofili dell'ENCI, limitatamente alle seguenti specie riprodotte in allevamento artificiale od in cattività appositamente liberate: fagiano, starna, pernice, colino, quaglia, lepre, cinghiale, germano reale ceppo domestico.

Art. 27 - Province, attività operative e funzioni.

1. Le province controllano che gli ATC attraverso i loro organismi di gestione, provvedano a: a) regolamentare il prelievo venatorio nel rispetto delle forme e dei tempi di caccia previsti dalla presente legge, in rapporto alla consistenza delle popolazioni di fauna selvatica accertata tramite censimenti effettuati di intesa con gli organi direttivi degli ambiti territoriali di caccia;

b) indicare il numero dei capi di fauna selvatica stanziale prelevabili durante la stagione venatoria;

c) determinare il numero di cacciatori ammissibili in ogni ambito territoriale, in modo che risulti un rapporto cacciatore-territorio utile alla caccia non inferiore alla media regionale, sulla base dei tesserini rilasciati nell'anno precedente.

d) fissare le quote di partecipazione economica da parte dei cacciatori ai fini della gestione dei territori compresi negli ambiti territoriali di caccia in una misura non superiore all'importo della tassa di concessione regionale per fucile a due colpi, ridotta del 50 per cento per la caccia da appostamento fisso.

Art. 34 - Specie cacciabili e periodi di attività venatoria.

1. Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sotto indicati:

Omissis

d) specie cacciabili dal 1° novembre al 31 gennaio: cinghiale (*Sus scrofa*)

Omissis

2. Il Presidente della Giunta regionale preso atto della preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori modifica previo parere dell'INFS e del CTFVR, e subordinatamente all'approvazione dei piani faunistico venatori di cui agli articoli 10 e 12, i termini di cui al comma 1 per determinate specie, in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà provinciali. I termini devono essere comunque contenuti tra il 1 settembre ed il 31 gennaio dell'anno successivo nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1. La stessa disciplina si applica

anche per la caccia di selezione degli ungulati, sulla base di piani di abbattimento selettivi approvati dalla Giunta regionale; la caccia di selezione agli ungulati può essere autorizzata a far tempo dal 1 agosto, nel rispetto dell'arco temporale di cui al comma 1.

Omissis

6. La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di elezione agli ungulati é consentita fino ad un'ora dopo il tramonto.

Omissis

13. Le province sentiti gli ATC di competenza, regolamentano la caccia al cinghiale, stabilendone, per il territorio di competenza il periodo, i giorni, le zone e le modalità di battuta. Il provvedimento di regolamentazione deve essere adottato e reso pubblico entro la terza domenica di settembre di ogni anno.

Art. 37 - Divieti.

Omissis

u) usare munizione spezzata nella caccia agli ungulati, usare esche o bocconi avvelenati, vischio o altre sostanze adesive, trappole, reti, tagliole, lacci, archetti o congegni simili; fare impiego di civette vive; usare armi da sparo munite di silenziatore o impostate con scatto provocato dalla preda; fare impiego di balestre.

4.1.3. REGOLAMENTO PROVINCIALE

Regolamento della caccia al Cinghiale (Art. 34 - 3° comma L.R. 17/95)

Art. 1 - Disciplina della caccia al cinghiale

L'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art.34 comma 13 della legge regionale 17/95, disciplina la caccia al cinghiale in battuta nelle aree di gestione faunistico-venatoria per tale specie, individuate quali zone o aree di caccia "vocate", e nel restante territorio di competenza.

Ciò al fine di:

1. promuovere una più attenta organizzazione che contribuisca ad evitare possibili incidenti ai cacciatori tutti e a quanti usufruiscono, per altre attività, dei terreni interessati alla caccia;
2. determinare un maggior rispetto verso le altre forme di caccia;
3. ottenere e mantenere nel tempo presenza e produttività della specie in modo equilibrato e compatibile con le caratteristiche ecologiche e di assetto agro-forestale del territorio dei singoli ATC che a ciò collaborano.

Art. 2 - Registro delle squadre e delle zone o aree di caccia

Presso l'Amministrazione Provinciale di Rieti, ufficio Caccia, è istituito il registro delle squadre che praticano la caccia al cinghiale in battuta.

È istituito altresì il registro dei comprensori, il cui perimetro potrà coincidere in tutto o in parte con quello di un singolo comune o di due o più comuni e che conterranno al loro interno, debitamente catalogate, le aree di caccia particolarmente vocate ove la caccia al cinghiale si può esercitare solo in battuta. La caccia al cinghiale esercitata in forma diversa dalla squadra viene disciplinata secondo quanto previsto dall'art.17, fatte salve le disposizioni del calendario venatorio e dalla legge.

Allo stato l'elenco dei comprensori è disposto secondo lo schema allegato alla delibera di C.P n.14 del 1 luglio 2008 (presente delibera).

Le aree vocate dovranno avere un'estensione omogenea all'interno di ogni singolo comprensorio, minima di 240 ettari (fatti salvi i casi già esistenti di misure minori) e massima 1000 ettari; dovranno interessare territori boscati per almeno il 75%.

Inoltre almeno il 20 % del territorio di ciascun comprensorio, anche se interamente vocato, dovrà rimanere libero dalla caccia al cinghiale per alleviare l'interferenza sullo svolgimento delle altre forme di caccia.

Le aree, individuate dalla Provincia di Rieti e sottoposte all'applicazione del regolamento vigente, sono riportate su apposita cartografia le cui risultanze verranno approvate con atto di Giunta Provinciale.

Essa resta a disposizione per la libera e gratuita consultazione degli interessati presso gli uffici della Sezione Caccia della Provincia e pubblicate sul sito dell'ente.

Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente regolamento dovranno essere approvati dal Consiglio Provinciale.

Art. 3 - Costituzione delle squadre ed iscrizioni.

L'iscrizione della squadra deve essere richiesta esclusivamente dal responsabile, cacciatore, residente in Provincia di Rieti (per quelle di nuova costituzione), che ricada in una delle seguenti condizioni:

1. Ha superato un corso per selecontrollori secondo le disposizioni di legge ;
2. È stato individuato, per almeno tre anni, come responsabile di squadra che ha operato nel territorio provinciale di Rieti;
3. È stato componente, per almeno 5 anni, di una squadra che ha operato nella Provincia di Rieti;

Le squadre che intendono esercitare la caccia al cinghiale in battuta devono presentare domanda all'Amministrazione Provinciale entro termine stabilito dagli uffici e pubblicato sul sito dell'ente con le seguenti indicazioni:

1. denominazione assunta dalla squadra.
2. distintivo adottato (si può fare riferimento a quello in possesso dell'amministrazione se già depositato)
3. indirizzo, recapito telefonico e recapito e-mail del responsabile.
4. elenco nominativo dei componenti (con i dati identificativi della licenza di caccia).
5. nominativi di coloro che possono svolgere il ruolo di capo battuta.
6. Indicazione del comprensorio e all'interno di esso, dell'area dove s'intende esercitare la caccia in battuta.
7. identificazione degli estremi delle assicurazioni per danni sottoscritte dai singoli partecipanti (anche per eventuali danni causati a persone e cose o zootecnia e coltura all'interno della zona assegnata).

Le istanze di cui al precedente comma, redatte in carta semplice, potranno essere presentate anche a mano e dovranno contenere allegata, per ciascun componente, la richiesta di adesione alla squadra (redatta su apposito modello predisposto dall'amministrazione). Chi ha la licenza di caccia in fase di rinnovo, dovrà autocertificare tale situazione e fornire appena possibile la fotocopia di cui sopra (licenza di caccia).

Ogni squadra dovrà essere costituita, da un minimo di 12 ad un massimo di 50 cacciatori. Ad ognuna di esse, su richiesta della stessa squadra, potrà essere assegnata una zona nel comprensorio scelto, sino ad esaurimento delle zone disponibili e in base alla graduatoria determinata dai punteggi stabiliti al successivo art. 6, dopo che sono state confermate le zone alle squadre che hanno acquisito il diritto al loro mantenimento, come specificato allo stesso art.6 del presente regolamento.

Per eventuali squadre escluse, perché il comprensorio dalle stesse scelto è incapiente, si può procedere all'assegnazione nel comprensorio più prossimo che abbia disponibilità di zone non ancora assegnate.

È facoltà dell'Amministrazione Provinciale iscrivere le squadre provenienti da altre province o regioni in attuazione del principio della reciprocità.

Nel caso che le richieste di queste ultime fossero eccedenti, rispetto alla disponibilità delle zone, si procede a sorteggio.

Qualora l'accordo con le altre Amministrazioni Provinciali, demandato all'Assessore competente, non fosse raggiunto, l'Amministrazione Provinciale di Rieti provvederà alla cancellazione delle squadre già iscritte.

Pertanto possono esercitare la caccia al cinghiale in battuta, esclusivamente le squadre che, effettuate le comunicazioni di cui al precedente comma, sono state autorizzate dall'Amministrazione Provinciale di Rieti.

Ogni cacciatore può iscriversi ad una sola squadra operante nel territorio provinciale (e deve permanere nella stessa per un'intera stagione senza possibilità di migrare ad un'altra squadra) e a ciascuno deve essere assicurata l'iscrizione, qualora ne faccia richiesta, alla squadra che opera nella zona ove lo stesso è residente. In caso di non residenza è necessario acquisire il preventivo gradimento della squadra. L'eventuale iscrizione a più squadre determinerà la cancellazione da tutte le squadre.

In particolare deve conoscere ed accettare le seguenti condizioni:

- 1) La squadra, può esercitare la caccia al cinghiale solo e soltanto nei giorni di cui al successivo art. 9 per il periodo consentito, in battuta e all'interno della zona assegnata alla propria squadra o di altre squadre se ospite.
- 2) Il componente non può esercitare la caccia al cinghiale in territorio libero.
- 3) All'interno della zona assegnata alla propria squadra, durante la battuta il componente può esercitare solo ed esclusivamente la caccia al cinghiale.

Fino al raggiungimento del limite numerico massimo fissato per la costituzione di ogni squadra possono iscriversi in essa, altri cacciatori (iscritti in ATC) anche dopo la presentazione della domanda (di costituzione della squadra) purché, non oltre il termine di 7 giorni antecedenti alla data di apertura della caccia al cinghiale. Deve pervenire, (all'ufficio caccia) preventiva comunicazione corredata di tutte le dichiarazioni e documenti necessari quali requisiti previsti dal presente regolamento per la iscrizione. È altresì concessa l'iscrizione di cacciatori, su richiesta del responsabile della squadra, a stagione di caccia avviata: tali iscrizioni in ogni caso non consentiranno le modifiche o integrazione del punteggio ai fini della utile assegnazione della zona per la stagione venatoria successiva.

L'Amministrazione Provinciale assegnerà ad ogni squadra un numero distintivo, un blocco con i verbali ed una *Tabella regionale* indispensabile per l'occupazione della zona assegnata e lo svolgimento della battuta, previa la presentazione della ricevuta di versamento della somma prevista al successivo art.6 e dei tesserini venatori di tutti i componenti della squadra, come risulta dalla domanda d'iscrizione, per farvi apporre l'annotazione relativa all'iscrizione alla squadra di caccia al cinghiale.

La mancata presentazione anche di un solo tesserino comporta, per la squadra, la revisione dei punteggi e dei diritti di cui al successivo art. 6. e per il componente l'impossibilità a partecipare per anni tre a qualsiasi squadra operante nel territorio della Provincia.

Art. 4 - Numero dei partecipanti

La caccia al Cinghiale in battuta può essere effettuata con la presenza del 40 per cento dei componenti la squadra. Gli ospiti sono ammessi solo in periodo di caccia al cinghiale consentita nella rispettive residenze, sino a due per ogni battuta e ognuno per un massimo di tre volte in una stagione, senza concorrere al raggiungimento del numero minimo necessario per la battuta.

Ogni partecipante deve attestare la propria presenza con la firma nello spazio assegnato sulla scheda.

L'originale e la copia della scheda, regolarmente compilate devono essere poste a disposizione, da parte del capo battuta, degli organi di controllo ad ogni richiesta.

È data la possibilità a due squadre, già autorizzate nella precedente stagione e che ne mantengono il diritto, di fondersi in un'unica squadra con un massimo di 50 componenti, e di accorpate le rispettive zone, se confinanti. Al verificarsi di tale condizione l'amministrazione può modificare i limiti di superficie della zona prevedendo un ulteriore ampliamento del 20% nei limiti di disponibilità del territorio del comprensorio, sempreché le squadre producano idonea documentazione attestante l'effettuazione dei controlli sanitari e la regolarità dello smaltimento, come previsto dall'art. 13.

Art. - Aree o zone di caccia.

L'Amministrazione Provinciale, in collaborazione con gli ATC, provvederà periodicamente, a confermare o modificare, in tutto o in parte, il perimetro dei comprensori.

Altresì con atto della Giunta Provinciale si potrà modificare sia il numero che la superficie delle Aree di caccia all'interno degli stessi comprensori, sulla scorta della consistenza e della distribuzione della specie cinghiale, nonché per motivi di sicurezza.

Dalla stagione 2012/2013 il numero delle zone precedentemente individuate in ciascun comprensorio ed il numero delle squadre ammesse non deve aumentare.

L'Amministrazione Provinciale di Rieti, a seguito di verifiche annuali, effettuate dalle strutture degli ATC, e per comprovati motivi di tutela della specie, può vietare la caccia al cinghiale in battuta, per periodi limitati, nelle zone deputate a tale caccia e assegnate alle squadre.

Art. 6 - Assegnazione dei comprensori e aree di caccia prescelte.

A seguito dell'iscrizione annuale delle squadre al registro Provinciale per la Caccia al cinghiale in battuta, l'assegnazione al comprensorio prescelto e la relativa area, avviene tenendo conto dei punteggi fatti valere da ciascuna squadra all'atto dell'iscrizione, senza possibilità di revisione:

- per ogni componente residente nel comprensorio,
(da almeno 24 mesi se nuovo componente e allegando autocertificazione): punti 8
- per ogni componente nato nel comprensorio: punti 4
- per ogni componente proprietario nel comprensorio di terreni o fabbricati censiti come unità abitativa (allegare visura catastale): punti 3
- per ogni componente residente nella provincia di Rieti: punti 2
- per ogni componente residente nel Lazio: punti 1

i punti sono validi per una sola tipologia, quella più favorevole.

I requisiti che danno luogo all'attribuzione di punteggi devono essere posseduti per tutta la stagione di caccia e comunque per tutta la durata dell'assegnazione.

In ogni comprensorio saranno iscritte squadre in numero non superiore al numero delle zone individuate nel comprensorio stesso dall'Amministrazione Provinciale.

La priorità per l'assegnazione della zona è attribuita secondo il più alto numero di punti della squadra.

Nel caso di insufficienza di zone rispetto al numero delle squadre che ne hanno fatto richiesta, si attribuiscono le aree secondo una graduatoria, escludendo quelle con minor punteggio e, a parità, l'iscrizione avverrà mediante sorteggio effettuato alla presenza dei rispettivi responsabili.

Le zone individuate all'interno dei comprensori, ma non assegnate, rimangono nella disponibilità dell'amministrazione che ne disciplina l'utilizzo. Quelle assegnate a ciascuna squadra dovranno essere, a cura delle stesse tabellate lungo il perimetro in tutti gli accessi (strade, sentieri, tratturi, ecc) con idonei cartelli indelebili che riportino la scritta: "ZONA ASSEGNATA PER LA CACCIA AL CINGHIALE ALLA SQUADRA RI ...".

Tale tabellazione dovrà restare per tutto il periodo di assegnazione della zona alla squadra, come stabilito dall'Amministrazione Provinciale e rimossa in caso di mancata assegnazione (nella stagione successiva) alla stessa squadra.

A seguito di quanto sopra, prima dell'apertura della caccia al cinghiale, il responsabile della squadra dovrà versare, con le modalità appositamente comunicate, pena la cancellazione della stessa dal registro provinciale, una somma pari a € 35,00 per ogni componente la squadra che abbia la residenza anagrafica e/o venatoria in uno degli ATC della provincia di Rieti e una somma di € 120,00 per ogni altro componente. L'Amministrazione finalizzerà tali introiti alla gestione del territorio e al controllo sanitario a campione, all'attivazione di servizi di vigilanza venatoria (prevenzione di danni e formazione dei cacciatori) ecc.

La conferma dell'assegnazione al comprensorio e il mantenimento della zona, per ogni anno successivo (alla stagione 2013-2014), da parte della squadra assegnataria è subordinato allo svolgimento di almeno 15 battute nella stagione precedente, alla presenza di un numero di componenti (nominativi) almeno uguale al 60% di quello

dell'anno precedente e all'attuazione di un adeguato piano di interventi che comporti: semine di raccolti a perdere o foraggiamenti, eventuale ripristino e mantenimento dei sentieri, eventuale ripulitura delle fonti e realizzazione di insogli e/o punti di abbeveraggio e comunque interventi di riqualificazione ambientale, fatte salve le eventuali autorizzazioni.

Dalla stagione venatoria 2013-2014 l'amministrazione nell'assegnazione delle zone alle squadre disporrà anche il numero di capi di cinghiali che ogni squadra deve abbattere. Il mancato abbattimento della quantità disposta dall'ente comporterà la perdita della zona per la stagione venatoria successiva.

Tale piano dovrà essere presentato all'Ufficio caccia della Provincia entro il 20 ottobre per essere valutato da un gruppo di lavoro composto da dipendenti provinciali e dall'ATC (senza oneri aggiunti per l'amministrazione). L'attuazione degli interventi deve essere ultimata entro il 31 Luglio della successiva stagione, fatte salve le semine da ultimarsi entro il 30 maggio.

Ove una squadra non rispetti quanto sopra perderà ogni diritto acquisito ed i componenti la stessa non apporteranno per un anno alcun punteggio alla squadra cui chiederanno di partecipare, fatte salve altre disposizioni dell'amministrazione.

Nel caso di mobilità delle squadre fra le zone del comprensorio, i componenti le stesse possono cacciare il cinghiale in battuta solo nella zona occupata dalla squadra di appartenenza e sono tenuti al rispetto di quant'altro riportato nel presente regolamento.

L'elenco delle zone assegnate alle squadre nonché i nominativi dei componenti le stesse sarà inoltrato ogni anno, a cura dell'Amministrazione Provinciale, ai Comuni ed agli Organi di Vigilanza Venatoria prima dell'inizio della stagione venatoria.

Art. 7 - Schede di controllo.

L'amministrazione Provinciale in ogni verbale di battuta predispone una scheda di controllo che, completata in ogni sua parte, dovrà essere consegnata a cura del responsabile della squadra ogni trenta giorni (via Fax o Posta – email – a mano) al settore caccia. Entro i 20 giorni successivi a quello della chiusura della caccia al cinghiale dovrà essere riconsegnata la TABELLA ORIGINALE.

Tale scheda contiene, oltre l'elenco dei partecipanti, giorno, durata e località dello svolgimento della battuta, il numero dei capi abbattuti con l'indicazione del sesso e del peso stimato. I dati così raccolti consentiranno alla Provincia di poter verificare il rispetto del presente regolamento e la gestione della specie.

La mancata riconsegna delle schede e della Tabella entro i termini stabiliti comporta la non iscrizione della squadra per la stagione venatoria successiva.

L'abbattimento dei selvatici dovrà essere documentato, per ogni battuta, dalle schede di controllo redatte dal capo-battuta.

È fatto obbligo alle squadre di collaborare con l'Amministrazione Provinciale per l'acquisizione dei dati biologici e sanitari che dovessero rendersi necessari.

Art. 8 - Aree interprovinciali.

Eventuali aree idonee per la caccia al Cinghiale ricadenti su territori di più Province, saranno individuate ed assegnate previo accordo fra le Province interessate.

Art. 9 - Giorni destinati alle battute e segnalazione delle stesse.

Ogni squadra dovrà attenersi alle seguenti norme:

a) le braccate e/o battute di caccia al Cinghiale possono essere effettuate di norma nei giorni di MERCOLEDÌ, SABATO e DOMENICA, salvo modifiche disposte dall'Amministrazione Provinciale con delibera di Giunta Provinciale.

b) per effettuare battuta di caccia al Cinghiale, ogni squadra deve apporre, nella località della zona predefinita e comunicata all'Amministrazione, la TABELLA ORIGINALE rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Rieti; deve compilare la scheda dei partecipanti, nonché mantenere la tabellazione lungo il perimetro in tutti gli accessi (strade sentieri tratturi, ecc) con idonei cartelli indelebili che riportino la scritta : "ZONA ASSEGNATA PER LA CACCIA AL CINGHIALE ALLA SQUADRA RI ...".

L'inizio battuta non può avvenire prima di aver ultimato le operazioni di compilazione del verbale.

c) ciascun partecipante alla battuta deve indossare, ai fini della prevenzione di possibili incidenti, idoneo giubbotto o gilet ad alta visibilità di colore arancione o giallo e cappello ad alta visibilità, preferibilmente uguale per tutti i componenti della squadra, e ogni altra utile misura di prevenzione.

d) Anche il cacciatore che frequenta la zona, deve indossare i dispositivi di cui al punto c).

Art. 10 - Responsabile della battuta.

Ciascuna squadra deve garantire l'osservanza delle seguenti disposizioni:

- a) Per ogni battuta deve essere designato un capo-battuta che, in caso di richiesta, deve porre a disposizione delle autorità di controllo il registro dei verbali.
- b) il capo-battuta deve essere individuato tra coloro preventivamente indicati nella comunicazione all'Amministrazione Provinciale di cui all'art.3 comma 3 lett. e);
- c) il capo-battuta organizza, dirige la battuta ed in particolare:
 - controlla il numero e l'elenco dei partecipanti;
 - è responsabile della regolarità dell'apposizione e della rimozione della segnaletica e della tabella originale di cui all'art.6 e 9 del presente regolamento.
 - controlla il numero dei capi abbattuti ai sensi dei successivi art. 12 e 13
 - redige il verbale di battuta, barrando al termine della stessa battuta le righe non utilizzate.

Art. 11 - Modalità di battuta.

È vietato l'utilizzo munizioni spezzate nella caccia agli ungulati (art.37 comma 1 lett. u L.R. 17/95) pertanto, le cartucce da utilizzare per l'abbattimento dei cinghiali dovranno essere conformi a quanto prescritto nella legge.

È vietato detenere durante la giornata di caccia al Cinghiale (per i partecipanti alla battuta), munizioni a piombo spezzato;

Le battute si effettuano solo con ausiliari che dall'anagrafe canina risultano "cani da caccia".

È vietato, inoltre arrecare danno o disturbo alla selvaggina o all'ambiente attraverso il metodo della parata con fuochi o altri sbarramenti oppure con l'uso di sostanze repellenti o di materiale inquinante atto a sospingere i cinghiali nella direzione voluta.

Due squadre, se regolarmente iscritte nel registro provinciale, possono cacciare congiuntamente solo in una delle zone loro assegnate a condizione che entrambe abbiano raggiunto il numero minimo previsto dall'Art. 4. Dovranno altresì apporre le rispettive tabelle originali nello stesso punto di presa della zona occupata e redigere i verbali in modo speculare.

L'uso di strumentazioni (ricetrasmittenti *et similia*) sono possibili nei limiti e rispetto di legge.

Art. 12 - Abbattimento dei cinghiali.

Ciascuna squadra dovrà abbattere un numero di cinghiali pari a quella individuata dall'amministrazione e comunicata all'atto della assegnazione della zona. Sono fatte salve eventuali disposti di legge riportati nel Calendario Venatorio Regionale.

L'Amministrazione Provinciale, sulla base dei dati di consistenza e produttività della popolazione dei cinghiali nel territorio provinciale, direttamente rilevati, o forniti dagli ATC, può formulare alla Regione proposte di carniere giornaliero e stagionale relativo alla specie Cinghiale e può modificare i limiti di cui sopra.

Le squadre collaborano con l'Amministrazione Provinciale ai programmi di ricerca sulla specie Cinghiale, anche attraverso la fornitura di campioni di sangue o organi di capi abbattuti.

Ai fini della raccolta dei dati statistici e della gestione della specie, la Provincia può richiedere, ai responsabili delle squadre, forme di comunicazione diretta ed immediata sui capi abbattuti.

Il Cinghiale inseguito che esce dalla zona tabellata non appartiene più alla squadra ed è consentito il solo recupero del cane o dei cani inseguitori. Se entra in un'altra zona tabellata appartiene alla squadra che vi opera ed i cani possono essere recuperati dopo comunicazione al rispettivo capo battuta. Se il Cinghiale è ferito, l'abbattimento in terreno libero, da parte di un solo componente la squadra in battuta, può essere effettuato con l'ausilio di cane "da sangue o da traccia" abilitato e il cui conduttore sia dotato del relativo brevetto.

Durante la battuta al Cinghiale è vietato l'abbattimento di qualsiasi altra specie di selvaggina ed eccezione della Volpe, nei limiti dell'utilizzo delle munizioni di cui all'art. 11.

Art.13 - Controlli sanitari.

Tutti i capi di cinghiali abbattuti sia dalla squadra in battuta che dai singoli cacciatori dovranno essere sottoposti ai controlli sanitari ed all'esame trichinoscopico, a cura dei veterinari incaricati dalla Azienda Sanitaria Locale, secondo le vigenti disposizioni di legge.

Ogni squadra, all'atto della acquisizione della autorizzazione deve rimettere copia della convenzione, atto o contratto dal quale si evinca che la stessa provvederà allo smaltimento delle carcasse, delle pelli e di ogni altro resto del Cinghiale, con ditta autorizzata, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Art. 14 – Danni.

Dei danni arrecati alle persone, alle cose, alle colture ed agli allevamenti durante la battuta (nella zona assegnata), risponderanno i partecipanti alla stessa, singolarmente o solidalmente anche indipendentemente dalle coperture assicurative.

Art. 15 - Battute al Cinghiale svolte in A.F.V.

Le battute che si effettuino in A.F.V. dovranno avvenire nel rispetto degli articoli 4, 9, 10, 11, 12, 13 e 17 del presente regolamento e fatto salvo quanto disposto appresso.

L'azienda faunistica venatoria regola il prelievo venatorio del Cinghiale allorché il proprio territorio sia anche parzialmente vocato, secondo un piano presentato e approvato dall'Amm.ne Provinciale.

Per l'abbattimento dei cinghiali, conseguentemente a quanto sopra, il concessionario può anche effettuare, con le modalità indicate all'art.3, l'iscrizione di una o più squadre.

È fatto altresì obbligo ai concessionari di fornire all'Ufficio Caccia della Provincia l'elenco completo ed aggiornato dei soci al 1 Ottobre di ogni anno, specificando quali di essi esercitano la caccia al Cinghiale in qualsiasi forma. Eventuali modifiche o integrazioni al suddetto elenco dovranno essere comunicate alla Provincia tempestivamente e comunque prima dell'attuazione delle stesse. I soci dell'AFV che esercitano l'attività venatoria al Cinghiale all'interno della stessa non possono essere iscritti a squadre esterne.

Art. 16 – Sanzioni.

Alla inosservanza delle disposizioni contenute nel presente regolamento si applica la sanzione di €.102.00 prevista al comma 30 dell'art.47 della legge regionale n.17 del 2.5.1995, fatta salva l'applicazione di ogni ulteriore disposizione sia del regolamento stesso che delle normative Statali e Regionali.

Art. 17 - Elenco dei cacciatori singoli.

Per i non iscritti ad alcuna squadra, ma con regolare iscrizione all'ATC, la caccia al Cinghiale è consentita solo al di fuori delle zone assegnate alle squadre, in territorio vocato e solo secondo le prescrizioni del calendario venatorio. Ai soli fini statistici e di monitoraggio è istituito in Provincia l'albo dei cacciatori al Cinghiale in forma singola.

I cacciatori iscritti in tale albo dovranno attenersi scrupolosamente a quanto disposto nel presente regolamento letto in combinato disposto con le norme di cui al calendario venatorio regionale vigente.

Le domande di iscrizione all'elenco redatte su apposito modello fornito dall'Amministrazione Provinciale, dovranno essere presentate alla Provincia. In particolare, dovranno essere forniti i dati identificativi della licenza di caccia, gli estremi dell'assicurazione per i danni già sottoscritta.

I mezzi per l'esercizio venatorio, sono quelli consentiti e indicati all'art. 21 della L.R.17/95.

Art. 18 - Rapporti con gli ATC.

Gli A.T.C. Provinciali procederanno, con cadenza periodica, (Annuale e triennale) la consegna alla Provincia di Rieti di elaborati relativi al monitoraggio – censimento della consistenza della specie cinghiali (Piani di gestione della specie *Sus scrofa*).

La Provincia sulla base di tali elaborati dovrà adottare piani di prelievo per la tutela della specie, delle colture e del patrimonio zootecnico, nonché del patrimonio faunistico.

Art. 19 - Norma Transitoria.

L'assegnazione effettuata per la stagione 2013-2014, si ritiene confermata anche per le stagioni venatorie 2014-2015- 2015-2016, 2016-2017, tenendo conto e fatto salvo il possesso dei requisiti di cui all'art.6, la vocazione dei territori e la eventuale, modifica, rettifica o soppressione della superficie e di ogni singola zona da parte della Giunta Provinciale, secondo quanto disposto nei precedenti articoli. Sono fatte salve eventuali e ulteriori modifiche per interventi legislativi regionali e nazionali.

4.2. TECNICHE DI CACCIA AL CINGHIALE

BRACCATA – È la forma di caccia al Cinghiale più diffusa in Italia ed attualmente l'unica utilizzata in provincia di Rieti. È una tecnica che utilizza una muta di cani, condotti da uno o più componenti della squadra. I cani hanno il compito di spingere i cinghiali verso le poste (Monaco *et al.*, 2003).

L'azione che svolge la muta e i conduttori sono i principali fattori che determinano il comportamento dei cinghiali ed i modi con cui essi giungono alle poste. L'utilizzo di mute copiose e solo raramente omogenee, sia dal punto di vista della razza sia nel livello di addestramento, indica chiaramente che la braccata è una tecnica che antepone l'entità al prelievo all'impatto sulla biocenosi.

La maggior parte dei fattori negativi della braccata sono riconducibili al numero ed alla "qualità" dei cani utilizzati, cioè i livelli di omogeneità razziale delle mute e di addestramento dei singoli soggetti che le compongono.

L'utilizzo di cani scarsamente addestrati produce azioni disordinate nella ricerca e nella spinta degli cinghiali verso le poste, ponendo spesso a rischio di ferimento/uccisione proprio gli stessi cani (a livello nazionale Monaco *et al.*, 2003; a livello provinciale Adriani *et al.*, 2010b). L'impiego di cani di pregio, che pure esistono ed hanno un fiorente commercio anche in provincia di Rieti (Adriani *et al.*, 2010c), oltre a ridurre tale rischio limiterebbe anche l'impatto sulla biocenosi, evitando anche lo scovo e la seguita di altre specie non oggetto di caccia in quella specifica occasione (in provincia di Rieti essenzialmente Volpe, Capriolo).

L'utilizzo di mute numerose, oltre a arrecare disturbo e porre a rischio gli stessi cani, favorisce frequenti allontanamenti dei cani dall'area di braccata che possono durare anche diversi giorni con possibilità di effetti negativi sulla fauna selvatica e sugli allevamenti come riportato a livello nazionale (Monaco *et al.*, 2003), per uno specifico studio sull'impatto dei cani da Cinghiale sulla Zootecnia (Adriani *et al.*, 2012a); e per un aggiornamento sullo status del randagismo canino in provincia di Rieti (Adriani *et al.*, 2012b; Adriani *et al.*, 2012c).

GIRATA – Una antica forma di prelievo del Cinghiale condotta con l'ausilio di un solo cane, collegato al conduttore con un lungo guinzaglio, con funzione di "limiere" e di forzatura degli animali. Il limiere oltre a vantare ottime qualità olfattive deve essere ben addestrato. La girata, eseguita su piccole superfici (5 – 20ha circa), si compone di tre fasi: tracciatura, disposizione delle poste e scovo.

Le poste, poco numerose, vengono posizionate in corrispondenza dei *trottoi* ad una adeguata distanza dal bosco. Una caratteristica fondamentale della girata è che i cinghiali vengono forzati verso le poste con una limitata pressione. In queste condizioni i suidi non sfuggono all'impazzata dalla muta in braccata ma seguono generalmente i *trottoi* e giungono alle poste al passo o al piccolo trotto. Condizione che favorisce l'agevole osservazione e valutazione da parte dei *postaioli* che hanno anche l'opportunità di puntare ed esplodere il colpo con maggior precisione ed efficacia.

Meno impattante della braccata, la girata consente un maggiore e più oculato prelievo (anche selettivo), pertanto dovrebbe essere promossa e diffusa in provincia di Rieti (Monaco *et al.*, 2003).

CACCIA DI SELEZIONE – Una forma di prelievo del Cinghiale utilizzata in altre Regioni ed ancora non adottata nella Regione Lazio. Attualmente è praticata per il Capriolo in provincia di Viterbo. Le indicazioni gestionali contenute nel Piano faunistico provinciale per il Cinghiale per l'area di pianura prevedono un controllo costante al fine di regolarne le popolazioni in modo da mantenere le densità a livelli compatibili con l'equilibrata presenza di altre componenti faunistiche e con le attività produttive agro-silvo-pastorali. Secondo l'ex art. 5 comma 5 della legge 157/92, la tecnica è consentita esclusivamente all'aspetto da appostamenti temporanei mobili (altane) e potrà essere attuata in relazione alle indicazioni dall'ISPRA (Amici *et al.*, 2005b; Adriani S., 2011).

5. LA CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI RIETI

Il presente lavoro si inquadra ed è parte degli studi condotti dall'Osservatorio per lo studio e la gestione delle risorse faunistiche del DAFNE.

5.1. OBIETTIVI

L'obiettivo del presente studio è quello di revisionare profondamente il "sistema complessivo" della caccia al Cinghiale attualmente adottato in provincia di Rieti, che si basa unicamente sull'assegnazione permanente delle aree di caccia alle squadre regolarmente accreditate presso l'ufficio provinciale competente che esercitano il prelievo unicamente attuando la tecnica della braccata.

Per queste squadre non viene predisposto uno specifico e dettagliato piano di gestione della specie, né la dislocazione delle aree di caccia (e le loro superfici) sono funzionali ad un piano di gestione complessivo, che tenga conto, oltre al soddisfacimento delle aspettative del mondo venatorio, anche e soprattutto dei danni alle colture, l'impatto sulla biocenosi ed il conflitto sociale con il mondo agricolo.

Ritenendo che il Cinghiale possa essere adeguatamente gestito soltanto se tutto il territorio provinciale è coinvolto (comprese le aree protette e le aree esterne attualmente non assegnate) e se tutte le forme di prelievo vengono opportunamente attivate, il presente studio tende a fornire una base territoriale che preveda anche aree da assegnare alle braccate dei cacciatori non riuniti in squadra (singoli) nonché alla promozione della *girata* e del *prelievo in selezione*, in aree idoneamente identificate mediante GIS.

Lo studio, che tiene conto delle caratteristiche ambientali dell'intero territorio provinciale e delle esigenze ecologiche del Cinghiale, fornirà una mappatura completa di tutti i settori variamente destinati.

Per quelli già esistenti (aree di caccia in braccata e Comprensori/Distretti degli ATC) si procederà ad una revisione ed al corretto posizionamento dei confini, per gli altri ad una corretta e completa definizione cartografica.

5.2. AREA DI STUDIO

La gestione del Cinghiale come risulta dai dati esposti in precedenza rappresenta un aspetto molto complesso della gestione faunistica ed è sempre oggetto di controversie.

Il numero elevato di persone interessate e coinvolte agli aspetti venatori, il numero elevato di persone che dal Cinghiale subiscono danneggiamenti, siano essi all'agricoltura ma anche al traffico veicolare rendono la gestione della specie alquanto complessa ed attuale.

Nella parte speciale di questo lavoro viene definito in modo dettagliato l'attuale struttura gestionale della specie affrontando sia aspetti legati alla geografia dell'area sia aspetti organizzativi.

La Provincia di Rieti ricade nella porzione nord-orientale del Lazio, dal punto di vista morfologico la parte più interna è caratterizzata da una serie di catene montuose, prevalentemente orientate nella direzione Nord-Ovest/Sud-Est, mentre la porzione alle quote minori coincide con la piana del Tevere. Il fiume coincide anche con una porzione del confine occidentale che separa la Sabina delle province di Roma e Viterbo.

Il territorio è suddiviso in 73 comuni. I principali rilievi sono rappresentati dai Monti Reatini, con il monte Terminillo (2.216 m), dai monti del Cicolano e la Duchessa. Tra i laghi del Salto e del Turano ci sono i monti Navegna (1.509 m) e Cervia (1.438 m).

La copertura boschiva è principalmente caratterizzata da boschi misti, faggete e castagneti.

L'assetto economico basa sul terziario, sull'industria e le attività rurali. La popolazione presenta un indice di vecchiaia di poco superiore alla media nazionale.

Tabella 8. Uso del suolo della provincia di Rieti (suddivisa per ATC) e istituti presenti nel 2004. (da Amici *et al.*, 2004)

Tavola riassuntiva Ambiti Territoriali di Caccia	ATC RI1		ATC RI2	
	ha	%	ha	%
<i>Descrizione</i>				
Superficie totale (ha)	145372,5	100,0	128542,0	100,0
Superficie non agro-silvo-pastorale (ha)	2209,7	1,5	3717,4	2,9
Non classificato	6,0	0,0	0,4	0,0
Seminativi, pascoli, incolti	35460,7	24,4	42320,9	32,9
Colture permanenti	23370,7	16,1	4426,8	3,4
Foreste	78062,3	53,7	74449,5	57,9
Aree urbanizzate	1975,4	1,4	2358,9	1,8
Non vegetato, cave	6269,2	4,3	3627,5	2,8
Corsi e corpi d'acqua	228,3	0,2	1358,2	1,1
<i>Istituti esistenti</i>				
Aziende faunistico-venatorie	11508,4	9,7	14318,4	12,1
Centri privati di Produzione di Selvaggina	695,9	0,5	207,6	0,2
Aziende Agro-turistico-venatorie	290,9	0,2	0,0	0,0
Ex Bandite	1281,7	0,9	1902,2	1,5
Ex Zone di Rifugio	1056,1	0,7	0,01	0,0
Oasi e Aree Protette	14117,1	9,7	13672,33	10,6
Zone Ripopolamento e Cattura	2662,185	1,8	2063,744	1,6
Zone Addestramento Cani	816,885	0,6	1314,266	1,0

5.3. SQUADRE DI CACCIA AL CINGHIALE

Nella seguente tabella sono riportate le squadre di caccia al Cinghiale accreditate nella stagione venatoria 2013/2014. Le zone ed i comprensori indicati sono quelli attualmente in adozione presso gli uffici provinciali. Le squadre attualmente accreditate sono 130 con un totale di 2.252 iscritti. Le squadre hanno una composizione media di 18,31 componenti (DS±5,91). Ogni cacciatore dispone mediamente di 32,28 ha (DS±13,95).

Nella seguente tabella sono riportate le aree di caccia al Cinghiale attualmente assegnate alle squadre di caccia al Cinghiale (vedi paragrafo *Squadre di caccia al Cinghiale*) da parte dell'Amministrazione provinciale. Le zone ed i comprensori indicati sono quelli attualmente in adozione presso gli uffici

provinciali. Le superfici sono quelle attualmente note all'Amministrazione provinciale e calcolate con sistemi diversi dal GIS.

Tabella 9. Aree di caccia, a quadre e n° cacciatori

Comprensorio	Zona	ha	N° Cacciatori	ha/Cacciatore
1	1	317	13	24
2	1	614	14	44
	2	584	26	22
	3	639	22	29
	4	701	20	35
	5	595	15	40
	6	467	12	39
8	581	12	48	
3	1	543	12	45
	2	653	27	24
	3	590	20	29
4	1	828	27	31
	2	401	21	19
	3	197	16	12
5	1	785	19	41
	2	701	13	54
	4	747	13	57
	5	744	15	50
	6	608	22	28
	7	407	15	27
	8	784	20	39
	9	513	13	39
6	1	796	14	57
	2	573	13	44
	3	529	14	38
	4	578	17	34
	5	693	19	36
	6	378	16	24
	7	583	36	16
7	1	714	23	31
	2	932	17	55
	3	370	25	15
	4	544	37	15
	6	628	21	30
	7	564	24	23
	8	899	15	60
	9	470	17	28
	10	488	14	35
	8	1	761	30
9	2/A	164	13	13
	2/B	352	26	14
10	3	139	12	12
	4	160	13	12
	1	535	17	31
11	1	494	14	35
	2	529	17	31
	3	455	26	17
	4	562	12	47
12	1	612	33	19
	2	402	14	29
	3	344	14	25
	4	259	14	18
	5	158	14	11
	6	352	24	15
	7	739	17	43
13	1	505	13	39
	2	518	14	37
	3	621	15	41
	4	488	15	33
	5	505	22	23
	6	513	16	32
	7/8	1115	27	41
	9	790	13	61
	2	576	14	41
14	3	357	27	13
	4	300	28	11
	5	646	15	43
	6	737	17	43
	7	561	21	27
	1	716	24	30
	2	603	21	29
15	3	546	14	39
	5	637	23	28
	6	562	18	31
	7	526	12	44
	8	523	22	24
	1	354	14	25
	3	347	14	25
	4	664	19	35
16	1	670	13	52
	2	677	22	31
	3	603	14	43
	4	404	13	31
	5	485	16	30
17	6	456	23	20
	7	444	18	25
	1	1092	25	44
	3	772	24	32
	4	703	13	54
	5	168	15	11
	6	307	21	15
18	7	241	15	16
	1	563	25	23
	2	563	14	40
	3	556	20	28
	4	590	23	26
	5	398	12	33
	6	537	37	15
7	463	14	33	
19	1	323	12	27
20	1	1056	15	70
	2	1009	17	59
	3	998	28	36
	4	814	23	35
	5	724	18	40
	6	1163	14	83
	7	1142	16	71
	8	572	20	29
	9	739	28	26
	10	958	18	53
21	1	616	18	34
22	1	391	29	13
	2	317	12	26
	3	383	14	27
	4	364	13	28
23	1	218	12	18
	2	220	14	16
24	1	609	12	51
	3	241	15	16
25	1	289	15	19
	2	672	29	23
26	1	437	14	31
27	1	349	12	29
Totali		68761	2252	
Media		559,03	18,31	32,28
D.S.		217,33	5,91	13,95

5.4. PRELIEVO DICHIARATO DALLE SQUADRE NEL QUINQUENNIO 08/09 – 12/13

Il piano di assestamento faunistico del Cinghiale per la stagione venatoria 2013-2014 in provincia di Rieti è stato redatto sulla base dei seguenti dati: quelli di prelievo sono forniti dall'Amministrazione provinciale di Rieti (tratti dai verbali del '08/'09 - '12/'13); quelli dei danni sono desunti dalle denunce e dai relativi verbali di stima. Il piano si fonda su due questioni essenziali, in parte tratte dai piani triennali degli ATC RI1 e RI2, in parte di più recente acquisizione, anche attraverso specifiche indagini scientifiche condotte in loco e ratificate in occasione di convegni faunistici di rilevanza nazionale e internazionale:

1. i dati disponibili presso gli Uffici dell'ATC indicano chiaramente che l'andamento dei danni alle colture (da ritenersi certi, perché comprovati da verifiche peritali) è in lenta ma progressiva contrazione, anche se il quadro complessivo attuale della problematica non è assolutamente accettabile. Ciò per una serie di motivi, tra i quali, solo per citarne alcuni tra i più rilevanti: l'attuale congiuntura generale negativa produce tra i suoi effetti un ricorrente eccessivo ritardo negli indennizzi (anche qualche anno); il ritardo degli indennizzi alimenta un conflitto sociale talvolta preoccupante;
2. i dati disponibili sul prelievo del Cinghiale sono da ritenersi, mediamente, molto sottostimati; ciò per la diffusa tendenza di denunciare soltanto una parte dei capi realmente prelevati (in provincia di Rieti è stimato che viene generalmente dichiarato soltanto circa il 54% dei capi realmente prelevati - Adriani *et al.*, 2008a).

Quindi, in estrema sintesi, la filosofia che si vuole seguire è la seguente: indurre un adeguato aumento del prelievo venatorio del Suide rispetto a quello che attualmente si stima come realmente effettuato, per ottenere, come probabile conseguenza, una congrua contrazione dei danneggiamenti da Cinghiale alle colture. L'entità del prelievo viene quantificato per ogni singola squadra.

Il completamento del piano di assestamento (prelievo dell'intero stock di capi assegnati ad ogni singola squadra) non è da considerarsi una opzione facoltativa degli operatori ma un "obbligo" per tutti coloro che aderiscono alla forma di caccia in squadra su aree assegnate e, quindi, soggetti al presente piano. Ciò si impone perché soltanto in questo modo è possibile dare un concreto contributo alla minimazione dei danni alle colture senza produrre danni ecologici (vd. ad es.: conservazione delle correlate specie di interesse biogeografico).

Pertanto il calcolo degli stock di prelievo da assegnare ad ogni singola squadra è stato eseguito tenendo conto di quanto segue:

1. l'entità del prelievo annuale realmente effettuato nell'ATC è stimato in circa il doppio della media del prelievo denunciato dall'insieme delle squadre nel periodo (cfr. tabelle precedente e successiva); la necessità di una congrua riduzione del danno alle colture induce a dover incrementare il prelievo complessivo. Ciò sarà perseguito, per ogni singola squadra, attraverso un incremento, proporzionale, del prelievo stimato come reale (medio nel quinquennio in esame, eccezionalmente nel quadriennio). Un atteggiamento prudentiale, che tiene conto delle correlazioni ecologiche del Cinghiale con altre specie animali protette e/o particolarmente protette, ha consigliato di limitare l'incremento al 20% dei capi stimati come prelievo annuale medio di ogni singola squadra.

I dati di prelievo dell'ultimo quinquennio nell'ATC RI1 sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 10. Prelievo denunciato nel quinquennio 08-09 10-13 nell'ATC RI1. (da Adriani & Pettimi, 2013)

ATC	Comune	ID	Entità annua del prelievo					Totale prelievo quinquennale	Media del prelievo nel quinquennio	D.S.
			08/09	09/10	10/11	11/12	12/13			
1	Cittareale	3	12	13	14	11	5	55	11,0	3,5
1	Montasola	5	15			8	7	30	?	?
1	Posta-Cittareale	6	33	12	17	16	12	90	18,0	8,7
1	Borbona	9	23	17	11	5	7	63	12,6	7,4
1	Leonessa	15		32	15	33	13	93	23,3*	11,0
1	Leonessa	21	1	1		9	4	15	3,8*	3,8
1	Amatrice	25	49	31	5	12	14	111	22,2	17,8
1	Contigliano-Greccio	29	33	12	22	30	17	114	22,8	8,8
1	Contigliano	30	28	9	7	20		64	16,0*	9,8
1	Labro	32	37	31	74	48	59	249	49,8	17,3
1	Fara Sabina	33				14	27	41	?	?
1	Leonessa	36	17	14	26	10	5	72	14,4	7,9
1	Leonessa	39		14	42	32	34	122	30,5*	12,0
1	Accumoli	40	20	19	15	10	14	78	15,6	4,0
1	Cittareale	42	12	11	24	19	15	81	16,2	5,4
1	Leonessa	44	27	15	1	5	18	66	13,2	10,4
1	Montebuono	47	36	16	26	53	74	205	41,0	23,0
1	Amatrice	49	10	11	8	11	9	49	9,8	1,3
1	Torri in Sabina-Vacone	52	11	5	5	16	8	45	9,0	4,6
1	Monte S.Giovanni	55	8	12	14	16	9	59	11,8	3,3
1	Leonessa	61	23	22	18	15	4	82	16,4	7,6
1	Amatrice-Accumoli	65	32	19	31	19	18	119	23,8	7,0
1	Montopoli Sabina-P.Mirteto	70	30	31	15	26	9	111	22,2	9,7
1	Montasola	78			5			5	?	?
1	Contigliano	80	50				13	63	?	?
1	Amatrice-Accumoli	94	21	21	23	16	15	96	19,2	3,5
1	Amatrice	113		36	17	17	8	78	19,5*	12,0
1	Cottanello	114	29	7	5			41	?	?
1	Amatrice	118	38	18	37	17	15	125	25,0	11,5
1	Rieti-Colli sul Velino	121	0		30	30	5	65	?	?
1	Amatrice-Accumoli	122	19	40	35	13	35	142	28,4	11,7
1	Accumoli	124	30	75	18	25	51	199	39,8	23,2
1	Mompeo ^(a)	127	15	11	10	12	11	59	11,8	1,9
1	Contigliano	128	38	19	17	36	24	134	26,8	9,7
1	Fara Sabina-Toffia	130	5	8	4	4	10	31	6,2	2,7
1	Montenero Sabino ^(b)	132	18	11	4	6	8	47	9,4	5,5
1	Configni	135				18	21	39	?	?
1	P. Catino-P.Mirteto	139	52	34	22	23	30	161	32,2	12,1
1	Montopoli Sabina	141	24	18	6	7	11	66	13,2	7,7
1	Poggio Bustone	156				35	28	63	?	?
1	Rivodutri-Morro Reatino	167	3	2	0	0	0	5	?	?
1	Fara Sabina	173		5		13	4	22	?	?
1	Fara Sabina	181	1	0	9	11	24	45	11,3*	9,5
1	Amatrice	182	39	35	11	10	25	120	24,0	13,3
1	Cantalice	183	16	6	11	13	20	66	13,2	5,3
1	Torricella in Sabina ^(c)	201	2	4	4	6	6	22	4,4	1,7
1	Morro Reatino	204		3	15	24	7	49	12*	9,3
1	Montenero Sabino	205	14	16	11	13	27	81	16,2	6,3
1	Colli Sul Velino-Labro	207	27	9	16	19	7	78	15,6	8,0
1	Torri in Sabina-Magliano	211	14	7	5	24	25	75	15	9,3
1	Posta	215	8	7	7	5	10	37	7,4	1,8
1	Configni	216	10	5		8	10	33	8,3*	2,4
1	Cantalice-Poggio Bustone	221		20		3	3	26	?	?
1	Posta	223	31	8	18	10	13	80	16*	9,2
1	Posta-Cittareale	230		6	13	0	0	19	?	?
1	Greccio	231		18	7	0	18	43	?	?
1	Leonessa	232		9	15	6	11	41	10*	3,8
1	Monte S.Giovanni	234		16	29	0		45	?	?
1	Cottanello	244					4	4	?	?
TOTALE							4.319			

Note alla tabella:

- (a) Situazione ricostruita unendo i dati erroneamente archiviati nel *dataset* dell'ATC RI1.
 - (b) l'ID 132 è stato erroneamente assegnato a 2 squadre: una operante in Rieti (ATC 2) e l'altra in Montenero Sabino (ATC 1).
 - (c) Situazione ricostruita unendo a questo anche un rigo erroneamente scritto nell'ATC RI2.
 - * Le medie delle entità dei prelievi con l'asterisco sono state calcolate sui dati di 4 anni (80% del periodo esaminato).
 - ? Per le squadre a cui mancano dati di prelievo di due o più annualità (disponibilità di dati <80%) non si è calcolata la media del prelievo.
- In grassetto sono indicati i casi in cui la media del prelievo è stata calcolata su 4 anni.
 - Il prelievo minimo medio nel periodo che è stato possibile calcolare, corrisponde a 2,8 capi, è associato alla squadra ID 21.
 - Esclusivamente per ragioni di completezza del quadro complessivo del prelievo denunciato dai cacciatori, di seguito si riportano i dati incompleti estrapolati dai dataset forniti dall'Amministrazione provinciale. Come si intuisce, la parzialità delle indicazioni ha impedito l'utilizzo dei dati nei conteggi effettuati per la stesura di questo piano.

ATC	ID	08/09	09/10
1	57	20	
1	72	14	
1	95	8	
1	174	2	
1	131		6

Per quanto riguarda l'ATC RI2 i dati di prelievo dell'ultimo quinquennio sono riportati in tabella:

Tabella 11. Prelievo denunciato nel quinquennio 08-09 12-13 nell'ATC RI2. (da Adriani, 2013)

ATC	COMUNE	ID	Entità del prelievo					Somma	Media	D.S.
			08/09	09/10	10/11	11/12	12/13			
2	Rieti	7	4	4	0	14	7	29	7,3	4,7
2	Pescorocchiano	13	7	9	2	13	12	36	9,0	5,0
2	Pescorocchiano	14	13	4	18	40	18	80	20,0	14,9
2	Varco Sabino	16	80	39	58	89	70	256	64,0	21,0
2	Petrella Salto	17	12	11	17	5	4	37	9,3	6,0
2	Petrella Salto	18	10	8	13	12	0	43	10,8	2,2
2	Collalto Sabino	19	44	19	24	24	12	79	19,8	5,7
2	Nespolo-Collalto	22	26	17	15	9	9	50	12,5	4,1
2	Petrella Salto-Fiamignano	24	9	7	15	11	9	42	10,5	3,4
2	Cittaducale	34	2	8	0	4	2	16	4,0	2,8
2	Collalto Sabino	46	24	17	15	10	9	51	12,8	3,9
2	Fiamignano	48	20	11	15	12	15	53	13,3	2,1
2	Collalto Sabino	51	32	14	15	10	7	46	11,5	3,7
2	Collalto Sabino	56	22	15	16	8	8	47	11,8	4,3
2	Borgo Velino	59	36	25	31	33	30	119	29,8	3,4
2	Micigliano	63	50	14	22	8	12	56	14,0	5,9
2	Castel di Tora	64	15	21	0	0	0	36	?	?
2	Antrodoto-Micigliano	66	65	30	36	16	68	150	37,5	22,0
2	Micigliano	68	36	18	0	0	0	54	?	?
2	Ascrea	71	14	18	14	6	10	48	12,0	5,2
2	Rieti	72	61	0	9	11	10	91	22,8	25,5
2	Pescorocchiano	74	0	25	29	32	41	127	31,8	6,8
2	Rieti	77	13	17	16	15	67	115	28,8	25,5
2	Collegiove	79	53	15	15	9	8	47	11,8	3,8
2	Antrodoto	83	7	5	11	6	6	28	7,0	2,7
2	Cittaducale	84	31	16	11	11	8	46	11,5	3,3
2	Castel S. Angelo	86	10	12	12	10	26	60	15,0	7,4
2	Borgo Velino	87	17	5	12	7	12	36	9,0	3,6
2	Collegiove-Collalto-Turania	89	22	20	19	10	10	59	14,8	5,5
2	Marcetelli	91	75	26	36	33	44	139	34,8	7,5
2	Belmonte in Sabina	92	16	10	15	11	13	49	12,3	2,2
2	Castel S. Angelo	97	29	26	35	15	26	102	25,5	8,2
2	Castel S. Angelo	98	10	10	0	17	13	50	12,5	3,3
2	Pescorocchiano	100	0	0	0	6	6	12	?	?
2	Cittaducale ^(a)	104	14	13	15	15	11	54	13,5	1,9
2	Borgorose	107	21	0	0	0	0	21	?	?
2	Borgorose	108	9	0	0	5	5	19	?	?
2	Borgorose	109	0	0	0	6	4	10	?	?
2	Longone Sabino-Rieti	112	10	15	18	4	20	57	14,3	7,1
2	Paganico S. - Pozzaglia - Turania	115	55	24	33	19	17	93	23,3	7,1
2	Borgorose	117	3	0	4	7	4	18	4,5	1,7
2	Rieti	120	10	0	0	14	0	24	?	?
2	Belmonte in Sabina	129	14	7	7	5	9	28	7,0	1,6
2	Rieti ^(b)	132	0	0	12	28	71	111	?	?
2	Concerviano	133	6	7	10	11	6	34	8,5	2,4
2	Borgorose	140	0	4	10	0	3	17	?	?
2	Borgorose	142	13	0	0	0	0	13	?	?
2	Borgorose	143	0	0	0	0	0	0	?	?
2	Rieti	146	0	7	15	18	10	50	12,5	4,9
2	Pescorocchiano	150	14	6	12	3	0	35	8,8	5,1
2	Cittaducale	153	17	13	16	13	15	57	14,3	1,5
2	Petrella Salto	154	18	6	11	10	5	32	8,0	2,9
2	Antrodoto	175	0	5	12	6	12	35	8,8	3,8
2	Turania	184	36	0	12	1	1	50	12,5	16,5
2	Petrella Salto	188	4	0	0	0	0	4	?	?
2	Cittaducale	202	13	13	14	14	22	63	15,8	4,2
2	Petrella Salto	206	6	4	5	2	3	14	3,5	1,3
2	Rieti	208	15	22	29	26	28	105	26,3	3,1
2	Longone Sabino - Rieti	209	20	2	7	2	3	14	3,5	2,4
2	Pescorocchiano	210	18	0	17	10	0	45	?	?
2	Scandriglia - P. Nativo	213	0	21	7	7	14	49	12,3	6,7
2	Castel di Tora	214	0	0	23	6	10	39	?	?
2	Marcetelli	219	25	0	8	7	4	44	11,0	9,5
2	Cittaducale	222	27	12	16	15	11	81	16,2	6,4
2	Longone Sabino-Rieti ^(c)	238	0	0	0	4	15	19	?	?
2	Concerviano-Longone Sabino	239	0	0	14	4	21	39	?	?
2	Longone Sabino-Rieti	240	0	0	0	6	7	13	?	?
2	Concerviano	241	0	0	0	11	7	18	?	?
2	Concerviano	243	0	0	0	0	5	5	?	?
2	Pescorocchiano	245	0	0	0	5	7	12	?	?
TOTALE							3.611			

Note alla tabella:

- (a) Situazione ottenuta unificando 2 righe (parzialmente complete) del medesimo file fornito dalla Provincia.
 - (b) l'ID 132 è stato erroneamente assegnato a 2 squadre: una operante in Rieti (ATC 2) e l'altra in Montenero Sabino (ATC 1).
 - (c) Rispetto al file fornito dalla Provincia è stato eliminato un rigo in cui a Leonessa (con 0 abbattimenti nel quinquennio) era stato attribuito il medesimo ID 238
- La squadra ID 34 (evidenziata in tabella) ha il valore minimo delle medie di prelievo denunciato (nel caso specifico calcolato su un quadriennio).
 - In grassetto sono indicati i casi in cui la media del prelievo è stata calcolata su 4 anni.
 - Esclusivamente per ragioni di completezza del quadro complessivo del prelievo denunciato dai cacciatori, di seguito si riportano i dati incompleti estrapolati dai dataset forniti dall'Amministrazione provinciale. Come si intuisce, la parzialità delle indicazioni ha impedito l'utilizzo dei dati nei conteggi effettuati per la stesura di questo piano.

ATC	ID	08/09
2	218	28

Rispetto ai dati riportati nelle precedenti tabelle è opportuno però sottolineare che è stimato che in provincia di Rieti viene generalmente dichiarato soltanto circa il 54% dei capi realmente prelevati (Adriani *et al.*, 2008a).

Pertanto il calcolo dei quantitativi di capi da prelevare da parte di ogni singola squadra è stato eseguito tenendo conto di quanto segue:

1. l'entità del prelievo annuale realmente effettuato nell'ATC è stimato in circa il doppio della media del prelievo denunciato dall'insieme delle squadre nel periodo (cfr. tabelle precedente e successiva);
2. la necessità di una congrua riduzione del danno alle colture induce a dover incrementare il prelievo complessivo. Ciò sarà perseguito, per ogni singola squadra, attraverso un incremento, proporzionale, del prelievo stimato come reale (medio nel quinquennio in esame, eccezionalmente nel quadriennio). Un atteggiamento prudentiale, che tiene conto delle correlazioni ecologiche del Cinghiale con altre specie animali protette e/o particolarmente protette, ha consigliato di limitare l'incremento al 20% dei capi stimati come prelievo annuale medio di ogni singola squadra.

5.5. PRELIEVO ASSEGNATO ALLE SQUADRE NELLA STAGIONE '13/'14

In considerazione di quanto detto gli quantitativi di prelievo assegnati alle singole squadre corrispondono al doppio della media quinquennale o quadriennale denunciata da ogni squadra maggiorata del 20%. Sottolineando che tale prelievo è da intendersi perentorio e non opzionale.

Si è postulato, inoltre, che il quantitativo minimo delle *entità del prelievo/stagione venatoria* che consente il calcolo della media del periodo per ogni singola squadra è 4/5 delle annualità (80% delle stagioni venatorie). Pertanto, alle squadre per le quali è risultato disponibile il prelievo di 1, 2 o 3 stagioni venatorie (*annualità del periodo <80%*) si è proceduto all'assegnazione d'ufficio del prelievo. Ai casi rientranti in questa fattispecie lo stock di prelievo assegnato è di 9 capi nell'ATC RI1 e 10 capi nell'ATC RI2, valori minimi tra tutti quelli calcolati per le squadre operanti in Provincia di cui è disponibile una mole sufficiente di dati. In considerazione di tutto ciò, nella seguente tabella è riportato il dettaglio del Piano di gestione del Cinghiale per la stagione 2013-2014 relativo a tutta la Provincia di Rieti con l'annotazione degli stock di prelievo assegnati ad ogni singola squadra.

Tabella 12. Quote di prelievo assegnate alle squadre.

ATC	Comune	ID	Quote di prelievo assegnate
1	Cittareale	3	26
1	Montasola	5	9
1	Posta-Cittareale	6	43
2	Rieti	7	17
1	Borbona	9	30
2	Pescorocchiano	13	22
2	Pescorocchiano	14	48
1	Leonessa	15	56
2	Varco Sabino	16	154
2	Petrella Salto	17	22
2	Petrella Salto	18	26
2	Collalto Sabino	19	47
1	Leonessa	21	9
2	Nespolo-Collalto	22	30
2	Petrella Salto-Fiamignano	24	25
1	Amatrice	25	53
1	Contigliano-Greccio	29	55
1	Contigliano	30	38
1	Labro	32	120
1	Fara Sabina	33	9
2	Cittaducale	34	10
1	Leonessa	36	35
1	Leonessa	39	73
1	Accumoli	40	37
1	Cittareale	42	39
1	Leonessa	44	32
2	Collalto Sabino	46	31
1	Montebuono	47	98
2	Fiamignano	48	32
1	Amatrice	49	24
2	Collalto Sabino	51	28
1	Torri in Sabina-Vacone	52	22
1	Monte S.Giovanni	55	28
2	Collalto Sabino	56	28
2	Borgo Velino	59	71
1	Leonessa	61	39
2	Micigliano	63	34
2	Castel di Tora	64	10
1	Amatrice-Accumoli	65	57
2	Antrodoco-Micigliano	66	90
2	Micigliano	68	10
1	Montopoli Sabina-P.Mirteto	70	53
2	Ascrea	71	29
2	Rieti	72	55
2	Pescorocchiano	74	76
2	Rieti	77	69
1	Montasola	78	9
2	Collegiove	79	28
1	Contigliano	80	9
2	Antrodoco	83	17
2	Cittaducale	84	28
2	Castel S.Angelo	86	36
2	Borgo Velino	87	22
2	Collegiove-Collalto-Turania	89	35
2	Marcatelli	91	83
2	Belmonte in Sabina	92	29
1	Amatrice-Accumoli	94	46
2	Castel S.Angelo	97	61
2	Castel S.Angelo	98	30
2	Pescorocchiano	100	10
2	Cittaducale	104	32
2	Borgorose	107	10
2	Borgorose	108	10
2	Borgorose	109	10
2	Longone Sabino-Rieti	112	34
1	Amatrice	113	47
1	Cottanello	114	9
2	Paganico S.-Pozzaglia-Turania	115	56
2	Borgorose	117	11

1	Amatrice	118	60
2	Rieti	120	10
1	Rieti-Colli sul Velino	121	9
1	Amatrice-Accumoli	122	68
1	Accumoli	124	96
1	Mompeo	127	28
1	Contigliano	128	64
2	Belmonte in Sabina	129	17
1	Fara Sabina-Toffia	130	15
1	Montenero Sabino	132	23
2	Rieti	132	10
2	Concerviano	133	20
1	Configni	135	9
1	P. Catino-P.Mirteto	139	77
2	Borgorose	140	10
1	Montopoli Sabina	141	32
2	Borgorose	142	10
2	Borgorose	143	10
2	Rieti	146	30
2	Pescorocchiano	150	21
2	Cittaducale	153	34
2	Petrella Salto	154	19
1	Poggio Bustone	156	9
1	Rivodutri-Morro Reatino	167	9
1	Fara Sabina	173	9
2	Antrodoco	175	21
1	Fara Sabina	181	27
1	Amatrice	182	58
1	Cantalice	183	32
2	Turania	184	30
2	Petrella Salto	188	10
1	Torricella in Sabina	201	11
2	Cittaducale	202	38
1	Morro Reatino	204	29
1	Montenero Sabino	205	39
2	Petrella Salto	206	8
1	Colli Sul Velino-Labro	207	37
2	Rieti	208	63
2	Longone Sabino-Rieti	209	8
2	Pescorocchiano	210	10
1	Torri in Sabina-Magliano	211	36
2	Scandriglia-P.Nativo	213	29
2	Castel di Tora	214	10
1	Posta	215	18
1	Configni	216	20
2	Marcatelli	219	26
1	Cantalice-Poggio Bustone	221	9
2	Cittaducale	222	38
1	Posta	223	38
1	Posta-Cittareale	230	9
1	Greccio	231	9
1	Leonessa	232	25
1	Monte S.Giovanni	234	9
2	Longone Sabino-Rieti	238	10
2	Concerviano-Longone Sabino	239	10
2	Longone Sabino-Rieti	240	10
2	Concerviano	241	10
2	Concerviano	243	10
1	Cottanello	244	9
2	Pescorocchiano	245	10
TOTALE			4079

Nota alla tabella:

non essendo stato possibile effettuare specifiche analisi, ad ogni eventuale squadra non contemplata in questo quadro viene assegnato il prelievo di **9 capi se operante nell'ATC RI1, 10 capi se operante nell'ATC RI2.**

6. PROPOSTE PER UNA NUOVA GESTIONE DELLA CACCIA AL CINGHIALE

6.1. CREAZIONE DI UN SIT (SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE)

Dalla carta della idoneità al Cinghiale inclusa nella Pianificazione Pianificazione faunistico venatoria della provincia di Rieti è possibile ricavare la delimitazione delle aree idonee alla specie.

I modelli di idoneità sulla conoscenza degli ecosistemi e si realizzano attraverso la loro analisi applicando metodologie e modelli di lettura degli ambienti antropizzati e naturali, tale procedura è seguita dalla rilevazione dei fattori che incidono sulla capacità ambientale di ospitare le diverse specie.

I dati, restituiti su base cartografica mediante il GIS, sono stati analizzati statisticamente in modo da elaborare e verificare i modelli di idoneità ambientale. Tali modelli vengono utilizzati per definire gli areali potenziali delle specie, in questo caso nel territorio provinciale, per poterne valutare il grado di frammentazione e le eventuali connessioni che favoriscano la colonizzazione, la stabilizzazione e la conservazione delle popolazioni. I modelli sono stati validati dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) dell'Università degli studi di Viterbo e/o da tecnici faunistici qualificati mediante sopralluoghi volti a verificare l'idoneità specie-specifica in aree campione rappresentative dell'intero territorio provinciale.

I parametri considerati sono i seguenti:

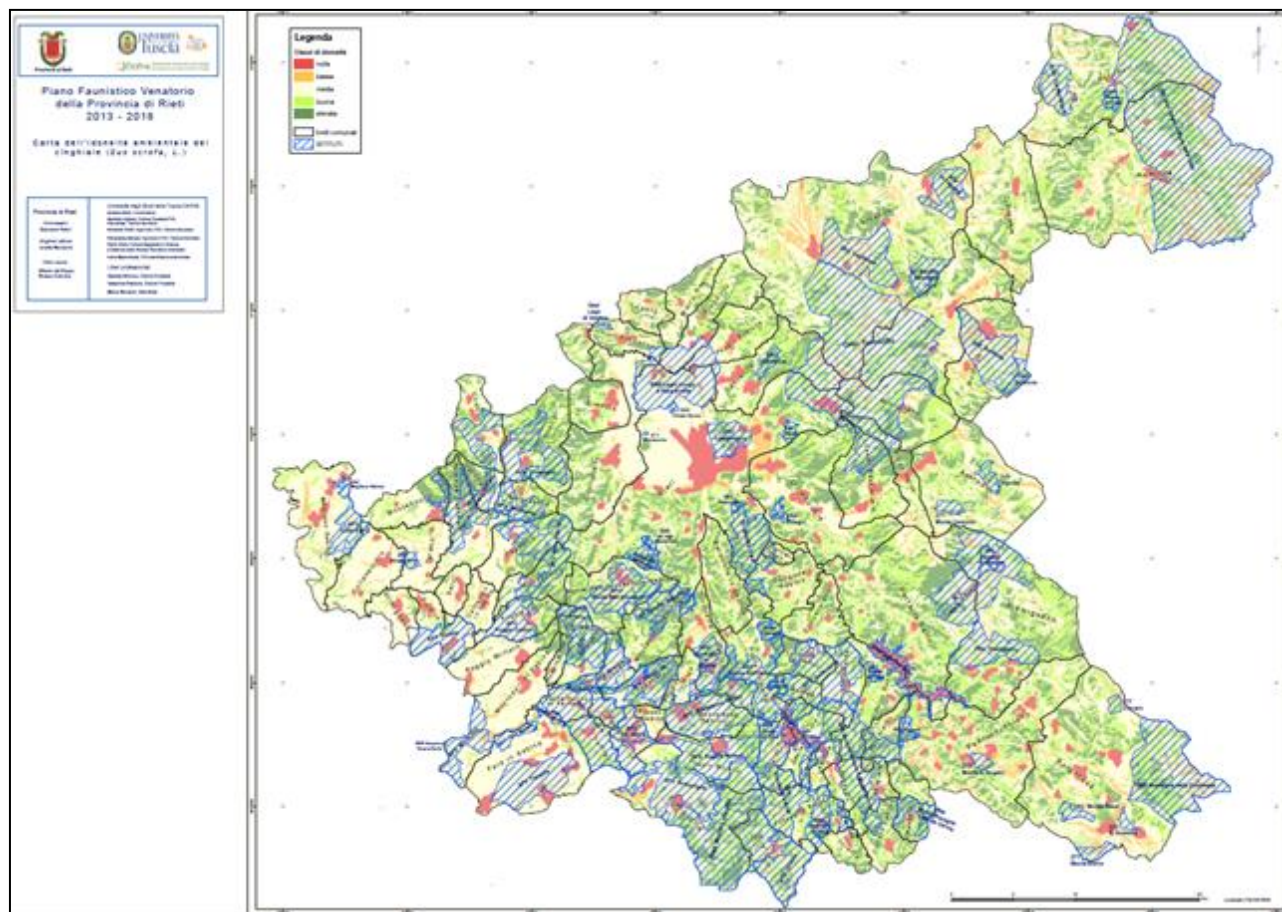
- ✓ Altimetria;
- ✓ Esposizione;
- ✓ Pendenza;
- ✓ Uso del suolo;
- ✓ Disponibilità di risorse idriche perenni;
- ✓ Disponibilità di risorse idriche stagionali;
- ✓ Grado di antropizzazione.

La carta dell'idoneità faunistica è stata ottenuta con il metodo deterministico basato sulla scelta di un punteggio di idoneità per ciascuna variabile ambientale che si ritiene possa influire significativamente in positivo o in negativo sulla presenza potenziale della specie in ciascun'area del territorio indagato.

Le variabili considerate ed i relativi punteggi sono quelle elencate sopra. Per la variabile uso del suolo è stata utilizzata la Carta dell'Uso del Suolo (C.U.S.) elaborata dall'Assessorato all'Urbanistica della Regione Lazio nel 2004 (base dati 2000). La CUS è stata integrata con gli strati vettoriali delle infrastrutture, dei corpi idrici e dell'edificato sparso foto interpretato. Le variabili morfologiche sono state ricavate dal Modello Digitale del Terreno (DEM) a 40 m IT2000 della Regione Lazio. Tutte le variabili sono state implementate e successivamente elaborate su GIS. Le carte in *output* sono il risultato della suddivisione del range di punteggio in 5 classi i cui criteri sono stati stabiliti per ciascuna specie, sulla base di riscontri a campione sul territorio rispetto alla reale presenza della specie o alla effettiva rispondenza delle aree alle esigenze della stessa.

Le variabili non indagate sono:

1. tutte quelle legate alla dinamica delle specie, e soprattutto quelle riguardanti i "corridoi ecologici";
2. la frammentazione del paesaggio (anche se la distribuzione degli elementi dello stesso è stata in qualche modo presa in considerazione con il contributo in termini di punteggio della distanza-buffer da elementi di disturbo o al contrario di effetto benefico, come per esempio la fascia di 240 m dai boschi per il Cinghiale o quella di 200 m dai corpi idrici).



La diversa idoneità ambientale è rappresentata da una gradazione di colore che è funzione della idoneità e pertanto la rappresentazione grafica risulta non immediata allo scopo di avere un supporto speditivo per la identificazione delle aree da gestire. A tal fine si è proceduto a comporre una carta delle aree idonee attraverso l'unione dei poligoni che includevano i boschi e gli arbusteti (CUS Regione Lazio, 2004). Ne è seguita la selezione e successiva estrazione dalla carta dell'uso del suolo (CUS) della Regione Lazio di tutte le aree a tipologia boschiva, arbustiva compresi i castagneti da frutto. In ambito GIS si è quindi creato un unico shapefile di queste aree.

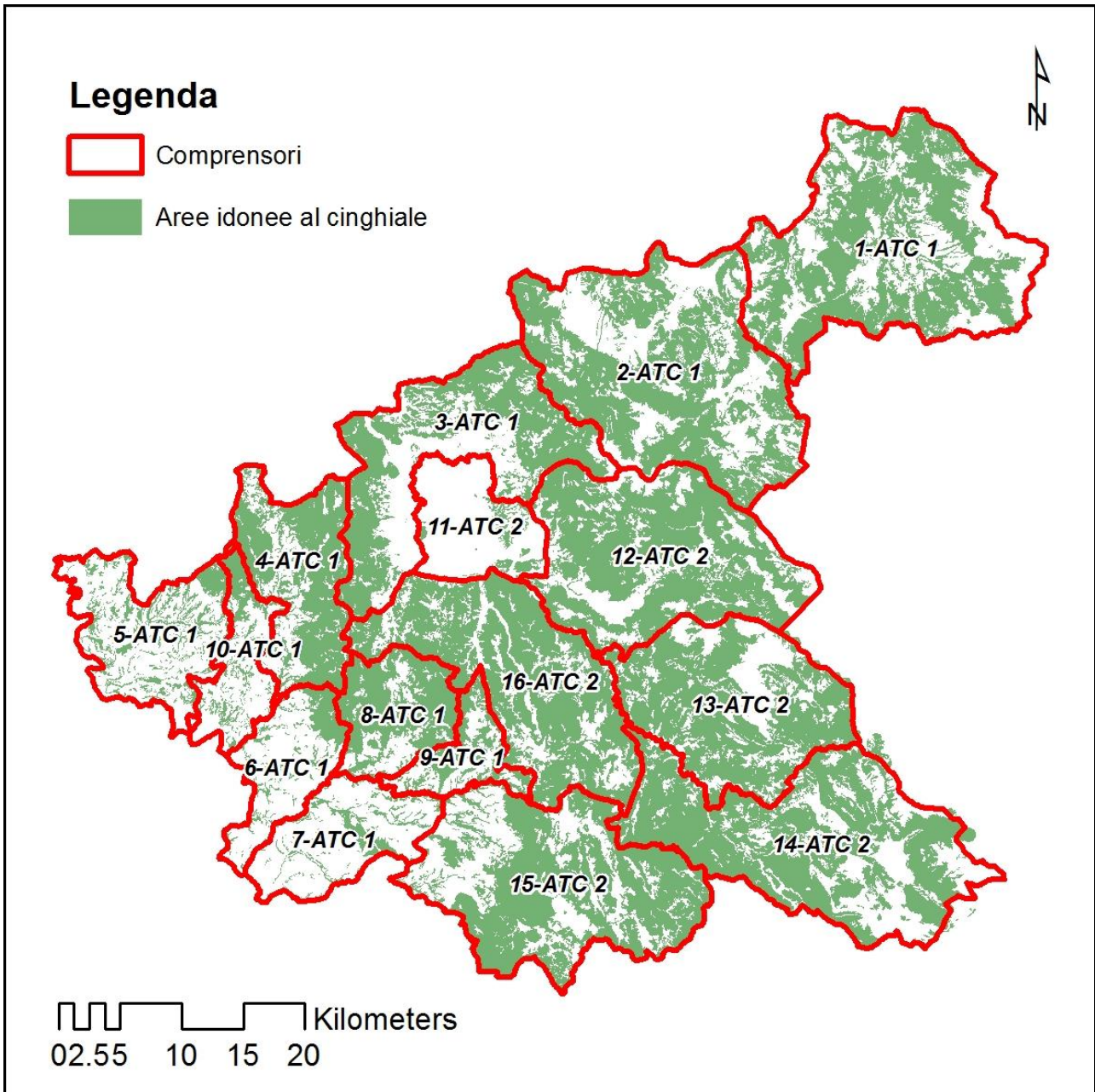


Figura 8. Nuova suddivisione del territorio provinciale in comprensori.

La necessità di pianificare la gestione del Cinghiale in tutto il territorio provinciale ha imposto la perimetrazione di tutte le aree potenzialmente utilizzabili dalla specie indipendentemente dalla loro finalità. La prima fase è stata l'implementazione delle perimetrazioni degli istituti venatori previsti nel PFV (Piano Faunistico Venatorio) in fase di approvazione con la sola eccezione delle ZAC (Zone di Addestramento Cani). Questi istituti rappresentano un terzo del territorio provinciale ed il 36 % dei territori vocati per il Cinghiale.

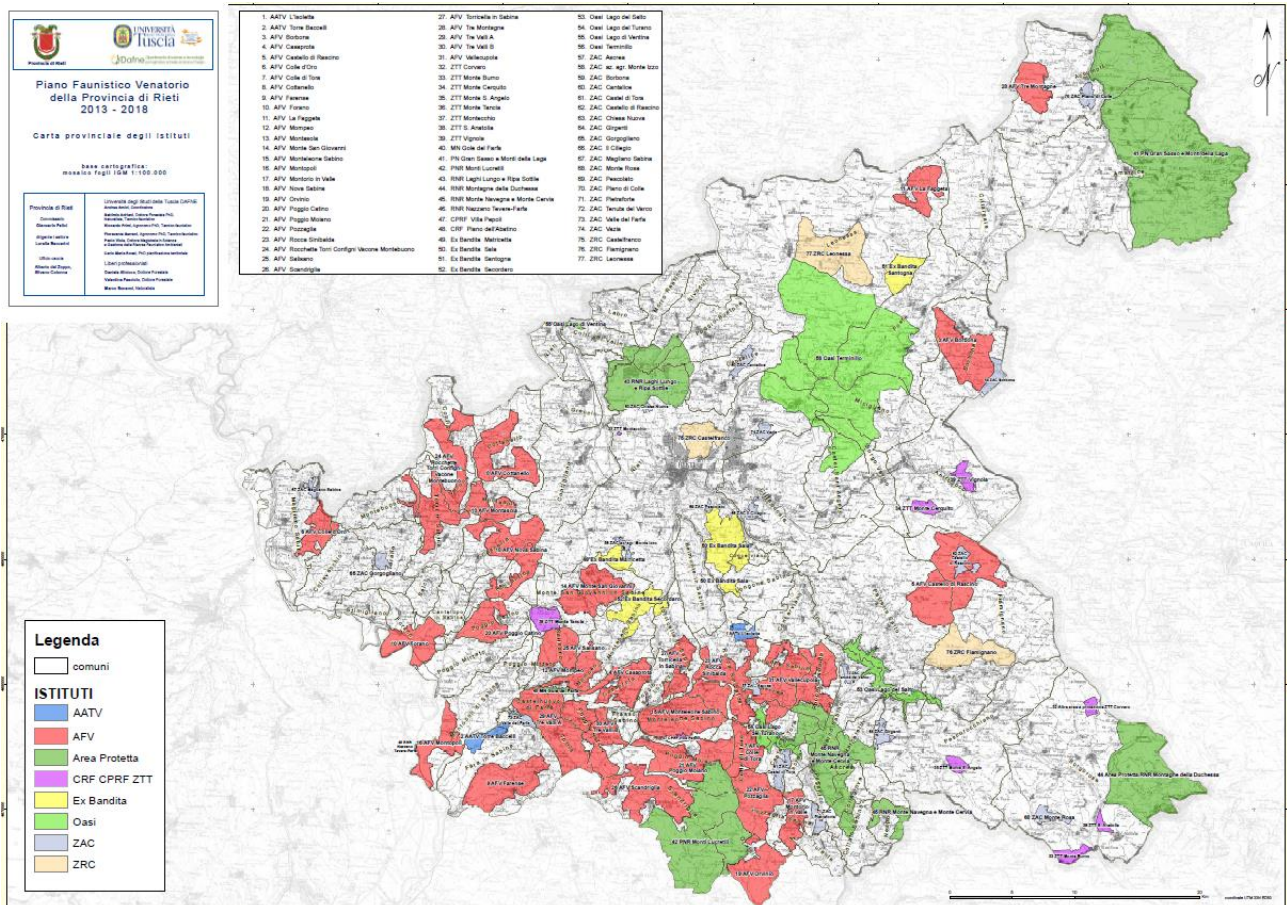


Figura 9. Istituti del PFV.

A questa fase è seguita l'acquisizione delle aree di caccia al Cinghiale stabilmente assegnate alle squadre e delle ultime modifiche relative ad un recente lavoro di pianificazione-aggiornamento delle stesse che sono state parzialmente corrette per evitare sovrapposizioni o vuoti tra le stesse. La loro delimitazione infatti non è stata effettuata in ambito GIS e quindi non ha rispettato la coerenza topologica dei dati geografici evidenziata con la georeferenziazione. Inoltre a volte sono state incluse aree non idonee alla specie anche di notevole estensione e continuità. Ne risultano comunque circa 74.000 ha pari al 27 % del territorio provinciale ed al 43% delle aree idonee al Cinghiale.

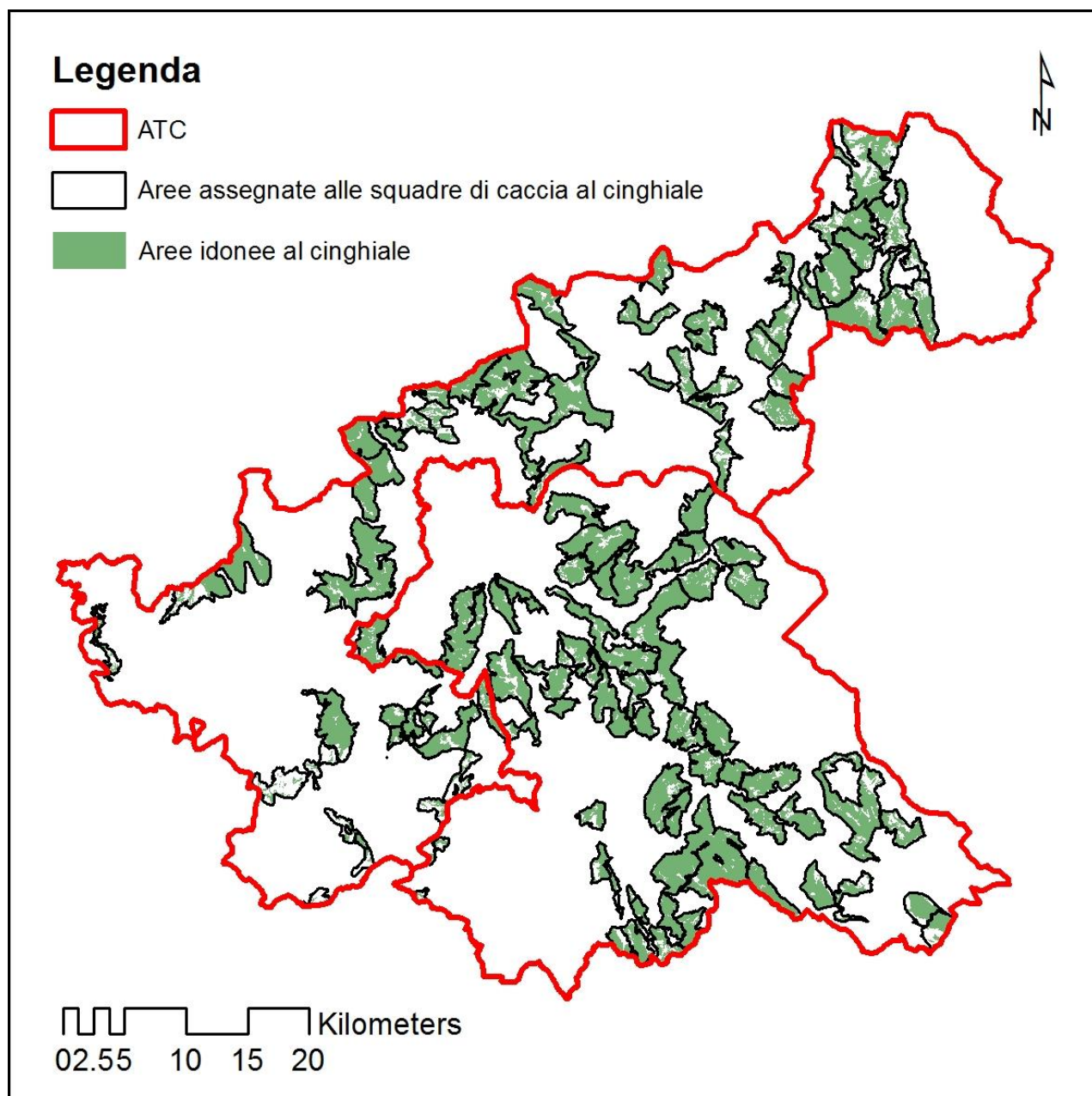
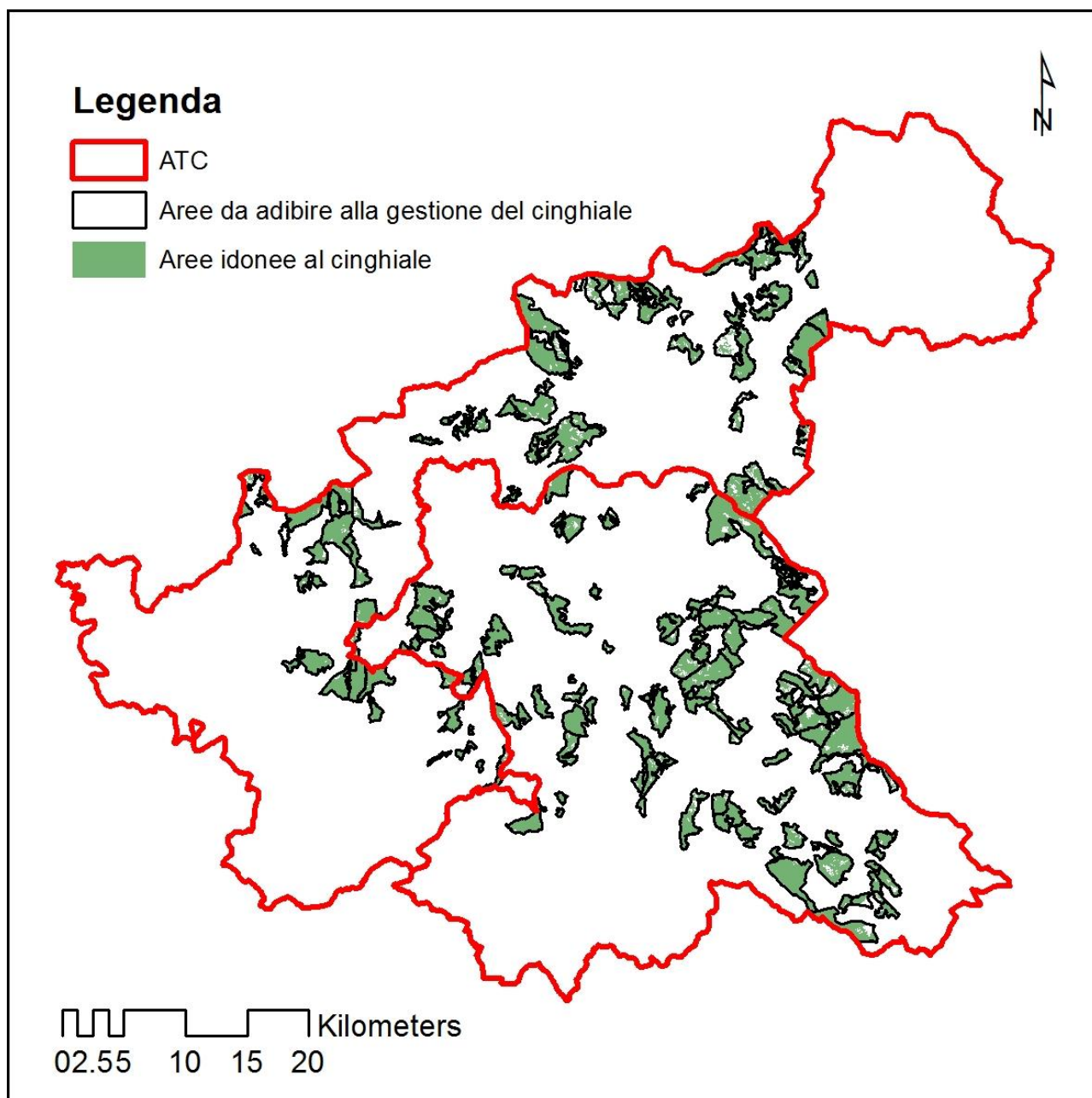


Figura 10. Carta delle aree di caccia al Cinghiale assegnate alle squadre.

Ne è seguita la selezione di tutte le aree a tipologia boschiva, arbustiva compresi i castagneti da frutto. Successivamente in ambito GIS si è creato un unico shapefile di queste aree che è stato ritagliato rispetto agli strati-shapefile degli istituti e delle aree assegnate alle squadre. Da questo strato sono state eliminate tutte le aree di estensione inferiore ai 10 ha ed isolate dalle altre da elementi di forte discontinuità come le aree urbanizzate e quelle coltivate. Ne è ricavato uno strato con tutte le “aree idonee” al Cinghiale per tipologia di copertura del suolo che è servito per la delimitazione dei territori a diversa fruizione gestionale:

1. aree di espansione di quelle adibite alla caccia al Cinghiale a squadre;
2. aree idonee alla caccia con il metodo della braccata, si tratta di aree boscate ed arbustive molto grandi per estensione (non meno di 50-60 ha) continue e dense;
3. aree idonee alla caccia col metodo della girata, si tratta di aree boscate ed arbustive dense ma di media estensione (max 40-50 ha ma l'ideale è di 20-30 ha) preferibilmente circondate da campi o prati-pascoli;
4. aree idonee alla caccia al Cinghiale per selezione (appostamento), sono aree boscate ed arbustive frammentate in ambienti seminaturali.



La delimitazione è stata effettuata per fotointerpretazione su base ortofoto 2010 e topografia a diversa scala (CTR 1:10.000 ed IGM 1:25.000) seguendo in modalità “tracce” i confini delle aree idonee e staccandosene ogni qual volta fosse stato necessario armonizzare i limiti ed evitare eccessive sinuosità degli stessi. Per le aree da affidare alla caccia per selezione si è definito un limite che tenesse conto della frammentazione tipologia boschiva, e quindi prescindendo dal seguire l’esatto limite delle aree idonee.

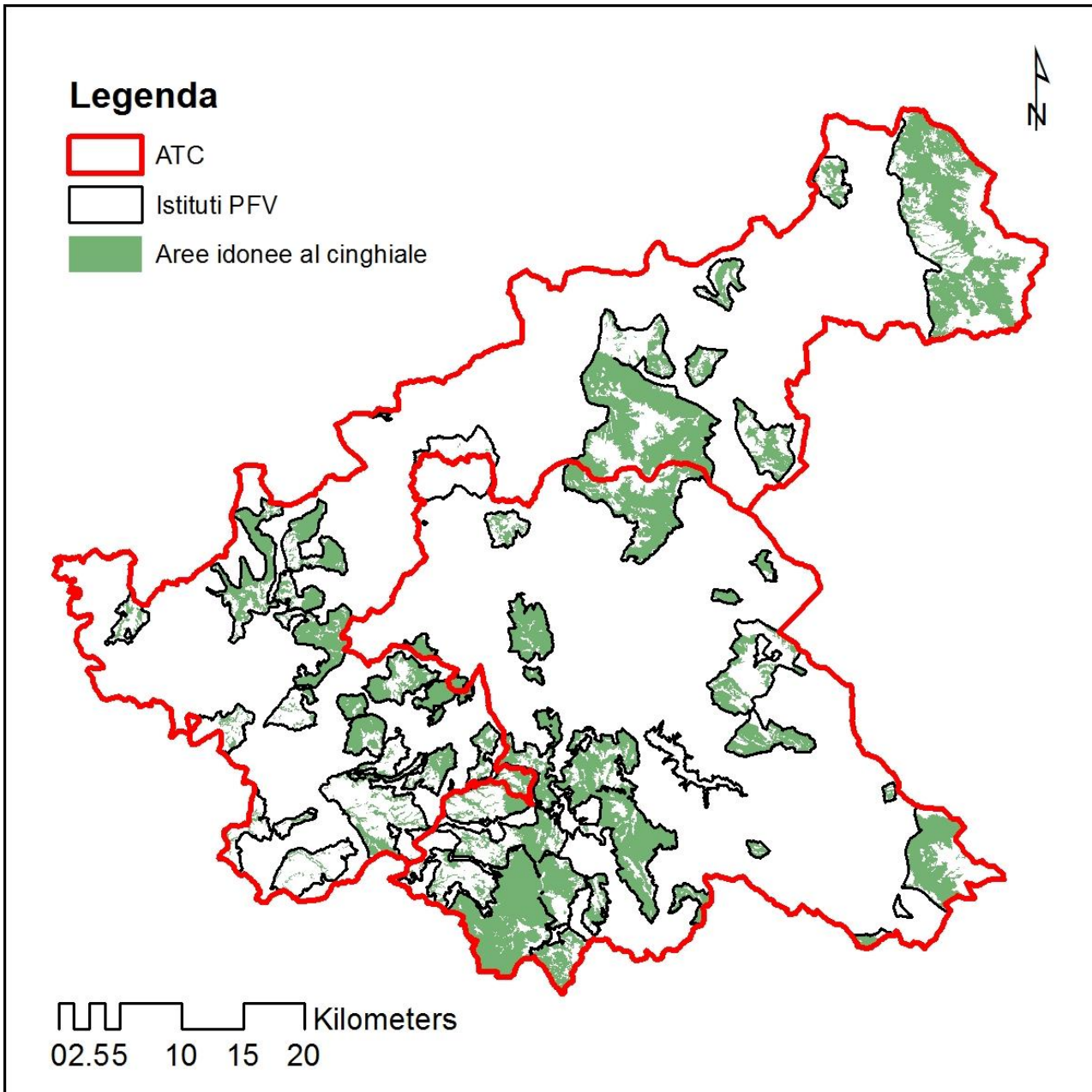


Figura 11. aree idonee incluse in istituti ed aree protette.

La necessità di evitare ogni area boschiva interclusa tra le aree di assegnazione alle squadre di caccia al Cinghiale e gli istituti ha imposto l'ampliamento delle prime fino a confine dei secondi. Altri ampliamenti delle aree di assegnazione sono stati resi necessari per riposizionare-correggere i confini al fine di includere lembi di bosco o boscaglia erroneamente lasciati fuori.

Nelle aree di grande estensione affidate alla caccia per braccata per facilitarne la gestione si è effettuata una suddivisione in sotto-aree utilizzando dove ciò fosse stato possibile, i bordi delle strade, i fossati, i compluvi o le creste e gli spartiacque. Infine, un'attenzione particolare è stata data alla esatta ripartizione delle aree tra i 16 comprensori in cui è suddiviso il territorio dei due ATC provinciali in modo che nessuna di tali aree rientrasse in due differenti comprensori.

6.2. DEFINIZIONE DI COMPRESORI / DISTRETTI DI GESTIONE

Per superare le incongruenze delle denominazioni dei comparti di gestione territoriale tra gli ATC si propone il termine “Distretto” e l’adozione delle denominazioni di seguito riportate. La suddivisione proposta per il Cinghiale presentava inoltre una eccessiva frammentazione che avrebbe reso impossibile la gestione della specie, che, come noto ed ampiamente indicato in precedenza coinvolge numerose e diverse figure: cacciatori, agricoltori, addetti alla viabilità, ambientalisti etc.

Tabella 13. Nominativi dei comprensori.

ATC	Nome originale del distretto/comprensorio	nome proposto Distretto
1	A	1-ATC 1
1	B	2-ATC 1
1	C	3-ATC 1
1	D	4-ATC 1
1	E	5-ATC 1
1	F	6-ATC 1
1	G	7-ATC 1
1	H	8-ATC 1
1	I	9-ATC 1
1	L	10-ATC 1
2	1	11-ATC 2
2	2	12-ATC 2
2	3	13-ATC 2
2	4	14-ATC 2
2	5	15-ATC 2
2	6	16-ATC 2

La revisione dei comprensori non si è limitata ai soli aspetti terminologici ma è stata effettuata anche sugli aspetti correlati alla gestione: si sono adeguati i confini “appoggiandoli” a quelli amministrativi e/o agli elementi territoriali facilmente identificabili (es.: strade, impluvi, corsi d’acqua, crinali ecc.).

Al fine di poter agevolmente verificare le idoneità ambientali alle specie faunistiche d’interesse, per ogni Comprensorio si è verificata la copertura del suolo.

Tabella 14. Superfici in ha delle principali coperture del suolo di ogni singolo comprensorio.

Comprensorio	Arbusteti	Aree urbanizzate	Boschi	Corpi idrici	Legnose agrarie	Prati pascoli	Seminativi	Totale
1-ATC 1	2130,86	338,68	16791,84	74,89	370,63	7664,97	4667,62	32039,49
2-ATC 1	1312,74	417,75	17846,89	0	133,51	6551,85	5517,96	31780,7
3-ATC 1	668,69	916,56	11448,25	78,82	694,57	1257,04	5623,55	20687,48
4-ATC 1	498,23	368,46	8063,32	0	1487,14	447,21	1429,7	12294,06
5-ATC 1	136,26	897,54	3087,36	127,34	1319,61	35,32	6752,39	12355,82
6-ATC 1	69,19	737,11	1826,09	39,88	2807,22	11,25	2412,71	7903,45
7-ATC 1	230,3	1197,56	1502,3	10,61	4978,35	237,86	1431,53	9588,51
8-ATC 1	639,31	186,71	5424,92	0	1146,32	207,64	560,31	8165,21
9-ATC 1	135,86	218,54	2657,88	0	1265,53	54,65	554,22	4886,68
10-ATC 1	63,09	454,94	1862,48	32,45	1358,56	36,45	2397,47	6205,44
11-ATC 2	38,5	1723,81	847,36	223,88	204,75	4,92	5320,62	8363,84
12-ATC 2	868,55	731,84	16295,09	7,2	1137,58	3332,27	2254,19	24626,72
13-ATC 2	997,94	173,24	12676,7	470,7	405,93	3994,85	1533,2	20252,56
14-ATC 2	1589,07	524,42	17147,04	284,05	521,11	3122,22	4749,8	27937,71
15-ATC 2	3164	667,89	13399,99	481,88	4147,49	1349,84	2560,75	25771,84
16-ATC 2	1217,16	584,01	15046,3	6,73	908,07	909,64	3457,69	22129,6
TOTALE	13759,75	10139,1	145923,81	1838,43	22886,4	29217,98	51223,71	274989,11

Nella seguente tabella sono riportati i principali caratteri che descrivono i Comprensori secondo la nuova distribuzione territoriale, comuni all'Amministrazione provinciale e gli ATC.

Tabella 15. Descrizione dei principali caratteri morfologici dei Distretti.

Distretto	Superficie in ha	Quota minima	Quota massima	Range	Quota media
1-ATC 1	32037,60	667	2454	1787	1218,76
2-ATC 1	31781,92	547	2204	1657	1165,94
3-ATC 1	20685,12	360	2139	1779	755,40
4-ATC 1	12292,16	97	1293	1196	621,98
5-ATC 1	12357,44	27	670	643	154,81
6-ATC 1	7906,08	11	785	774	212,11
7-ATC 1	9588,16	32	718	686	239,97
8-ATC 1	8164,80	122	1293	1171	621,80
9-ATC 1	4886,24	193	831	638	531,72
10-ATC 1	6203,84	31	703	672	221,21
11-ATC 2	8363,52	365	660	295	410,34
12-ATC 2	24627,04	391	2190	1799	983,01
13-ATC 2	20250,56	419	1882	1463	1079,34
14-ATC 2	27938,40	443	2234	1791	993,32
15-ATC 2	25773,28	216	1464	1248	735,36
16-ATC 2	22130,40	385	1507	1122	696,15

Una ulteriore descrizione delle caratteristiche ambientali dei comprensori è data dall'esposizione.

Tabella 16. Distribuzione in ha delle esposizioni di ogni singolo Distretto.

Distretto	Piano no valore	E-SE-S-SO	O-NO	N-NE
1-ATC 1	77,28	15479,14	9432,81	7050,26
2-ATC 1	10,41	13464,28	8356,60	9949,41
3-ATC 1	992,00	10714,44	4964,89	4016,36
4-ATC 1	0,16	5872,76	4442,51	1978,63
5-ATC 1	248,12	6739,83	3634,11	1733,79
6-ATC 1	52,51	4315,74	2396,83	1138,37
7-ATC 1	15,02	4718,28	2781,67	2073,54
8-ATC 1	0,16	4823,81	1816,26	1524,98
9-ATC 1	0,50	2684,50	1365,25	836,43
10-ATC 1	45,00	3521,79	1768,43	870,22
11-ATC 2	2492,67	2805,25	1843,68	1222,24
12-ATC 2	26,55	12766,67	6684,60	5148,90
14-ATC 2	289,49	13314,49	7056,25	7277,50
13-ATC 2	503,21	11492,38	5045,05	3211,92
15-ATC 2	489,60	12161,26	6867,78	6253,30
16-ATC 2	44,87	10148,11	6173,63	5762,99

La distribuzione delle pendenze indica, tra l'altro, il grado di naturale accessibilità dei nuovi Distretti. Il grado di accessibilità, e di disturbo, dipendono anche dalla viabilità presente in ogni singolo nuovo Distretto.

Tabella 17. Distribuzione in ha di tre classi di pendenza e viabilità di ogni singolo Distretto.

Distretto	Distribuzione delle pendenze				Viabilità (in m)	
	Piano	<15%	15-30%	>30%		
1-ATC 1	74,88	4897,97	9114,87	17951,77	altre strade di collegamento	47137,56
					SP	52587,35
					SS	56522,88
2-ATC 1	0,00	6344,62	6669,23	18766,85	altre strade di collegamento	33051,69
					SP	43775,58
					SS	57465,99
3-ATC 1	84,76	5713,11	4093,14	10796,52	altre strade di collegamento	44450,27
					SP	70241,14
					SS	28624,70
4-ATC 1	0,00	1957,97	3885,93	6450,16	altre strade di collegamento	3917,94
					SP	41694,14
					SS	17774,02
5-ATC 1	128,46	4502,08	4821,65	2903,66	altre strade di collegamento	4659,04
					Autostrada	12141,62
					SP	59748,52
					SS	5343,30
6-ATC 1	39,71	2980,87	3259,95	1622,92	altre strade di collegamento	16104,77
					SP	27546,91
					SS	15537,50
7-ATC 1	10,40	3907,65	3600,79	2069,67	altre strade di collegamento	7187,87
					SP	48551,77
					SS	22046,44
8-ATC 1	0,00	761,19	2631,52	4772,50	altre strade di collegamento	10716,45
					SP	24185,74
					SS	335,63
9-ATC 1	0,18	704,16	1818,35	2363,99	altre strade di collegamento	9703,54
					SP	27347,44
					SS	13522,04
10-ATC 1	32,62	2080,74	2594,79	1497,29	altre strade di collegamento	4778,92
					SP	40023,19
					SS	12647,31
11-ATC 2	208,30	6773,68	808,14	573,72	altre strade di collegamento	34251,31
					SP	31933,01
					SS	26624,94
12-ATC 2	5,28	3276,13	4771,56	16573,75	altre strade di collegamento	30349,89
					SP	16575,57
					SS	61510,04
13-ATC 2	472,27	3870,59	6117,43	9792,27	altre strade di collegamento	26748,96
					SP	45654,14
					SS	37063,48
14-ATC 2	283,41	4380,37	6788,72	16485,23	altre strade di collegamento	43756,84
					Autostrada	22024,71
					SP	62593,92
					SS	24111,36
15-ATC 2	484,72	4655,13	8181,57	12450,52	altre strade di collegamento	57797,16
					SP	52651,53
					SS	29355,22
16-ATC 2	7,48	2954,47	5893,67	13273,98	altre strade di collegamento	54154,80
					SP	75537,88
					SS	27761,61

L'abbondanza e la distribuzione delle risorse idriche permanenti costituiscono un importante fattore che incide in modo importante sull'idoneità del territorio per ogni specie e, viste le necessità e l'uso che ne fa, soprattutto in estate (insoglio) ancora più importanti risultano per il Cinghiale.

Tabella 18. Risorse idriche permanenti nei distretti.

Distr.	Denominazione	Lunghezza (m)
1-ATC 1	fiume tronto	27193,58
	fiume velino	13126,22
	il laghetto	159,4937
	lago della selva	229,6388
	lago di scandarello	5262,941
	lago le mole	206,6766
	lago secco	265,8526
	piccoli bacini lacustri	2859,317
	torrente castellano	10125,41
2-ATC 1	fiume velino	15793,71
	fosso di favischio	3466,977
	fosso vorgia	6235,909
	il laghetto	102,654
	laghetto della croce o della guardia	118,8852
3-ATC 1	piccoli bacini lacustri	192,779
	Canale di S. Susanna	9714,993
	fiume turano/torrente turano	4760,652
	fiume velino	18119,78
	lago di ripasottile	522,2476
	lago di ventina	1470,424
	lago lungo	1350,062
	piccoli bacini lacustri	3217,995
4-ATC 1	torrente canera	6361,018
	fosso cerreto	2232,294
	piccoli bacini lacustri	203,1253
5-ATC 1	torrente l'aia/fosso collevecchio	9810,952
	fiume tevere	30391,07
	piccoli bacini lacustri	4207,123
	torrente l'aia/fosso collevecchio	18861,94
6-ATC 1	torrente treja/fosso della maggiorana	34,08819
	f.farfa/f.delle mole/f.passo guasto/f.pa	11551,99
	fiume tevere	9009,589
7-ATC 1	piccoli bacini lacustri	1740,126
	f.farfa/f.delle mole/f.passo guasto/f.pa	19273,69
	fosso di corese/pisciarella	15750,38
8-ATC 1	piccoli bacini lacustri	1320,78
	f.farfa/f.delle mole/f.passo guasto/f.pa	5562,302
	fosso di fossato merco	1733,694
	piccoli bacini lacustri	492,6724
9-ATC 1	torrente canera	3560,547
	f.farfa/f.delle mole/f.passo guasto/f.pa	13019,71
	fosso ariana/fosso cocchetello	6604,006

Note alla tabella

LUNGHEZZA: nel caso di laghi si riferisce al perimetro.

I corsi d'acqua ed i laghi di ciascun comprensorio sono stati considerati anche quelli confinanti, quindi ci possono essere tratti di essi appartenenti a due comprensori adiacenti.

10-ATC 1	fiume tevere	7985,626
	piccoli bacini lacustri	687,7748
	torrente l'aia/fosso collevecchio	10944,88
11-ATC 2	fiume salto	400,1163
	fiume turano/torrente turano	10250,2
	fiume velino	28107,48
	lago di fogliano	849,7478
	lago di ripasottile	6005,317
	lago lungo	3052,125
	piccoli bacini lacustri	2058,311
	torrente canera	256,1542
	torrente peschiera	3896,371
12-ATC 2	fiume salto	10437,34
	fiume velino	27974,8
	lago di paterno	553,0298
	lago rotondo	235,2511
	piccoli bacini lacustri	1765,117
13-ATC 2	fiume salto	15989,75
	laghetto di comino	334,1327
	lago del salto	30979,74
	lago della petrella	334,8817
	lago di rascino	5851,302
	piccoli bacini lacustri	981,2832
14-ATC 2	fiume salto	26363
	lago del salto	20198,04
	lago della duchessa	923,4903
15-ATC 2	f.farfa/f.delle mole/f.passo guasto/f.pa	4923,041
	fiume turano/torrente turano	12057,85
	fosso di corese/pisciarella	15085,32
	fosso s. lorenzo	1823,372
	lago del turano	22498,4
	piccoli bacini lacustri	614,8354
	riancoli/ricetto/franco	9029,976
	torrente licenza/rio secco/fosso licenza	2652,292
vallebuona/pezzesantino/petescia	17250,17	
16-ATC 2	f.farfa/f.delle mole/f.passo guasto/f.pa	5278,592
	fiume salto	19400
	fiume turano/torrente turano	30133,33
	fiume velino	2322,609
	fosso ariana/fosso cocchetello	12557,59
	fosso di fossato merco	4322,979
	fosso rio secco	4800,162
	lago del turano	2217,781
	piccoli bacini lacustri	471,6521
	torrente canera	7736,22

6.3. AREE DI CACCIA AL CINGHIALE ASSEGNATE

Nella seguente tabella 19 si riportano i dati essenziali delle singole aree di caccia assegnate alle squadre opportunamente revisionati con il GIS.

Tabella 19. Principali parametri territoriali delle aree di caccia assegnate.

Id_unico	nome	perimetro (m)	area (ha)	ATC	nuovo nome comprensorio	boschi (ha)	orlo boschi (m)	% bosco	% idonei cingh	idon cingh ha	rapp bosco/idon cinghi ha	rapp orlo/bosco = m/ha	area idon/area tot
55		7754	299	1	5-ATC 1	243	18.447	81	86	257	94	76	86
79	zona8; cp2	17904	582	1	9-ATC 1	331	39.624	57	66	384	86	120	66
80	zona1b; cp2	11351	300	1	9-ATC 1	206	23.793	69	80	240	86	115	80
81	zona4; cp2	14065	747	1	9-ATC 1	515	45.123	69	71	530	97	88	71
82	zona1a; cp2	13212	390	1	9-ATC 1	192	25.553	49	53	207	92	133	53
83	zona5; cp2	9505	397	1	9-ATC 1	257	20.720	65	69	274	94	81	69
84	zona2; cp2	9757	359	1	10-ATC 1	255	22.955	71	74	266	96	90	74
85	zona3; cp2	17149	692	1	10-ATC 1	400	42.545	58	72	498	81	106	72
86	zona6b; cp2	11600	313	1	10-ATC 1	260	22.607	83	88	276	94	87	88
87	zona6a; cp2	15507	318	1	10-ATC 1	198	30.769	62	86	274	72	156	86
88	zona8; cp5	18935	828	2	15-ATC 2	697	51.441	84	86	712	98	74	86
89	zona7; cp5	12053	393	2	15-ATC 2	352	18.554	90	92	361	98	53	92
90	zona6; cp5	14391	604	2	15-ATC 2	507	37.334	84	84	508	100	74	84
91	zona4; cp5	20828	754	2	15-ATC 2	625	50.079	83	86	648	97	80	86
92	zona5; cp5	17247	742	2	15-ATC 2	687	24.805	93	95	704	98	36	95
93	zona2; cp5	23051	794	2	15-ATC 2	597	52.115	75	84	667	89	87	84
94	zona1; cp5	21536	883	2	15-ATC 2	757	36.880	86	88	777	98	49	88
95	zona9 nuova zona; cp5	16108	595	2	15-ATC 2	494	37.010	83	87	518	95	75	87
96	zona1; cp6	31394	1108	1	8-ATC 1	952	70.738	86	91	1.009	95	74	91
97	zona2; cp6	13116	568	1	8-ATC 1	527	17.066	93	99	562	94	32	99
98	zona8; cp12	13332	636	2	13-ATC 2	504	29.076	79	83	528	95	58	83
99	zona9; cp12	35018	911	2	13-ATC 2	731	50.849	80	84	765	95	70	84
100	zona7; cp12	10657	539	2	13-ATC 2	517	16.872	96	96	518	100	33	96
101	zona3; cp6	10437	521	1	8-ATC 1	435	29.531	84	93	485	90	68	93
102	zona2; cp12	13151	509	2	13-ATC 2	378	30.150	74	77	392	96	80	77
103	zona4; cp6	13215	604	1	8-ATC 1	526	29.339	87	91	549	96	56	91
104	zona6; cp12	19643	559	2	13-ATC 2	451	30.631	81	86	481	94	68	86
105	zona5; cp12	16043	594	2	13-ATC 2	529	20.763	89	93	553	96	39	93
106	zona4; cp12	17254	502	2	13-ATC 2	483	6.843	96	96	481	100	14	96
107	zona1; cp12	13023	501	2	13-ATC 2	427	19.850	85	86	431	99	46	86
108	zona5b; cp6	10861	301	1	8-ATC 1	275	18.328	91	96	289	95	67	96
109	zona5a; cp6	12701	677	1	8-ATC 1	592	39.388	87	96	650	91	66	96
110	zona3; cp12	16134	822	2	13-ATC 2	739	26.056	90	90	740	100	35	90
111	zona6; cp6	13057	387	1	8-ATC 1	194	35.786	50	50	194	100	185	50
112	zona7b; cp6	14951	554	1	8-ATC 1	311	51.999	56	59	327	95	167	59
113	zona7a; cp6	11414	326	1	8-ATC 1	263	26.943	81	83	271	98	102	83
114	zona10; cp20	15124	940	1	10-ATC 1	696	49.352	74	78	733	95	71	78
115	zona7; cp20	18138	1122	1	10-ATC 1	889	52.976	79	79	886	100	60	79
116	zona9; cp20	17507	717	1	10-ATC 1	381	42.488	53	63	452	84	111	63
117	zona6; cp20	19604	1175	1	10-ATC 1	937	42.102	80	86	1.010	93	45	86

118	zona8; cp20	25577	561	1	10-ATC 1	301	53.597	54	59	331	92	178	59
119	zona5; cp20	16548	704	1	10-ATC 1	551	37.895	78	81	571	96	69	81
120	zona4; cp20	24935	976	1	10-ATC 1	675	52.721	69	77	751	90	78	77
121	zona3; cp20	25764	996	1	10-ATC 1	638	63.771	64	71	707	90	100	71
122	zona2; cp20	30858	1142	1	10-ATC 1	641	58.182	56	66	754	85	91	66
123	zona1; cp20	21157	1056	1	10-ATC 1	682	64.128	65	70	739	93	94	70
124	zona9; cp7	20363	562	1	8-ATC 1	406	37.921	72	78	439	92	93	78
125	zona8; cp7	31569	904	1	8-ATC 1	739	48.106	82	88	796	93	65	88
126	zona3; cp7	10215	185	1	9-ATC 1	156	15.876	84	86	159	98	102	86
127	zona7; cp7	13191	554	1	9-ATC 1	379	48.819	68	71	394	96	129	71
128	zona2; cp7	32822	1069	1	9-ATC 1	929	59.610	87	87	930	100	64	87
129	zona6; cp7	22911	840	1	9-ATC 1	657	66.292	78	86	722	91	101	86
130	zona4; cp7	17094	576	1	9-ATC 1	416	45.043	72	83	478	87	108	83
131	zona1; cp7	17373	823	1	9-ATC 1	638	37.575	78	81	666	96	59	81
132	zona10; cp7	13498	489	1	9-ATC 1	434	23.553	89	91	445	98	54	91
133	zona6; cp13	12169	783	2	13-ATC 2	648	53.984	83	88	689	94	83	88
134	zona5; cp13	14202	710	2	13-ATC 2	582	44.576	82	84	596	98	77	84
135	zona4; cp13	8829	305	2	13-ATC 2	279	5.702	91	91	278	100	20	91
136	zona7; cp13	13669	620	2	13-ATC 2	317	30.639	51	80	496	64	97	80
137	zona3; cp13	9789	346	2	13-ATC 2	278	12.894	80	82	283	98	46	82
138	zona2; cp13	16032	635	2	13-ATC 2	551	21.464	87	91	578	96	39	91
139	zona3; cp4	9093	199	2	14-ATC 2	157	13.374	79	87	173	91	85	87
140	zona1; cp4	17503	837	2	14-ATC 2	721	35.560	86	91	761	95	49	91
141	zona1; cp1	10061	311	2	12-ATC 2	205	20.756	66	76	236	87	101	76
142	zona1; cp24	16198	608	2	11-ATC 2	533	26.981	88	94	572	94	51	94
143	zona3; cp24	11037	258	2	11-ATC 2	201	13.324	78	82	211	95	66	82
144	zona6; cp17	12732	301	2	11-ATC 2	215	20.415	71	75	226	95	95	75
145	zona7; cp17	7564	220	2	11-ATC 2	192	8.362	87	92	202	95	43	92
146	zona4b; cp17	10380	225	2	11-ATC 2	146	15.864	65	73	164	89	109	73
147	zona3; cp17	20088	670	2	11-ATC 2	498	36.271	74	80	536	93	73	80
148	zona5; cp17	6951	168	2	11-ATC 2	91	12.071	54	59	99	92	133	59
149	zona4a; cp17	15238	489	2	11-ATC 2	376	25.978	77	79	386	97	69	79
150	zona4; cp22	12381	410	2	12-ATC 2	262	35.997	64	74	304	86	137	74
151	zona3; cp22	12433	419	2	12-ATC 2	350	29.533	83	91	381	91	84	91
152	zona2; cp22	9897	326	2	12-ATC 2	241	20.010	74	86	280	86	83	86
153	zona1; cp22	9621	388	2	12-ATC 2	346	8.836	89	95	369	94	26	95
154	zona1b; cp23	5633	75	2	12-ATC 2	24	9.652	31	31	23	100	407	31
155	zona1a; cp23	6997	167	2	12-ATC 2	146	8.931	87	87	145	100	61	87
156	zona1; cp25	9379	284	2	12-ATC 2	161	17.378	57	73	207	78	108	73
157	zona2a; cp25	13800	432	2	12-ATC 2	331	29.042	77	80	346	96	88	80
158	zona2; cp23	11055	361	2	12-ATC 2	314	17.575	87	96	347	91	56	96
159	zona2c; cp25	3826	60	2	12-ATC 2	38	5.883	63	63	38	100	154	63
160	zona2b; cp25	12323	162	2	12-ATC 2	121	12.020	75	77	125	97	99	77
161	zona7; cp18	9953	454	2	14-ATC 2	212	18.723	47	62	282	76	88	62
162	zona6; cp18	11019	509	2	14-ATC 2	269	31.094	53	75	382	71	116	75
163	zona5; cp18	20492	476	2	14-ATC 2	245	41.625	52	62	295	84	170	62
164	zona4; cp18	11184	579	2	14-ATC 2	407	28.877	70	81	469	86	71	81
165	zona3; cp18	14137	599	2	14-ATC 2	380	39.063	63	72	431	88	103	72
166	zona1; cp18	21936	1048	2	14-ATC 2	912	52.651	87	88	922	99	58	88
167	zona2; cp3	22007	876	1	8-ATC 1	653	50.968	75	82	718	91	78	82
168	zona1; cp3	18938	598	1	8-ATC 1	573	20.937	96	96	574	100	37	96

169	zona1; cp27	12773	417	2	12-ATC 2	309	30.175	74	92	384	80	97	92
170	zona3a; cp10	12543	264	1	5-ATC 1	215	13.781	81	88	232	92	64	88
171	zona4; cp10	18394	606	1	5-ATC 1	518	21.119	86	88	533	98	41	88
172	zona3b; cp10	15253	223	1	5-ATC 1	178	15.675	80	80	178	100	88	80
173	zona1; cp10	13031	266	1	5-ATC 1	257	9.805	96	96	256	100	38	96
174	zona6a; cp11	8184	177	1	4-ATC 1	23	10.759	13	13	23	100	474	13
175	zona6b; cp11	7251	162	1	4-ATC 1	3	1.936	2	19	31	11	671	19
176	zona5; cp11	4034	73	1	4-ATC 1	3	2.537	4	90	65	4	812	90
177	zona4; cp11	12503	249	1	4-ATC 1	62	11.910	25	38	95	66	192	38
178	zona7; cp11	17873	733	1	3-ATC 1	118	37.499	16	17	125	94	318	17
179	zona3; cp11	14783	342	1	3-ATC 1	68	20.830	20	24	82	83	305	24
180	zona2; cp11	10238	373	1	3-ATC 1	279	10.604	75	75	280	100	38	75
181	zona1; cp11	20321	655	1	3-ATC 1	642	15.328	98	98	642	100	24	98
182	zona1; cp19	13587	310	1	7-ATC 1	280	18.694	90	93	289	97	67	93
183	zona2b; cp8	25101	351	1	1-ATC 1	202	59.269	58	62	218	94	293	62
184	zona1; cp8	27923	886	1	1-ATC 1	565	59.170	64	64	567	100	105	64
185	zona4; cp8	16126	627	1	7-ATC 1	590	19.414	94	94	589	100	33	94
186	zona1; cp9	11627	266	1	7-ATC 1	202	17.578	76	76	202	100	87	76
187	zona1a; cp21	11370	254	1	6-ATC 1	232	5.534	92	94	239	98	24	94
188	zona1b; cp21	14420	424	1	6-ATC 1	297	37.490	70	77	327	91	126	77
189	zona5; cp15	4753	86	2	12-ATC 2	38	13.538	44	46	40	96	354	46
190	zona3a; cp15	5915	142	2	12-ATC 2	33	5.869	23	26	37	88	180	26
191	zona3b; cp15	5144	98	2	12-ATC 2	29	4.597	29	41	40	71	160	41
192	zona1; cp15	9626	339	2	12-ATC 2	238	23.331	70	74	251	95	98	74
193	zona4; cp15	18527	434	1	6-ATC 1	195	39.025	45	46	200	98	200	46
194	zona3; cp14	16108	616	2	14-ATC 2	571	25.365	93	93	573	100	44	93
195	zona8; cp14	17944	646	2	14-ATC 2	594	30.019	92	94	607	98	51	94
196	zona1; cp14	20082	725	2	14-ATC 2	695	20.599	96	97	703	99	30	97
197	zona6; cp14	15913	640	2	14-ATC 2	474	50.787	74	87	556	85	107	87
198	zona5; cp14	19086	718	2	14-ATC 2	604	54.160	84	88	631	95	90	88
199	zona7; cp14	20373	534	2	14-ATC 2	458	29.492	86	88	470	98	64	88
200	zona1; cp26	6457	143	1	5-ATC 1	107	10.270	75	89	127	84	96	89
201	zona3; cp3	20723	890	1	8-ATC 1	790	38.617	89	89	793	100	49	89
202	zona1; cp8	9690	360	1	2-ATC 1	351	5.848	98	100	360	98	17	100
203	zona2; cp11	7073	92	1	5-ATC 1	91	2.118	99	99	91	100	23	99
204	zona2; cp4	15558	412	2	14-ATC 2	389	11.145	94	94	388	100	29	94
205	zona2; cp14	16421	642	2	14-ATC 2	614	16.794	96	96	617	100	27	96
206	zona7; cp16	12710	489	2	11-ATC 2	441	24.328	90	90	440	100	55	90
207	zona3; cp16	15864	695	2	11-ATC 2	594	44.622	85	88	612	97	75	88
208	zona1; cp16	22497	750	2	11-ATC 2	654	54.937	87	89	667	98	84	89
209	zona4; cp16	13373	398	2	11-ATC 2	331	31.798	83	87	346	95	96	87
210	zona5; cp16	13958	448	2	11-ATC 2	416	15.718	93	95	425	98	38	95
211	zona6; cp16	18171	369	2	11-ATC 2	356	12.512	97	99	365	98	35	99
212	zona2; cp16	21672	779	2	13-ATC 2	639	29.624	82	87	677	94	46	87
213	zona1; cp17	20696	1109	2	11-ATC 2	876	44.651	79	82	909	96	51	82
214	zona2; cp18	13114	572	2	14-ATC 2	323	35.492	56	66	378	85	110	66
424	zona2; cp2	8431	253	1	9-ATC 1	204	12.229	81	87	220	93	60	87
425	zona5; cp2	5777	118	1	10-ATC 1	84	6.530	72	89	105	81	77	89
427	zona8; cp7	11357	438	1	9-ATC 1	390	22.326	89	91	398	98	57	91
432	zona4; cp15	9102	281	1	4-ATC 1	132	22.018	47	47	132	100	167	47

6.4. AREE IDONEE AL CINGHIALE NON GESTITE

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle aree idonee alla presenza del Cinghiale attualmente non gestite e che, in relazione all'estensione, si prevede di destinare al prelievo in braccata senza assegnazione alle squadre o ad altre forme di prelievo.

Tabella 20. Aree idonee non gestite.

Id_unico	perimetro (m)	area (ha)	ATC	nuovo nome del Distretto
215	3927	82	1	10-ATC 1
233	4651	57	1	10-ATC 1
235	7485	220	1	10-ATC 1
229	6345	88	1	10-ATC 1
236	13603	646	1	10-ATC 1
217	21097	494	1	10-ATC 1
234	12539	323	1	10-ATC 1
231	2846	33	1	10-ATC 1
228	3196	25	1	10-ATC 1
227	2556	24	1	10-ATC 1
216	9207	180	1	10-ATC 1
226	10277	180	1	10-ATC 1
230	2846	40	1	10-ATC 1
426	8212	135	1	10-ATC 1
375	11850	260	2	11-ATC 2
376	9335	194	2	11-ATC 2
371	4212	47	2	11-ATC 2
361	4649	76	2	11-ATC 2
359	4363	64	2	11-ATC 2
53	5218	119	2	11-ATC 2
431	4710	49	2	11-ATC 2
362	18493	409	2	11-ATC 2
378	8222	218	2	11-ATC 2
50	6525	103	2	11-ATC 2
372	2407	29	2	11-ATC 2
373	3541	48	2	11-ATC 2
377	5166	90	2	11-ATC 2
354	24146	754	2	11-ATC 2
358	5713	161	2	11-ATC 2
374	9105	345	2	11-ATC 2
54	8094	122	2	11-ATC 2
294	4385	79	2	11-ATC 2
360	3238	45	2	11-ATC 2
355	2276	20	2	11-ATC 2
357	2817	32	2	11-ATC 2
356	3246	39	2	11-ATC 2
301	5201	96	2	11-ATC 2
295	2769	36	2	11-ATC 2
346	9081	152	2	11-ATC 2
49	2555	23	2	11-ATC 2
417	2515	19	2	13-ATC 2
413	1751	10	2	13-ATC 2
290	3712	44	2	13-ATC 2
412	2628	21	2	13-ATC 2
275	3710	44	2	13-ATC 2
415	3270	31	2	13-ATC 2
278	4563	54	2	13-ATC 2
418	4916	40	2	13-ATC 2
416	4108	30	2	13-ATC 2
421	4188	46	2	13-ATC 2
410	2795	40	2	13-ATC 2
293	3321	42	2	13-ATC 2
269	2030	15	2	13-ATC 2
276	2985	36	2	13-ATC 2
268	4851	63	2	13-ATC 2
292	2032	19	2	13-ATC 2
310	3924	71	2	14-ATC 2
300	9516	225	2	14-ATC 2
318	7782	135	2	14-ATC 2
311	6667	151	2	14-ATC 2
322	10821	526	2	14-ATC 2
309	4480	86	2	14-ATC 2
314	6157	114	2	14-ATC 2
306	12522	152	2	14-ATC 2
325	6948	180	2	14-ATC 2
323	15695	429	2	14-ATC 2
423	8314	243	2	14-ATC 2
52	12827	319	2	14-ATC 2
321	7264	191	2	14-ATC 2
307	16344	422	2	14-ATC 2
302	8653	112	2	14-ATC 2
324	4312	64	2	14-ATC 2
320	16279	758	2	14-ATC 2
299	8757	206	2	14-ATC 2
319	15061	541	2	14-ATC 2
316	5663	123	2	14-ATC 2
312	3104	44	2	14-ATC 2
313	3618	56	2	14-ATC 2
328	4656	58	2	14-ATC 2
327	7124	59	2	14-ATC 2
326	2484	30	2	14-ATC 2
303	7378	117	2	14-ATC 2
317	4781	81	2	14-ATC 2
315	3180	53	2	14-ATC 2
308	5254	109	2	14-ATC 2
305	3302	54	2	14-ATC 2
304	2599	32	2	14-ATC 2
396	7076	153	2	15-ATC 2
395	5581	85	2	15-ATC 2
51	6567	125	2	15-ATC 2
401	14967	644	2	15-ATC 2
385	12884	750	2	15-ATC 2
329	5306	78	2	15-ATC 2
400	6363	147	2	15-ATC 2
390	7369	274	2	15-ATC 2
386	10320	552	2	15-ATC 2
298	16093	429	2	15-ATC 2
296	5362	104	2	15-ATC 2
391	8821	341	2	15-ATC 2
398	7856	302	2	15-ATC 2
33	7533	207	2	15-ATC 2
381	12604	222	2	15-ATC 2
383	7558	133	2	15-ATC 2
392	16835	348	2	15-ATC 2
402	5424	143	2	15-ATC 2
389	2371	27	2	15-ATC 2
404	5427	67	2	15-ATC 2
405	3048	33	2	15-ATC 2
387	3099	30	2	15-ATC 2
388	1957	17	2	15-ATC 2
297	5160	50	2	15-ATC 2
406	4043	85	2	15-ATC 2
399	4398	53	2	15-ATC 2
379	9690	323	2	15-ATC 2
393	6119	173	2	15-ATC 2
403	8680	353	2	15-ATC 2
397	9123	205	2	15-ATC 2
330	8630	132	2	15-ATC 2
394	5438	136	2	15-ATC 2
382	3514	56	2	15-ATC 2
384	4046	51	2	15-ATC 2
380	3516	70	2	15-ATC 2
280	6141	140	2	16-ATC 2
281	4406	84	2	16-ATC 2
348	9459	343	1	5-ATC 1
364	12007	226	1	5-ATC 1

350	13177	334	1	5-ATC 1
351	7927	124	1	5-ATC 1
363	7043	179	1	5-ATC 1
369	12047	189	1	6-ATC 1
429	5348	40	1	6-ATC 1
367	2424	36	1	6-ATC 1
368	2761	34	1	6-ATC 1
365	2152	19	1	6-ATC 1
366	3517	36	1	6-ATC 1
339	3581	62	1	7-ATC 1
352	11717	369	1	7-ATC 1
342	9739	254	1	7-ATC 1
338	7843	192	1	7-ATC 1
331	12632	443	1	7-ATC 1
349	10526	307	1	7-ATC 1
344	12651	557	1	7-ATC 1
343	6417	156	1	7-ATC 1
347	3351	48	1	7-ATC 1
353	4397	73	1	7-ATC 1
340	8720	111	1	7-ATC 1
332	4930	91	1	7-ATC 1
337	7580	97	1	7-ATC 1
333	3165	25	1	7-ATC 1
336	2943	30	1	7-ATC 1
335	5909	98	1	7-ATC 1
334	6024	120	1	7-ATC 1
267	2619	26	1	7-ATC 1

286	7666	88	1	8-ATC 1
283	5512	62	1	8-ATC 1
266	4940	100	1	8-ATC 1
282	5497	53	1	8-ATC 1
273	23669	808	1	8-ATC 1
272	12751	228	1	8-ATC 1
285	6354	132	1	8-ATC 1
262	5231	56	1	8-ATC 1
265	14109	547	1	8-ATC 1
288	10841	209	1	8-ATC 1
341	13290	308	1	8-ATC 1
345	8494	323	1	8-ATC 1
284	3405	24	1	8-ATC 1
287	2864	24	1	8-ATC 1
264	3062	37	1	8-ATC 1
260	8511	75	1	8-ATC 1
243	8027	197	1	9-ATC 1
232	10602	263	1	9-ATC 1
247	7962	251	1	9-ATC 1
219	15731	434	1	9-ATC 1
251	4853	107	1	9-ATC 1
220	11382	278	1	9-ATC 1
221	15633	740	1	9-ATC 1
238	8076	112	1	9-ATC 1
223	5795	93	1	9-ATC 1
261	14695	596	1	9-ATC 1
244	14948	263	1	9-ATC 1

428	8987	169	1	9-ATC 1
259	15837	568	1	9-ATC 1
253	2082	14	1	9-ATC 1
239	4530	30	1	9-ATC 1
255	3563	28	1	9-ATC 1
254	2133	17	1	9-ATC 1
245	3991	36	1	9-ATC 1
257	2622	24	1	9-ATC 1
246	4195	54	1	9-ATC 1
240	3118	26	1	9-ATC 1
249	4287	37	1	9-ATC 1
258	7579	151	1	9-ATC 1
263	3962	37	1	9-ATC 1
248	5317	117	1	9-ATC 1
250	8776	246	1	9-ATC 1
237	11247	363	1	9-ATC 1
252	3645	59	1	9-ATC 1
222	11536	289	1	9-ATC 1
242	3083	29	1	9-ATC 1
241	3346	44	1	9-ATC 1
224	5752	131	1	9-ATC 1
225	6515	69	1	9-ATC 1
271	7956	142	1	9-ATC 1
256	1601	13	1	9-ATC 1
270	3569	55	1	9-ATC 1

6.4.1. NUOVE AREE DI CACCIA IN BRACCATA

Nella seguente tabella si riportano i dati essenziali delle singole aree di caccia al Cinghiale, individuate mediante GIS e non assegnate alle squadre, per le quali si propone l'attuazione del metodo della braccata.

Tabella 21. Nuove aree di caccia in braccata.

Id_unico	perimetro (m)	area (ha)	ATC	nuovo nome Distretto	boschivo (ha)	orlo boschi (m)	% arbustivo	% bosco	% idoneità Cinghiale	idoneità Cinghiale (ha)	rapporto(ha) bosco/idoneità Cinghiale	rapporto (m/ha) orlo/bosco	rapporto area idonea/area totale
215	3927	82	1	10-ATC 1	80	2.445		98	98	80	100	31	98
233	4651	57	1	10-ATC 1	57	6.324		100	100	57	100	110	100
235	7485	220	1	10-ATC 1	217	8.572		99	99	218	100	39	99
229	6345	88	1	10-ATC 1	80	10.091		91	91	80	100	126	91
236	13603	646	1	10-ATC 1	632	19.521	1	98	99	640	99	31	99
217	21097	494	1	10-ATC 1	442	32.716	2	89	91	450	98	74	91
234	12539	323	1	10-ATC 1	293	20.705		91	91	294	100	71	91
375	11850	260	2	11-ATC 2	235	16.366	2	90	92	239	98	70	92
376	9335	194	2	11-ATC 2	190	10.024		98	98	190	100	53	98
371	4212	47	2	11-ATC 2	39	4.835	8	83	91	43	91	124	91
361	4649	76	2	11-ATC 2	76	5.108		99	99	75	100	68	99
359	4363	64	2	11-ATC 2	62	5.154		97	97	62	100	83	97
53	5218	119	2	11-ATC 2	94	12.430	1	79	80	95	99	132	80
431	4710	49	2	11-ATC 2	48	3.625		98	98	48	100	75	98
362	18493	409	2	11-ATC 2	408	18.123		100	100	409	100	44	100
378	8222	218	2	11-ATC 2	175	17.385	12	80	92	201	87	99	92
50	6525	103	2	11-ATC 2	66	9.647	3	64	67	69	96	146	67
372	2407	29	2	11-ATC 2	29	1.907		100	100	29	100	66	100
373	3541	48	2	11-ATC 2	44	3.915	7	92	99	48	93	89	99
377	5166	90	2	11-ATC 2	70	5.809	20	78	98	88	80	83	98
354	24146	754	2	11-ATC 2	693	49.710	3	92	95	716	97	72	95
358	5713	161	2	11-ATC 2	153	10.767	2	95	97	156	98	70	97
374	9105	345	2	11-ATC 2	287	14.349	17	83	100	345	83	50	100
54	8094	122	2	11-ATC 2	115	9.645		95	95	115	100	84	95
294	4385	79	2	11-ATC 2	65	6.304		82	82	65	100	97	82
360	3238	45	2	11-ATC 2	44	4.403		98	98	44	100	99	98
370	8692	301	2	12-ATC 2	243	17.780	15	81	96	289	84	73	96
414	8488	81	2	13-ATC 2	75	7.189		92	92	75	100	96	92
411	13069	365	2	13-ATC 2	349	20.551	2	96	98	357	98	59	98
274	9332	325	2	13-ATC 2	297	11.215	5	91	96	312	95	38	96
407	10821	242	2	13-ATC 2	208	17.651	10	86	96	233	90	85	96
277	6994	100	2	13-ATC 2	88	9.110		88	88	88	100	104	88
291	16620	430	2	13-ATC 2	394	20.714	5	92	97	417	95	53	97
218	29132	1198	2	13-ATC 2	1.075	45.608	3	90	93	1.114	97	42	93
289	7181	247	2	13-ATC 2	224	13.499		91	91	224	100	60	91
279	4623	95	2	13-ATC 2	78	11.073	3	81	84	80	96	143	84
409	4753	76	2	13-ATC 2	73	4.587		96	96	73	100	63	96
408	5529	89	2	13-ATC 2	69	9.018	18	77	95	85	81	131	95
419	13073	443	2	13-ATC 2	407	29.282	5	92	97	430	95	72	97
422	10527	385	2	13-ATC 2	364	15.611		95	95	366	100	43	95
420	8989	305	2	13-ATC 2	285	19.071	1	93	94	287	99	67	94
310	3924	71	2	14-ATC 2	68	5.870	3	96	99	70	97	86	99
300	9516	225	2	14-ATC 2	193	20.485	5	86	91	205	95	106	91
318	7782	135	2	14-ATC 2	85	12.457	8	63	71	96	89	146	71
311	6667	151	2	14-ATC 2	130	13.533	5	86	91	138	95	104	91

322	10821	526	2	14-ATC 2	420	44.276	8	80	88	463	91	105	88
309	4480	86	2	14-ATC 2	55	8.131	30	64	94	81	68	148	94
314	6157	114	2	14-ATC 2	88	11.062	13	77	90	103	86	125	90
306	12522	152	2	14-ATC 2	134	7.319	6	88	94	142	94	55	94
325	6948	180	2	14-ATC 2	145	17.250	11	81	92	166	88	119	92
323	15695	429	2	14-ATC 2	373	18.879		87	87	373	100	51	87
423	8314	243	2	14-ATC 2	196	19.536	6	81	87	211	93	100	87
52	12827	319	2	14-ATC 2	308	21.361	2	97	99	316	98	69	99
321	7264	191	2	14-ATC 2	134	16.649	13	70	83	158	84	124	83
307	16344	422	2	14-ATC 2	382	18.243	3	90	93	393	97	48	93
302	8653	112	2	14-ATC 2	96	12.307		86	86	96	100	128	86
324	4312	64	2	14-ATC 2	51	4.100		79	79	51	100	81	79
320	16279	758	2	14-ATC 2	607	45.165	16	80	96	728	83	74	96
299	8757	206	2	14-ATC 2	198	5.610	4	96	100	206	96	28	100
319	15061	541	2	14-ATC 2	436	25.667	6	81	87	471	93	59	87
316	5663	123	2	14-ATC 2	40	13.045	33	32	65	80	49	327	65
396	7076	153	2	15-ATC 2	139	6.958	9	91	100	153	91	50	100
395	5581	85	2	15-ATC 2	78	10.140		92	92	78	100	130	92
51	6567	125	2	15-ATC 2	69	14.412	33	55	88	110	63	208	88
401	14967	644	2	15-ATC 2	570	34.128	6	89	95	612	94	60	95
385	12884	750	2	15-ATC 2	690	19.477	2	92	94	705	98	28	94
329	5306	78	2	15-ATC 2	62	9.396		79	79	61	100	152	79
400	6363	147	2	15-ATC 2	135	7.563	1	92	93	136	99	56	93
390	7369	274	2	15-ATC 2	256	11.406	4	93	97	266	96	45	97
386	10320	552	2	15-ATC 2	389	41.021	22	70	92	508	76	105	92
298	16093	429	2	15-ATC 2	400	25.704	2	93	95	408	98	64	95
296	5362	104	2	15-ATC 2	94	6.234		91	91	95	100	66	91
391	8821	341	2	15-ATC 2	268	21.133	8	79	87	297	91	79	87
398	7856	302	2	15-ATC 2	270	11.655		89	89	269	100	43	89
33	7533	207	2	15-ATC 2	178	9.108		86	86	178	100	51	86
381	12604	222	2	15-ATC 2	193	15.212	2	87	89	198	98	79	89
383	7558	133	2	15-ATC 2	124	9.053	2	93	95	126	98	73	95
392	16835	348	2	15-ATC 2	329	29.604		94	94	327	100	90	94
280	6141	140	2	16-ATC 2	130	10.566		93	93	130	100	81	93
281	4406	84	2	16-ATC 2	77	8.131		92	92	77	100	106	92
348	9459	343	1	5-ATC 1	334	8.538		97	97	333	100	26	97
364	12007	226	1	5-ATC 1	216	4.632	4	96	100	226	96	21	100
350	13177	334	1	5-ATC 1	235	24.743	23	70	93	311	75	105	93
351	7927	124	1	5-ATC 1	53	11.896	55	42	97	120	43	226	97
363	7043	179	1	5-ATC 1	163	5.818	4	91	95	170	96	36	95
369	12047	189	1	6-ATC 1	167	14.092	2	89	91	172	98	84	91
429	5348	40	1	6-ATC 1	39	2.564		99	99	39	100	66	99
367	2424	36	1	6-ATC 1	36	408		100	100	36	100	11	100
339	3581	62	1	7-ATC 1	62	3.684		99	99	62	100	60	99
352	11717	369	1	7-ATC 1	359	13.361		97	97	358	100	37	97
342	9739	254	1	7-ATC 1	238	15.446		94	94	239	100	65	94
338	7843	192	1	7-ATC 1	125	12.713	25	65	90	172	72	101	90
331	12632	443	1	7-ATC 1	264	35.024	39	59	98	434	60	133	98
349	10526	307	1	7-ATC 1	283	9.275	2	92	94	288	98	33	94
344	12651	557	1	7-ATC 1	525	15.719	1	94	95	530	99	30	95
343	6417	156	1	7-ATC 1	138	9.007	5	89	94	147	95	65	94
347	3351	48	1	7-ATC 1	45	4.989		94	94	45	100	111	94
353	4397	73	1	7-ATC 1	68	7.248		93	93	68	100	107	93
340	8720	111	1	7-ATC 1	96	17.377	5	86	91	101	95	181	91
332	4930	91	1	7-ATC 1	90	6.794		99	99	90	100	76	99
286	7666	88	1	8-ATC 1	78	11.578	9	89	98	86	91	148	98
283	5512	62	1	8-ATC 1	59	11.309		96	96	59	100	191	96
266	4940	100	1	8-ATC 1	97	4.697	2	98	100	100	98	48	100
282	5497	53	1	8-ATC 1	47	10.462	3	89	92	49	97	222	92
273	23669	808	1	8-ATC 1	680	36.003	2	84	86	695	98	53	86
272	12751	228	1	8-ATC 1	201	19.699		88	88	200	100	98	88
285	6354	132	1	8-ATC 1	77	19.196	26	58	84	111	69	250	84
262	5231	56	1	8-ATC 1	49	6.301	3	87	90	50	97	130	90

265	14109	547	1	8-ATC 1	490	21.534		90	90	493	100	44	90
288	10841	209	1	8-ATC 1	141	17.726	18	68	86	180	79	125	86
341	13290	308	1	8-ATC 1	264	16.544	7	86	93	286	92	63	93
345	8494	323	1	8-ATC 1	300	17.273	3	93	96	310	97	58	96
243	8027	197	1	9-ATC 1	181	12.878	4	91	95	188	96	71	95
232	10602	263	1	9-ATC 1	253	12.822		96	96	252	100	51	96
247	7962	251	1	9-ATC 1	206	20.841	6	82	88	221	93	101	88
219	15731	434	1	9-ATC 1	352	30.806	12	81	93	404	87	88	93
251	4853	107	1	9-ATC 1	98	10.579		92	92	98	100	108	92
220	11382	278	1	9-ATC 1	218	22.390	9	78	87	242	90	103	87
221	15633	740	1	9-ATC 1	681	36.714		92	92	681	100	54	92
238	8076	112	1	9-ATC 1	104	13.288		93	93	104	100	128	93
223	5795	93	1	9-ATC 1	87	9.764		93	93	86	100	113	93
261	14695	596	1	9-ATC 1	553	24.652	5	93	98	584	95	45	98
244	14948	263	1	9-ATC 1	210	20.732	12	80	92	242	87	98	92
428	8987	169	1	9-ATC 1	144	11.592		85	85	144	100	81	85
259	15837	568	1	9-ATC 1	516	29.721	3	91	94	534	97	58	94

6.4.2. NUOVE AREE DI CACCIA IN GIRATA

Nella seguente tabella si riportano i dati essenziali delle singole aree di caccia al Cinghiale, individuate mediante GIS, per le quali si propone l'attuazione del metodo della girata.

Tabella 22. Nuove aree di caccia individuate da destinare alla tecnica della girata.

Id_unico	perimetro (m)	area (ha)	ATC	nuovo nome Distretto	boschivo (ha)	orlo boschi (m)	% bosco	% idonei Cinghiale	idoneità Cinghiale (ha)	Rapporto (ha) bosco/idoneità Cinghiale	Rapporto(m/ha) orlo/bosco	Rapporto area idonea/area totale
231	2846	33	1	10-ATC 1	27	3.811	83	83	27	100	141	83
228	3196	25	1	10-ATC 1	23	5.360	92	92	23	100	229	92
227	2556	24	1	10-ATC 1	16	4.469	68	70	16	97	278	70
355	2276	20	2	11-ATC 2	19	5.101	91	93	19	98	274	93
357	2817	32	2	11-ATC 2	26	9.407	82	85	27	96	360	85
356	3246	39	2	11-ATC 2	27	9.595	68	88	35	77	361	88
417	2515	19	2	13-ATC 2	14	5.309	73	73	14	100	384	73
413	1751	10	2	13-ATC 2	10	3.270	100	100	10	100	314	100
290	3712	44	2	13-ATC 2	40	6.622	90	90	40	100	166	90
412	2628	21	2	13-ATC 2	12	5.150	57	57	12	100	433	57
275	3710	44	2	13-ATC 2	38	5.062	86	86	38	100	133	86
415	3270	31	2	13-ATC 2	22	7.416	70	70	22	100	343	70
278	4563	54	2	13-ATC 2	47	3.105	87	87	47	100	66	87
418	4916	40	2	13-ATC 2	35	9.688	88	90	36	98	274	90
416	4108	30	2	13-ATC 2	22	6.939	75	75	22	100	311	75
421	4188	46	2	13-ATC 2	28	5.182	61	77	36	79	185	77
410	2795	40	2	13-ATC 2	31	5.206	78	78	31	100	166	78
293	3321	42	2	13-ATC 2	18	6.361	44	50	21	88	350	50
312	3104	44	2	14-ATC 2	39	5.827	90	94	41	96	148	94
313	3618	56	2	14-ATC 2	45	7.054	81	88	49	92	156	88
328	4656	58	2	14-ATC 2	38	9.149	66	89	52	74	239	89
327	7124	59	2	14-ATC 2	43	14.745	73	73	43	100	342	73
326	2484	30	2	14-ATC 2	29	3.114	97	97	29	100	107	97
402	5424	143	2	15-ATC 2	136	8.266	96	96	137	100	61	96
389	2371	27	2	15-ATC 2	16	4.461	58	58	16	100	279	58
404	5427	67	2	15-ATC 2	54	7.175	81	81	54	100	132	81
405	3048	33	2	15-ATC 2	32	3.272	98	98	32	100	103	98
387	3099	30	2	15-ATC 2	12	5.185	41	100	30	41	416	100
388	1957	17	2	15-ATC 2	17	4.199	100	100	17	100	248	100
297	5160	50	2	15-ATC 2	44	8.495	88	91	45	97	194	91
368	2761	34	1	6-ATC 1	31	4.224	91	99	34	92	135	99
365	2152	19	1	6-ATC 1	19	2.730	96	96	19	100	148	96
366	3517	36	1	6-ATC 1	34	4.468	95	95	34	100	130	95
337	7580	97	1	7-ATC 1	73	17.185	75	75	73	100	235	75
333	3165	25	1	7-ATC 1	22	4.989	87	87	22	100	228	87
284	3405	24	1	8-ATC 1	22	5.629	90	98	24	92	261	98
287	2864	24	1	8-ATC 1	20	4.178	84	84	20	100	204	84
253	2082	14	1	9-ATC 1	13	3.928	92	92	13	100	299	92
239	4530	30	1	9-ATC 1	26	6.446	88	88	26	100	247	88
255	3563	28	1	9-ATC 1	25	5.210	92	92	25	100	205	92
254	2133	17	1	9-ATC 1	16	3.549	94	94	16	100	218	94
245	3991	36	1	9-ATC 1	31	7.064	85	85	31	100	228	85
257	2622	24	1	9-ATC 1	23	4.021	95	95	23	100	174	95
246	4195	54	1	9-ATC 1	47	7.073	87	87	47	100	151	87
240	3118	26	1	9-ATC 1	24	3.375	93	93	24	100	139	93
249	4287	37	1	9-ATC 1	34	7.306	90	90	33	100	218	90

6.4.3. NUOVE AREE DI CACCIA IN SELEZIONE

Nella seguente tabella si riportano i dati essenziali delle singole aree di caccia al Cinghiale, individuate mediante GIS, per le quali si propone l'attuazione del metodo della caccia in selezione.

Tabella 23. Nuove aree di caccia individuate da destinare al prelievo in selezione.

Id_unico	perimetro (m)	area (ha)	ATC	nuovo nome Distretto	boschi (ha)	orlo boschi (m)	% arbustivo	% bosco	% idonei Cinghiale	idoneità Cinghiale (ha)	Rapporto (ha) bosco/idoneità Cinghiale	Rapporto (m/ha) orlo/bosco	area idonea/area totale
216	9207	180	1	10-ATC 1	75	14.410	20	42	62	112	68	192	62
226	10277	180	1	10-ATC 1	60	18.874	54	33	87	157	38	317	87
230	2846	40	1	10-ATC 1	22	5.521		55	55	22	100	254	55
426	8212	135	1	10-ATC 1	84	16.100		62	62	84	100	191	62
301	5201	96	2	11-ATC 2	8	5.811	56	8	64	61	13	762	64
295	2769	36	2	11-ATC 2	17	5.027	33	47	80	29	59	298	80
346	9081	152	2	11-ATC 2	88	23.625		58	58	88	100	269	58
49	2555	23	2	11-ATC 2	10	2.390	37	44	81	18	54	241	81
269	2030	15	2	13-ATC 2	1	1.619	83	6	89	13	7	1.909	89
276	2985	36	2	13-ATC 2	19	6.964		54	54	19	100	358	54
268	4851	63	2	13-ATC 2	13	4.102	38	20	58	36	34	326	58
292	2032	19	2	13-ATC 2	10	2.749		53	53	10	100	273	53
303	7378	117	2	14-ATC 2	81	13.137	2	69	71	83	97	162	71
317	4781	81	2	14-ATC 2	52	10.637	27	64	91	74	70	205	91
315	3180	53	2	14-ATC 2	22	10.191	13	42	55	29	76	463	55
308	5254	109	2	14-ATC 2	68	14.052		63	63	69	100	206	63
305	3302	54	2	14-ATC 2	11	4.185	62	20	82	44	24	393	82
304	2599	32	2	14-ATC 2	26	4.989		81	81	26	100	193	81
406	4043	85	2	15-ATC 2	61	8.358		71	71	61	100	137	71
399	4398	53	2	15-ATC 2	17	5.155		33	33	17	100	297	33
379	9690	323	2	15-ATC 2	237	27.976	1	73	74	239	99	118	74
393	6119	173	2	15-ATC 2	91	23.080		53	53	92	100	252	53
403	8680	353	2	15-ATC 2	280	25.527	2	79	81	286	98	91	81
397	9123	205	2	15-ATC 2	148	21.190	18	72	90	185	80	144	90
330	8630	132	2	15-ATC 2	86	21.699	6	65	71	93	92	254	71
394	5438	136	2	15-ATC 2	88	19.348		65	65	88	100	221	65
382	3514	56	2	15-ATC 2	28	7.282		49	49	28	100	264	49
384	4046	51	2	15-ATC 2	5	5.007	88	10	98	50	10	977	98
380	3516	70	2	15-ATC 2	51	5.594	27	72	99	69	73	110	99
336	2943	30	1	7-ATC 1	18	6.958		59	59	18	100	386	59
335	5909	98	1	7-ATC 1	55	18.337		56	56	55	100	335	56
334	6024	120	1	7-ATC 1	78	18.302		65	65	78	100	235	65
267	2619	26	1	7-ATC 1	22	3.239		85	85	22	100	145	85
264	3062	37	1	8-ATC 1	23	6.758		63	63	23	100	290	63
260	8511	75	1	8-ATC 1	75	10.941		100	100	75	100	146	100
258	7579	151	1	9-ATC 1	86	21.544	5	57	62	94	92	252	62
263	3962	37	1	9-ATC 1	28	7.521		75	75	28	100	269	75

248	5317	117	1	9-ATC 1	79	15.293	4	67	71	83	94	195	71
250	8776	246	1	9-ATC 1	132	27.541	7	54	61	150	89	208	61
237	11247	363	1	9-ATC 1	118	39.499		33	33	120	100	335	33
252	3645	59	1	9-ATC 1	-	-	16		16	9			16
222	11536	289	1	9-ATC 1	169	35.267		58	58	168	100	209	58
242	3083	29	1	9-ATC 1	14	3.551		49	49	14	100	249	49
241	3346	44	1	9-ATC 1	17	6.435		39	39	17	100	376	39
224	5752	131	1	9-ATC 1	27	8.453	40	21	61	80	34	309	61
225	6515	69	1	9-ATC 1	34	9.722		49	49	34	100	289	49
271	7956	142	1	9-ATC 1	80	16.937	6	56	62	88	90	212	62
256	1601	13	1	9-ATC 1	8	2.178		62	62	8	100	280	62
270	3569	55	1	9-ATC 1	28	8.943	5	51	56	31	91	320	56

Dai dati meticolosamente e dettagliatamente riportati in precedenza si rileva che attualmente nella Provincia di Rieti esistono 141 aree assegnate a squadre che effettuano la braccata ma ci siano 125 parimenti idonee a tale forma di caccia che non vengono gestite in tal senso. Inoltre esistono 46 aree idonee alla girata e 49 alla caccia in selezione. Tuttavia è da sottolineare che esistono anche altri istituti a gestione provinciale (AFV ed AATV) anche a protezione della fauna (ZRC, ex bandite ed Oasi), nonché sette aree protette che mostrano aree idonee al Cinghiale.

Tabella 24. Caratteristiche delle aree idonee al Cinghiale e degli istituti.

TIPO	N°	Quota media	Quota massima	Dislivello complessivo	<15%	15-30%	>30%	Piano-no valore	E-SE-S-SO	O-NO	N-NE
AATV	2	412	636	397	21	32	47	0	25	58	17
AFV	29	614	927	547	23	36	41	0	51	28	21
Area Protetta	7	776	1.201	779	22	18	50	14	40	30	17
Area assegnata squadra caccia Cinghiale	141	785	1.049	489	11	25	64	0	51	25	24
Area idonea alla caccia al Cinghiale per girata	46	1.100	1.203	209	8	25	67	0	43	31	27
Area idonea alla caccia al Cinghiale per braccata	125	929	1.132	415	7	23	70	0	48	27	25
Area idonea alla caccia al Cinghiale per selezione	49	1.091	1.218	258	16	34	50	0	47	29	24
Ex Bandita	4	843	1.034	463	10	31	60	0	55	28	17
Oasi	4	706	942	462	20	8	26	46	25	11	18
ZAC	12	679	821	261	29	26	45	7	41	28	24
ZRC	3	898	1.133	439	37	28	35	0	49	23	27
ZTT	8	941	1.123	349	22	27	51	0	43	24	33
Altri	2	440	498	127	12	38	50	0	65	18	35
TOTALE	Provincia	880	1.093	408	12	26	61	1	48	27	24

Tabella 25. Copertura del suolo ed idoneità per la specie Cinghiale.

TIPO	Count	Boschi (ha)	% arbustiva	% bosco	% idoneità Cinghiale	Idoneità Cinghiale (ha)	Sup. bosco/sup. idonea Cinghiale	Rapporto orlo/bosco (m)/bosco (ha)
AATV	2	270		61	61	271	100	187
AFV	29	16.331	10	41	48	19.136	86	176
Area Protetta	7	14.434	13	47	58	16.406	83	291
Area assegnata squadra caccia Cinghiale	141	56.282	7	74	79	59.928	92	101
Area idonea alla caccia al Cinghiale per girata	46	1.423	12	83	86	1.488	96	226
Area idonea alla caccia al Cinghiale per braccata	125	27.134	9	87	93	28.908	94	88
Area idonea alla caccia al Cinghiale per selezione	49	2.846	27	53	66	3.377	83	311
Ex Bandita	4	2.710	10	87	89	2.857	97	54
Oasi	4	7.977		26	26	7.978	100	715
ZAC	12	859	10	49	54	970	94	235
ZRC	3	1.767	4	46	50	1.956	93	162
ZTT	8	947	11	63	71	1.076	90	174
Altri	2	9	25	25	38	12	76	611
TOTALE	Provincia	132.990	10	72	78	144.364	92	155

La superficie boscata totale di circa 133.000 ha che caratterizza la Provincia di Rieti viene utilizzata dalle squadre di caccia al Cinghiale per circa 56.000 ha.

Nel territorio a caccia programmata, rimangono:

- ✓ 27.000 ha per la caccia in braccata,
- ✓ 1.400 ha per la caccia in girata suddivisi in 46 diversi siti;
- ✓ 2.840 ha per la caccia in selezione suddivisi in 49 diversi siti con un rapporto *bosco/idoneità Cinghiale* (in ha) pari all'83%.

Importanti porzioni di aree boscate sono incluse nelle AFV (circa 16.300 ha) e in piccola parte AATV (270 ha). Una notevole porzione di boschi è invece inclusa nelle aree a protezione, sia di competenza provinciale (circa 10.000 ha) sia non provinciale (14.400).

Particolarmente interessante è anche la distribuzione tra i diversi istituti del rapporto *orlo/bosco* (m/ha) che è minimo nell'Ex bandita (54) e massimo nelle Oasi (715).

A livello provinciale la caccia privata include 16.601 ha di bosco (12%), la caccia programmata 87.685 (66%), le aree a protezione provinciali 14.269 ha e non provinciali 14.434 ha (11% per entrambe). Includendo nelle aree cacciabili sia le aree assegnate alle squadre sia la caccia privata risulta che circa il 64% dei boschi viene gestito per la specie Cinghiale.

Analizzando l'area idonea al Cinghiale (circa 144.000 ha) le considerazioni sono simili e le percentuali subiscono variazioni scarse. A livello provinciale la caccia privata include 19.407 ha di superficie idonea (13%), la caccia programmata 93.701 (65%), le aree a protezione provinciali 14.850 ha e non provinciali 16.406 ha (10 ed 11% rispettivamente). Includendo nelle aree cacciabili sia le aree assegnate alle squadre sia la caccia privata risulta che circa il 64% delle aree idonee viene gestito per la specie Cinghiale.

Allo scopo di predisporre una idonea strategia gestionale è utile analizzare l'attuale gestione e le potenziali scelte nell'ambito dei singoli comprensori/distretti. Si ricorda infatti che il presupposto della omogeneità all'interno del distretto permette di adottare strategie che siano efficaci per l'intero territorio del distretto stesso.

Tabella 26. Ripartizione delle aree idonee al Cinghiale nei nuovi comprensori.

Comprensori	Superfici in ha							% aree idonee non cacciabili	Aree private/aree cacciabili totali
	Aree in afv-aatv	Aree caccia braccata	Aree libere	Aree protette non provinciali	Aree protette provinciali	Superficie idonea in aree cacciabili	Superficie idonea in aree non cacciabili		
1	210	785			33	995	33	3	21
2	1.799	360				2.158	-	-	83
3	289	1.128		1		1.417	1	0	20
4	1.066	346			53	1.413	53	4	75
5	1.756	1.675	1.160	79	1.175	4.592	1.254	21	38
6	926	765	334		6	2.025	6	0	46
7	2.829	1.080	2.802			6.711	-	-	42
8		7.654	2.761		201	10.415	201	2	-
9	1.301	6.049	4.942		9.006	12.292	9.006	42	11
10	410	8.352	2.260	6.912	148	11.022	7.060	39	4
11	2.893	6.161	3.317		1.799	12.370	1.799	13	23
12	4.820	3.553	289	4.262	350	8.661	4.612	35	56
13		8.486	4.550		742	13.036	742	5	-
14		8.640	5.085	5.123	370	13.724	5.492	29	-
15	1.108	4.895	6.067		1.161	12.071	1.161	9	9
I	16		207	29	294	207	323	61	-

comprensori, come ovvio, risultano tra loro molto diversi. La superficie idonea al Cinghiale varia dai 13.724 ha del distretto 14 ai 207 ha del distretto 16.

Le superfici idonee ricadenti in AFV/AATV variano dai 210 ha del comprensorio 1 ai 4.820 ha del comprensorio 12.

Nelle aree protette in cui sono presenti superfici idonee al Cinghiale la distribuzione va da 1 ha nel comprensorio 3 a 6.912 nel comprensorio 10.

La percentuale di aree idonee che non sono sottoposte a gestione della specie sono molto diversificate e, ove siano presenti, variano tra il 2 ed il 61%.

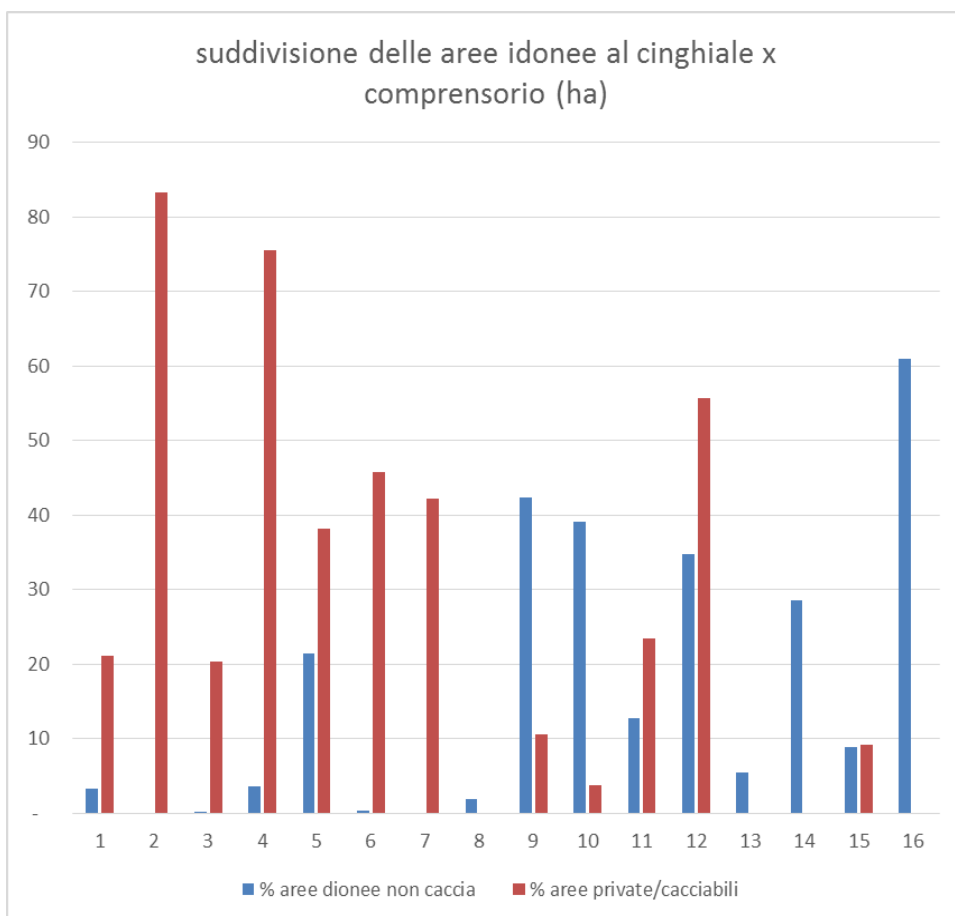


Figura 12. Ripartizione per comprensorio della percentuale di aree idonee non cacciate e della percentuale delle aree a caccia privata sul totale cacciabile.

È interessante notare come in taluni comprensori la gestione della specie Cinghiale sia esclusivamente affidata agli istituti privati (2, 7) o per larghissima parte (4, 5, 6, 11, 12).

7. DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

In considerazione delle dinamiche associate al c.d. "effetto spugna" e del ruolo che nel suo ambito assumono le aree protette (Amici *et al.*, 2012), nella consapevolezza che le aree più soggette ai danneggiamenti si trovano proprio a ridosso di aree dove la specie Cinghiale non viene adeguatamente gestita è opportuno sottolineare che le proposte per la gestione Cinghiale potranno essere attuate positivamente solo se si avrà completa sinergia tra i diversi soggetti:

- *piani di gestione*: condivisione e divulgazione con il contributo delle parti in causa coinvolte nelle problematiche (Amministrazioni locali, Aree protette, ATC, Associazioni agricole, Associazioni Venatorie, Associazioni ambientaliste);
- *fattiva collaborazione fra ATC ed aree protette*: obiettivo prioritario da perseguirsi nei processi di gestione faunistica (stima delle consistenze, verifica delle dinamiche di popolazione, attuazione dei piani di prevenzione e/o contenimento numerico - Amici *et al.*, 2011e);
- *impegno del mondo politico*: dovrà adoperarsi ad una celere soluzione delle problematiche burocratiche e amministrative;
- *impegno dei cacciatori*: a rispettare tutte le prescrizioni dei piani di gestione.

Gli ATC della Provincia di Rieti, in concomitanza con la redazione dei Piani Triennali di Gestione (ai sensi dell'Art. 29 della L. R. Lazio 17/95), hanno adottato il medesimo sistema di monitoraggio della densità della specie, esclusivamente basato sulle osservazioni da punti fissi di vantaggio su aree campione (Adriani e Bonanni, 2010; Adriani e Pettini, 2011), altrove proficuamente sperimentato anche in relazione all'analisi dei carniere (Amici *et al.*, 2005c). Anche se le esperienze condotte a livello nazionale considerano il monitoraggio con l'ausilio delle fototrappole una procedura applicabile anche per il Cinghiale: «Recentemente, l'accresciuta disponibilità di supporti tecnologici a costi contenuti, quali ad esempio fototrappole e termocamere, unitamente ad una migliore definizione delle metodologie statistiche (e relativi software) per il trattamento dei dati, ha aperto nuove prospettive alla stima delle popolazioni. La praticabilità su ampia scala e nei vari contesti ambientali di tali approcci innovativi, sebbene tuttora in via di sperimentazione, ha già fornito incoraggianti risultati.» (Monaco *et al.*, 2010), seppur accompagnata da un'attenta analisi dei carniere, il rilevamento degli effetti sulle attività antropiche, sull'agricoltura e sulla circolazione stradale (Amici *et al.*, 2007; Serrani *et al.*, 2007). Ancora secondo Monaco *et al.* (2003): «[La natalità] può essere stimata in modo sufficientemente accurato mediante la realizzazione di osservazioni (dirette o mediante fototrappole) [...]».

Dal punto di vista "amministrativo" uno dei limiti dell'attuale gestione del Cinghiale in provincia di Rieti è dato dall'incongruenza della ripartizione territoriale adottata dall'Amministrazione provinciale rispetto a quelle autonomamente adottate dagli ATC. L'incongruenza non si limita agli aspetti concreti di superfici e confini ma si spinge anche alla terminologia adottata, infatti se l'ATC RI1 si dice suddiviso in 10 "Distretti", l'ATC RI2 si dichiara ripartito in 6 "Comprensori".

Questo problema deve essere necessariamente superato anche in vista dell'imminente entrata in vigore della normativa che conduce al superamento delle attuali Province, normativa che sembra orientata ad attribuire la competenza della "programmazione ambientale" agli enti che prenderanno il posto delle province mentre agli ATC verrà conferito l'onere della "gestione ambientale".

In funzione di quanto proposto nei precedenti paragrafi, l'uso venatorio del territorio provinciale risulterebbe ripartito secondo quanto indicato nella seguente tabella 27.

A fronte dei 56.000 ha di territorio attualmente utilizzati per la caccia del Cinghiale in braccata in aree assegnate alle squadre, questo studio ha consentito di individuare ulteriori 31.000 ha da destinare alla gestione della specie: 87% da destinare alla braccata per cacciatori non facenti parte di squadre, 4% da destinate alla caccia in girata; 9% da destinare al prelievo caccia in selezione.

8. BIBLIOGRAFIA

- AAVV, 2008. Piano Faunistico Venatorio 2008-2012. Provincia di Reggio Emilia, 2: 1-182.
- Adriani S., 2003. Il Cinghiale (*Sus scrofa* L.) in Provincia di Rieti". Monitoraggio di 100 cinghiali abbattuti nella stagione venatoria 2002/2003 con particolare riguardo all'analisi dei contenuti stomacali. Amministrazione Provinciale di Rieti, Rieti: 1-288.
- Adriani S., 2011. Piano per la programmazione degli interventi di controllo numerico del Cinghiale (*Sus scrofa* L.) nella Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e Ripasottile. Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e Ripasottile: 1-58. Documento tecnico non pubblicato.
- Adriani S., 2013. Piano di gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nell'ATC RI2. Stagione venatoria 2013-2014: 1-45. Documento tecnico non pubblicato.
- Adriani S., Bonanni M., 2010. Pianificazione triennale 2010-2013 dell'ATC RI2 (ai sensi dell'Art. 29 della L. R. Lazio 17/95): 1-150. Documento tecnico non pubblicato.
- Adriani S., Pettini G., 2011. Pianificazione triennale 2011-2014 dell'ATC RII (ai sensi dell'Art. 29 della L. R. Lazio 17/95): 1-145. Documento tecnico non pubblicato.
- Adriani S., Pettini G., 2013. Piano di gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nell'ATC RII. Stagione venatoria 2013-2014: 1-53. Documento tecnico non pubblicato.
- Adriani S., Reitano M.E., Ricci V., Romano O., Calderini P., 2003a. Tests of the contents in the stomach of Wild boars (*Sus scrofa* L.) in the Rieti province. In: L. Esposito e B. Gasparrini, Proceedings of the III International Symposium on Wild Fauna, Ischia (NA) 24-28 May 2003: 286-289.
- Adriani S., Reitano M.E., Ricci V., Romano O., Calderini P., 2003b. Survey on the reproduction of Wild boar (*Sus scrofa* L.) hunted in the Province of Rieti. In: L. Esposito e B. Gasparrini, Proceedings of the III International Symposium on Wild Fauna, Ischia (NA) 24-28 May 2003: 457-461.
- Adriani S., Ricci V., Primi R., Amici A., 2008a. Reliability of wild boar (*Sus scrofa*) hunting bag data bank of Rieti Province - Italy. In: Náhlik A., Tari T. (eds) Proceedings of 7th International Symposium on Wild Boar (*Sus scrofa*) and on Sub-order Suiformes. Sopron (Hungary) 28-30 August, 2008. Lővér-Print Kft.: 63.
- Adriani S., Aiello M., Amici A., 2008b. Cost of wild boar (*Sus scrofa*) damage to crops in an intensive agriculture area – Rieti Province, Italy. In: Náhlik A., Tari T. (eds) Proceedings of 7th International Symposium on Wild Boar (*Sus scrofa*) and on Sub-order Suiformes. Sopron (Hungary) 28-30 August, 2008. Lővér-Print Kft.: 62.
- Adriani S., Del Zoppo A., Ricci V., Serrani F., Amici A., 2009. Distribution of wild boar (*Sus scrofa*) mating during the rutting season 2008-2009 based on foetus dimensions: a case study in Rieti Province (Italy). In: Esposito L., Valle C.D. (eds) Proceedings of VI International Symposium on Wild Fauna. Paris, France 21-24 May 2009. 93-94.
- Adriani S., Bonanni M., Briguglio P., Pinto S., 2012a. Stray dogs and damage to sheep farms in the Oristano province (Sardinia, Italy). Book of Abstracts of 1st International Conference on Dog Population Management, York (UK), 4-8 September 2012: 45-46.
- Adriani S., Bonanni M., Cardone A., Casciani G., Mangiacotti M., Mazzilli A., Morelli E., Rosati V., Rughetti S., Ruscitti V., Amici A., 2012b. Distribution and abundance of stray dogs in the province of Rieti (Lazio, Italy): basic data for management planning. Book of Abstracts of 1st International Conference on Dog Population Management, York (UK), 4-8 September 2012: 44-45.
- Adriani S., Bonanni M., Cardone A., Casciani G., Mangiacotti M., Mazzilli A., Morelli E., Rosati V., Rughetti S., Ruscitti V., Amici A., 2012c. The traditional management of sheepdogs increases the number of stray dogs. A case study in the province of Rieti (Lazio, Italy). Book of Abstracts of 1st International Conference on Dog Population Management, York (UK), 4-8 September 2012: 45.
- Adriani S., Bonanni M., Ruscitti V., Amici A., 2010a. I danni da Cinghiale (*Sus scrofa* L.) agli agroecosistemi e il conflitto sociale in provincia di Rieti. In Prigioni C., Balestrieri A. (eds) VII Congr. It. Teriologia, Hystrix, It. J. Mamm., (N.S.) SUPP 2010: 62.
- Adriani S., Bonanni M., Primi R., Amici A., 2010b. Traumatic deaths and commercial trade of dogs for wild boar (*Sus scrofa*) drive hunting: preliminary results of a survey in Rieti province (Italy). In: 8th International Symposium on Wild Boar and Other Suids. Book of Abstracts. York, United Kingdom, 1-4 September 2010: 63.
- Adriani S., Bonanni M., Serrani F., Ruscitti V., Amici A., 2010c. Characteristics of the dogs used for drive hunting of wild boar (*Sus scrofa*): a survey in the province of Rieti (Italy). In: 8th International Symposium on Wild Boar and Other Suids. Book of Abstracts. York, United Kingdom, 1-4 September 2010: 64.

Amici *et al.*, 2017. La gestione faunistica e venatoria del Cinghiale (*Sus scrofa*) in Provincia di Rieti: metodologie e base cartografica.

Adriani S., Grifoni G., Mannocci A., Ricci V., Calderini P., 2005a. Wild boar (*Sus scrofa* L.) reproductive features in Rieti Province – Lazio, Italy. In: Milan Trávníček & Alica Kočíšová (eds) IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoké Tatry National Park Tatranská Lomnica, Slovakia 4-9 september 2005: 52.

Adriani S., Grifoni G., Ricci V., Calderini P., 2005b. Biometric study on wild boars (*Sus scrofa* L.) in Rieti Province – Lazio, Italy. In: Milan Trávníček & Alica Kočíšová (edited by) IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoké Tatry National Park Tatranská Lomnica, Slovakia 4-9 september 2005: 63.

Amici A., Serrani F., 2003. Censimenti di cinghiali? Quanti! ... Ma quali? - Gestione ambientale, faunistica e venatoria, ATC RI2, I (1): 16.

Amici A., Serrani F., 2004a. Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nella provincia di Viterbo. Università della Tuscia, Dipartimento di Produzioni Animali – Provincia di Viterbo, Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca.

Amici A., Serrani F., 2004b. Il Cinghiale nella Tuscia viterbese: alla ricerca del maremmano. Atti convegno Risorse Faunistiche Agricoltura e Ambiente. Sette città Editore Viterbo, (2004), ISBN 88-7853-005-0

Amici A., Esposito L. 2009. European environmental policies and fauna, diversities and perspectives: a review. In: Esposito L., Valle C.D. (eds) Proceedings of VI International Symposium on Wild Fauna. Paris, France 21-24 May 2009. 93-94. ISBN 978-84-692-2740-4

Amici A., Serrani F., Faggiani M., Ronchi B., 2003. Biometric study on wild boars (*Sus scrofa* L.) in two areas of Viterbo Province, Italy, IIIrd Int. Symp. On Wild Fauna, L. Esposito and B. Gasparrini Ed. Ischia, Italy 24-25 May 2003, 275-279.

Amici A., Adriani S., Serrani F., Sperduti A., Sabatini A., 2005a. An approach to the interpretation of morphological differences among wild boar (*Sus scrofa*) in different areas of Central Italy. IVth Int. Symp. WAVES. Tatranska Lomnica (SK), 4-9 September 2005, 62.

Amici A., Serrani F., Sperduti A., 2005b. Manuale del selecontrollore di cinghiali con cenni di biologia e gestione. Provincia di Viterbo ed Osservatorio per lo Studio e la gestione delle Risorse Faunistiche, Università della Tuscia.

Amici A., Serrani F., Sperduti A., Sabatini A., 2005c. The estimation of animal abundance from wild boar (*Sus scrofa*) drive hunting data. IVth Int. Symp. WAVES. Tatranska Lomnica (SK), 4-9 September 2005, 114. Abst. ISBN 80-8077-019-0

Amici A., Gianlorenzo M., Primi R., Serrani F., 2007. Interazione tra fauna selvatica ed attività antropiche in provincia di Viterbo. In Atti Conv. Intern. Fauna problematica: conservazione e gestione. Angelici F.M., Petrozzi F., Galli A. Eds. 62-63. Abst.

Amici A., Adriani S., Primi R., Serrani F., 2008a. Gestione forestale e fauna nella Regione Lazio. Alberi e Territorio, 6: 23-25

Amici A., Adriani S., Serrani F., 2008b. Monitoring wild boar (*Sus scrofa*) reproductive traits in Rieti Province - Central Italy. In: Náhlik A., Tari T. (eds). Proceedings of 7th International Symposium on Wild Boar (*Sus scrofa*) and on Sub-order Suiformes. Sopron (Hungary) 28-30 August, 2008. Lövér-Print Kft.: 65.

Amici A., Serrani F., Adriani S., 2010. Somatic variability in wild boar (*Sus scrofa* L.) in different areas of Central Italy. Italian Journal of Animal Science. 9: e9 (1) 39-44. doi:10.4081/ijas.2010.e9

Amici A., Bonanni M., Serrani F., Adriani S., 2011a. The use of mulching sheets to prevent grass growth under electric fences against wild boar (*Sus scrofa*). VII International Symposium on Wild Fauna, The University of Edinburgh (UK), 20 - 21 October 2011. On line: http://www.lifelong.ed.ac.uk/waves/abstracts/WAVES2011_269.pdf

Amici A., Meo Zilio D., Ficco A., Primi R., Serrani F., Failla S., Contò M., 2011b. Some traits of Fallow deer and Wild boar meat as affected by hunting withdrawal: first results. 57th International Congress of Meat Science and Technology, P039,7-12 August 2011, Ghent-Belgium.

Amici A., Serrani F., Rossi C.M., Primi R., 2011c. Increase in crop damage caused by wild boar (*Sus scrofa* L.): the “refuge effect”. Agron. Sustain. Dev. 32: 683–692. DOI 10.1007/s13593-011-0057-6.

Amici A., Serrani F., Rossi C.M., Primi R., 2011d. Agricultural and wildlife management criteria influence probability of crop damage by wild boar (*Sus scrofa* L.) in Mediterranean areas. VII International Symposium on Wild Fauna, The University of Edinburgh (UK), 20 - 21 October 2011. On line: http://www.lifelong.ed.ac.uk/waves/abstracts/WAVES2011_259.pdf

Amici A., Serrani F., Rossi C.M., Primi R., Viola P., 2011e. Piano di contenimento della specie Cinghiale in Provincia di Viterbo. Relazione tecnica.

Amici A., Danieli P.P., Russo C., Primi R., Ronchi B., 2012a. Concentrations of some toxic and trace elements in wild boar (*Sus scrofa*) organs and tissues in different areas of the Province of Viterbo (Central Italy). Italian Journal of Animal Science 2012; 11: e65: 354-362 DOI: 10.4081/ijas.2012.e65

Amici A., Serrani F., Rossi C.M., Primi R., 2012b. Increase in crop damage caused by wild boar (*Sus scrofa* L.): the “refuge effect”. Agron. Sustain. Dev. 32:683–692. DOI 10.1007/s13593-011-0057-6.

Amici A., Adriani S., Primi R., Rossi C.M., Serrani F., Viola P., Calò C.M., 2013a. Piano faunistico - venatorio della provincia di Viterbo, Assessorato Agricoltura della Provincia di Viterbo.

Amici *et al.*, 2017. La gestione faunistica e venatoria del Cinghiale (*Sus scrofa*) in Provincia di Rieti: metodologie e base cartografica.

Amici A., Bonanni M., Primi R., Adriani S., 2013b. Localization of road collisions with the Wild Boar (*Sus scrofa*), in the neighbor of the National Park Gran Sasso and Monti della Laga (Rieti, Italy). In: Redin P.S., Carvajal Urueña A.M., Diez Valle C., Gonzalo Orden J.M., Palacios Alberti J., Yanes Garcia T. (eds) Libro de Resúmenes of VIII Simposium Internacional sobre Fauna Salvaje León (España), WAVES, 31 de octubre y 3 de noviembre de 2013: 84.

Apollonio M., Randi E, Toso S. 1988. The systematics of the wild boar in Italy – Boll. Zool. 3: 213-221.

Bonanni M., Adriani S., Amici A., 2010. Lo smaltimento dei residui della macellazione dei cinghiali abbattuti in provincia di Rieti. Atti del Convegno "Gestione Sanitaria della Fauna e Sanità Pubblica esperienze a confronto". S.I.E.F. Società Italiana di Ecopatologia della Fauna, Servizio Sanitario Regione Emilia Romagna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva. Modena, 18-19 giugno 2010.

Boscagli G., Adriani S., Tribuzi S., Incandela M., Calò C. M., 2010. Stima del popolamento di Lupo (*Canis lupus* L.) e del randagismo canino nel Cicolano (RI) durante l'inverno 2006/2007. In: Caniglia R., Fabbri E., Greco C., Randi E. (eds), Atti Convegno "Ricerca scientifica e strategie per la conservazione del Lupo in Italia." Regione Emilia-Romagna - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Bologna 24 novembre 2006, Quad. Cons. Natura, 33, Min. Ambiente - ISPRA: 255-268.

Calderini P., Gabrielli S., Adriani S., Grifoni G., Cancrini G., 2007. Taeniid metacestodes isolates in wild boars in central Italy. In: Billinis C., Kostoulas P. (eds). Proceedings of the Vth International Congress on Wild Fauna. Waves. Porto Carras, Chalkidiki, Greece: 115.

Carnevali L., Pedrotti L., Riga F., Toso S., 2009. Banca Dati Ungulati: Status, distribuzione, consistenza, gestione e prelievo venatorio delle popolazioni di Ungulati in Italia. Rapporto 2001-2005. Biol. Cons. Fauna, 117: 1-168.

Casciani G., Adriani S., Bonanni M., Ruscitti V., Domeniconi A., 2013. Dynamics and perspectives of the hunting world. A study in the Rieti province (Italy). In: Abstract Book of International Union of Game Biologists - Congress IUGB 2013 - Brussels - Belgium 27-29/08/2013: 209.

Danieli P.P., Serrani F., Primi R., Ponzetta M. P., Ronchi B., Amici A., 2012. Cadmium, Lead and Chromium in Large Game: A Local-Scale Exposure Assessment for Hunters Consuming Meat and Liver of Wild Boar. Archives of Environmental Contamination and Toxicology. 63 (4): 612-627. DOI: 10.1007/s00244-012-9791-2.

Marsan A., 2000. Cinghiale. In: Simonetta A.M., Dessì-Fulgheri F. (eds) Principi e tecniche di gestione faunistico-venatoria. Greentime, Bologna: 251-261.

Meo Zilio D., Failla S., Contò M., Viola P., Serrani F., Amici A., 2013. Proximate composition and physical traits of fallow deer and wild boar meat as affected by different hunting methods, In: proc. ASPA 20th Congress Bologna, June 11-13, 2013, Italian Journal of Animal Science 2013; volume 12 supplement 1, pag. 22, Abstr.

Monaco A., Franzetti B., Pedrotti L., Toso S., 2003. Linee guida per la gestione del Cinghiale. Min. Politiche Agricole e Forestali - Ist. Naz. Fauna Selvatica: 1-116.

Monaco A., Carnevali L., Toso S., 2010. Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette. 2^o edizione. Quad. Cons. Natura, 34, Min. Ambiente – ISPRA: 1-128.

Pelorusso R., Amici A., Boccia L., Serrani F., 2007. Dinamiche territoriali e mutamenti degli habitat faunistici. Estimo e territorio, LXX, (7/8): 23-31.

Perco F., 1987. Ungulati. Lorenzini Editore. Udine: 187-190.

Serrani F., Amici A. 2004. Il Cinghiale dei Papi. Gestione ambientale, faunistica e venatoria, ATC RI2. (2004) II, (2) 16.

Serrani F., Speranza S., Paparatti B., Amici A., 2005. The defoliation provoked from the Gypsy Moth (*Lymantria dispar*) can influences wild boar (*Sus Scrofa*) population structure? IVth Int. Symp. WAVES. Tatranska Lomniča (SK), 4-9 September 2005, 66. Abst. ISBN 80-8077-019-0

Serrani F., Lisi A., Pelorusso R., Primi R., Viola P., Amici A., 2007. Wild boar agricultural damage: a GIS based risk assessment map. Vth International Symposium on Wild Fauna, Chalkidiki, Greece, 22-27 Sept. 2007: 90. Abst.

Serrani F., Primi R., Gentile C., Amici A., 2009. Alternating prevention systems to reduce damage by wild boar (*Sus scrofa*) in Viterbo Province, Italy. Proc. VI International Symposium on Wild Fauna, Paris, France, 21-24 May 2009: 117-118. ISBN 978-84-692-2740-4

Tosi G., T. Toso, 1992. Indicazioni generali per la gestione degli Ungulati - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, documenti tecnici: 11.

LA CARTOGRAFIA ALLEGATA ED ELENcata A PAGINA 3 COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DOCUMENTO.

La Tipografica Artigiana (Rieti)
Finito di stampare
Maggio 2017

ISBN: 9788890360374